



Provincia di
Bergamo

Determinazione Dirigenziale

Numero **3505** Reg. Determinazioni

Registrato in data **19/12/2023**

AMBIENTE

Rifiuti

Dirigente: **SARA MAZZA**

OGGETTO

VOLTURA A FAVORE DELLA DITTA COM.STEEL INOX S.P.A. CON SEDE LEGALE IN LECCO, VIA PARINI N. 33 DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE RILASCIATA CON NOTA DELLA REGIONE LOMBARDIA N. 34987 DEL 03/07/2015 E S.M.I., RILASCIATA ALLA DITTA COM.STEEL INOX S.P.A. CON INSTALLAZIONE IN VIA VITTORIO EMANUELE II N. 815 COMUNE DI CALUSCO D'ADDA.

LA DIRIGENTE ING. SARA MAZZA

IN ESECUZIONE del Decreto del Presidente n. 259 del 12/11/2021 con il quale è stato attribuito alla sottoscritta l'incarico dirigenziale del Settore Ambiente, a decorrere dal 16/11/2021 e sino al 15/11/2024;

VISTI:

- ✓ la L.R. 26/2003 *“Disciplina dei servizi locali di interesse economico generale. Norme in materia di gestione dei rifiuti, di energia, di utilizzo del suolo e di risorse idriche”* e s.m.i.;
- ✓ il D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 *“Norme in materia ambientale”* e s.m.i.;
- ✓ la L.R. 24/2006 *“Norme per la prevenzione e la riduzione delle emissioni in atmosfera a tutela della salute e dell'ambiente”* e s.m.i., la quale stabilisce tra l'altro che:
 - art 8 comma 2: *“la provincia è l'autorità competente al rilascio, al rinnovo e al riesame della autorizzazione alle emissioni in atmosfera e della autorizzazione integrata ambientale, con esclusione delle autorizzazioni relative agli impianti di incenerimento di rifiuti di competenza regionale ai sensi dell'articolo 17, comma 1, della L.R. n. 26/2003 (omissis)...”*;
 - art. 30 comma 6: *“le province esercitano le funzioni amministrative relative al rilascio, al rinnovo e al riesame delle autorizzazioni ambientali, di cui all'articolo 8, comma 2, con le seguenti decorrenze: ... (omissis) ... b) dal 1° gennaio 2008, relativamente all'autorizzazione integrata ambientale; b-bis) dal 1° gennaio 2009 relativamente all'autorizzazione integrata ambientale di cui all'allegato 1, punto 5.4, del D.Lgs. 18 febbraio 2005, n. 59”*;
- ✓ il D.Lgs. 4 marzo 2014, n. 46 *“Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)”*;

RICHIAMATE:

- l'Autorizzazione Integrata Ambientale, notificata con nota della Regione Lombardia prot. n. 34987 del 03/07/2015 alla ditta COM.STEEL S.P.A. con sede legale in comune di Lecco in Via Parini, n. 33, per l'attività esistente e “non già soggetta ad AIA” svolta presso l'installazione in comune di Calusco d'Adda in Via Vittorio Emanuele II, n. 815;
- la Determinazione Dirigenziale n. 1739 del 14/09/2016 avente per oggetto: *“MODIFICHE NON SOSTANZIALI ALL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE NOTIFICATA CON NOTA DELLA REGIONE LOMBARDIA PROT. N. 34987 DEL 03/07/2015 ALLA DITTA COM. STEEL SPA CON SEDE LEGALE IN VIA NAZARIO SAURO N. 13, LECCO (LC) PER L'ATTIVITÀ ESISTENTE E “NON GIÀ SOGGETTA AD AIA” SVOLTA PRESSO L'INSTALLAZIONE DI VIA VITTORIO EMANUELE II, 815 CALUSCO D'ADDA.”*;
- la Determinazione Dirigenziale n. 1746 del 2/10/2017 avente per oggetto: *“MODIFICHE NON SOSTANZIALI ALL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE NOTIFICATA, CON NOTA DELLA REGIONE LOMBARDIA PROT. N. 34987 DEL 03/07/2015, ALLA DITTA COM. STEEL SPA, CON SEDE LEGALE IN VIA NAZARIO SAURO N. 13, LECCO, PER L'ATTIVITÀ ESISTENTE E “NON GIÀ SOGGETTA AD AIA” SVOLTA PRESSO L'INSTALLAZIONE DI VIA VITTORIO EMANUELE II, 815 CALUSCO D'ADDA, COME MODIFICATA CON D.D N. 1739 DEL 14/09/2016.”*;
- la Determinazione Dirigenziale n. 276 del 19/02/2020 avente per oggetto: *“MODIFICHE NON SOSTANZIALI ALL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE NOTIFICATA, CON NOTA DELLA REGIONE LOMBARDIA PROT. N. 34987 DEL 03/07/2015, ALLA DITTA COM. STEEL SPA, CON SEDE LEGALE IN VIA PARINI, 33 LECCO, PER L'ATTIVITÀ ESISTENTE E “NON GIÀ SOGGETTA AD AIA” SVOLTA PRESSO L'INSTALLAZIONE DI VIA VITTORIO EMANUELE II, 815 CALUSCO D'ADDA, COME MODIFICATA CON D.D N. 1739 DEL 14/09/2016 E DALLA D.D. N. 1746 DEL 2/10/2017.”*;
- la Determinazione Dirigenziale n. 975 del 10/05/2022 avente per oggetto: *“MODIFICHE NON SOSTANZIALI DELLE AUTORIZZAZIONI INTEGRATE AMBIENTALI (A.I.A.) RILASCIATE CON:*

- *DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N. 148 DEL 29/01/2018 E S.M.I. (INSTALLAZIONE IN VIA CASCINA RIVALOTTO, 34/134 IN COMUNE DI CALUSCO D'ADDA);*
- *NOTA DELLA REGIONE LOMBARDIA PROT. N. 34987 DEL 03/07/2015 E S.M.I. (INSTALLAZIONE IN VIA VITTORIO EMANUELE II, N. 815 IN COMUNE DI CALUSCO D'ADDA).*

DITTA COM.STEEL S.P.A. CON SEDE LEGALE IN VIA NAZARIO SAURO N. 13, LECCO (LC).”;

- la Determinazione Dirigenziale n. 3086 del 23/12/2022 avente per oggetto: “*DITTA COM.STEEL S.P.A. CON SEDE LEGALE IN VIA PARINI, N. 33 IN COMUNE DI LECCO (LC). INSTALLAZIONE SITA IN VIA VITTORIO EMANUELE II, N. 815 IN COMUNE DI CALUSCO D'ADDA (BG). AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE RILASCIATA CON NOTA DELLA REGIONE LOMBARDIA PROT. N. 34987 DEL 03/07/2015 E S.M.I. DETERMINAZIONE DI CONCLUSIONE POSITIVA DELLA CONFERENZA DI SERVIZI DECISORIA EX ART. 14, C. 2, LEGGE N. 241/1990 IN FORMA SIMULTANEA IN MODALITÀ SINCRONA E RIESAME CON VALENZA DI RINNOVO DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE.*”;
- la Polizza Fidejussoria n. 2371925 del 24/01/2023 (efficace dal 17/08/2022), emessa dalla Compagnie Francaise d'Assurance Pour Le Commerce Esterieur S.A., pervenuta con nota al prot. 4684 del 25/01/2023, accettata con nota provinciale prot. n. 18195 del 24/03/2023;
- la Determinazione Dirigenziale n. 691 del 21/03/2023 avente per oggetto: “*MODIFICHE NON SOSTANZIALI, AI SENSI DEL COMMA 1 DELL'ART. 29-NONIES DEL D.LGS 152/2006, DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE (A.I.A.) RILASCIATA CON NOTA DELLA REGIONE LOMBARDIA PROT. N. 34987 DEL 03/07/2015 E S.M.I. (INSTALLAZIONE IN VIA VITTORIO EMANUELE II, N. 815 IN COMUNE DI CALUSCO D'ADDA). DITTA COM.STEEL S.P.A. CON SEDE LEGALE IN VIA NAZARIO SAURO N. 13, LECCO (LC).*”;
- la Determinazione Dirigenziale n. 2546 del 28/09/2023 avente per oggetto: “*MODIFICHE NON SOSTANZIALI, AI SENSI DEL COMMA 1 DELL'ART. 29-NONIES DEL D.LGS 152/2006, DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE (A.I.A.) RILASCIATA CON NOTA DELLA REGIONE LOMBARDIA PROT. N. 34987 DEL 03/07/2015 E S.M.I. (INSTALLAZIONE IN VIA VITTORIO EMANUELE II, N. 815 IN COMUNE DI CALUSCO D'ADDA). DITTA COM.STEEL S.P.A. CON SEDE LEGALE IN VIA NAZARIO SAURO N. 13, LECCO (LC).*”
- le appendici n. 1 del 17/04/2023 e n. 2 del 24/10/2023 alla polizza fidejussoria n. 2371925 del 24/01/2023, pervenute con note agli atti provinciali al prot. n. 24165 del 20/4/2023 e prot. n. 65105 del 26/10/2023, emesse dalla Compagnie Francaise d'Assurance Pour Le Commerce Esterieur S.A., accettate con nota provinciale prot. n. 69010 del 10/11/2023;

VISTE le note datate 10/11/2023 al prot. n. 69252 del 10/11/2023 e al prot. n. 70406 del 13/11/2023, successivamente integrate, con la quale i legali rappresentanti della ditta COM.STEEL S.P.A. e della ditta COM.STEEL INOX S.P.A. hanno comunicato il subentro, della ditta COM.STEEL INOX S.P.A. (società subentrante), con sede legale in comune di Lecco in via Parini, n. 33, nella titolarità dell'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata alla ditta COM.STEEL S.P.A. (società cedente) con nota della Regione Lombardia prot. n. 34987 del 03/07/2015 e s.m.i. per l'impianto sito in comune di Calusco d'Adda in Via Vittorio Emanuele II, n. 815, in forza di costituzione di società per azioni per atto unilaterale del 25/10/2023, registrato a Lecco il 30/10/2023 n. 14347 Serie 1T;

DATO ATTO CHE:

- nel documento “*COSTITUZIONE DI SOCIETA' PER AZIONI PER ATTO UNILATERALE*”, sottoscritto in data 25/10/2023, registrato a Lecco il 30/10/2023 n. 14347 Serie 1T, è riportato, tra l'altro, che:

- ✗ è stata costituita una società per azioni sotto la denominazione COM.STEEL INOX S.P.A., della quale la ditta COM.STEEL S.P.A. è l'unico socio;
- ✗ la durata della società è fissata dal giorno 25/10/2023 fino al 31 dicembre 2070;
- ✗ in deroga a quanto previsto dall'art. 2558 C.C. la società conferitaria non subentra in tutti i contratti stipulati dal conferente, bensì solo nei contratti stipulati con le aziende di somministrazione di servizi (energia elettrica, acqua, gas, estintori ecc.);
- ✗ in particolare la società conferitaria subentra nelle seguenti autorizzazioni:
 - Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA/IPPC) ai sensi del Titolo III - bis del D.L.vo 152/2006 rilasciata dalla Regione Lombardia Protocollo numero T1.2015.0034987 del 3 luglio 2015 e successive modifiche con relativa polizza n. 2371925 rilasciata dalla società Coface;
 - Certificato UNI EN ISO 9001:2015 e 14001:2015 (ente certificatore Certiquality);
- ✗ il conferimento di ramo d'azienda viene fatto ed accettato, tra l'altro, al seguente patto e condizione: *“la parte conferente presta fin d'ora ogni più ampio ed opportuno assenso alla voltura a favore della parte conferitaria delle licenze e/o autorizzazioni amministrative di qualsiasi specie, richieste dalle vigenti leggi, per l'esercizio del ramo d'azienda conferito”*;
- nella dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà (artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445 del 28/12/2000) datata 07/11/2023, il Legale Rappresentante della ditta COM.STEEL INOX S.P.A. ha dichiarato che *“la ditta ha la piena disponibilità dell'area sede dell'impianto fino al 31/12/2032 (con rinnovo tacito di ulteriori 9 anni), in forza del contratto di locazione a uso industriale e commerciale stipulato in data 06/11/2023 con Com.steel S.p.A.”*;

VISTA l'appendice n. 3 del 06/11/2023 alla polizza fidejussoria n. 2371925, emessa dalla Compagnie Francaise d'Assurance Pour Le Commerce Esterieur S.A., pervenuta con nota al prot. 69241 del 10/11/2023, di modifica degli estremi del contraente a favore della ditta COM.STEEL INOX S.P.A. con sede in Lecco via Parini n. 33, Codice Fiscale e partita IVA: 04122860135;

CONSIDERATO che, poiché la ditta COM.STEEL INOX S.P.A. non ha trasmesso la certificazione UNI EN ISO 14001:2015 per l'insediamento in comune di Calusco d'Adda in Via Vittorio Emanuele II, n. 815, autorizzato con nota della Regione Lombardia prot. n. 34987 del 03/07/2015 e s.m.i., l'importo della fidejussione da prestare a favore della Provincia di Bergamo, calcolato adottando i criteri ed i parametri fissati dalla Regione Lombardia con D.G.R. n. 19461 del 19/11/2004, applicando la riduzione al 10% prevista per la messa in riserva R13 dalla medesima DGR 19461/2004, è pari a € 465.722,73 (Euro quattrocentosessantacinquemilasettecentoventidue/73) ed è relativo a:

- messa in riserva R13 di 20.035 mc di rifiuti non pericolosi, pari a € 353.858,17;
- operazioni di recupero R4/R12 di un quantitativo massimo di 150.000 t/anno di rifiuti non pericolosi, pari a € 111.864,56;

la ditta COM.STEEL INOX S.P.A. dovrà integrare la polizza fidejussoria n. 2371925 di COFACE S.A. fino al sopradetto importo;

VISTA la dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà datata 07/11/2023, pervenuta in atti provinciali al prot. n. 69696 del 13/11/2023, con la quale il Legale Rappresentante della ditta COM.STEEL INOX S.P.A. ha dichiarato che: *“per le BAT 1, 2, e 5 di cui alla Determinazione Dirigenziale n. 3086 del 23/12/2022 avente per oggetto “DITTA COM.STEEL S.P.A. CON SEDE LEGALE IN VIA PARINI, N. 33 IN COMUNE DI LECCO (LC). INSTALLAZIONE SITA IN VIA VITTORIO EMANUELE II, N. 815 IN COMUNE DI CALUSCO D'ADDA (BG). AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE RILASCIATA CON NOTA DELLA REGIONE LOMBARDIA PROT. N. 34987 DEL 03/07/2015 E S.M.I. DETERMINAZIONE DI CONCLUSIONE POSITIVA DELLA CONFERENZA DI SERVIZI DECISORIA EX ART. 14, C. 2, LEGGE N. 241/1990 IN FORMA SIMULTANEA IN MODALITÀ SINCRONA E RIESAME CON VALENZA DI RINNOVO DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE.”, applicherà le procedure del Certificato ISO 14001 in uso da COM.STEEL S.P.A.”*;

RICHIAMATO l'art. 29-quater, c. 13 che dispone la messa a disposizione del pubblico, da parte dell'Autorità Competente, sia dell'autorizzazione che di *qualsiasi suo aggiornamento*;

VISTE le dichiarazioni sostitutive di certificazione (art. 46 del D.P.R. 445 del 28/12/2000) pervenute in atti provinciali al prot. n. 69252 del 10/11/2023, attestanti che a carico dei Soggetti individuati all'art. 85 del D.Lgs 159/2011 e s.m.i. non sussistono le cause di decadenza, di sospensione o di divieto di cui all'art. 67 del medesimo D.Lgs 159/2011 e s.m.i.;

DATO ATTO che non è pervenuto ad oggi riscontro alla richiesta di Comunicazione Antimafia presentata alla Banca Dati Nazionale Antimafia in data 15/11/2023 dalla Provincia di Bergamo;

RITENUTA propria la competenza, ai sensi dell'art. 51 dello Statuto Provinciale approvato con deliberazione n.1 del 5 marzo 2015 della Assemblea dei Sindaci, nonché dell'art. 107 del D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267 all'emanazione del presente provvedimento;

FATTI SALVI ed impregiudicati i diritti di terzi e le autorizzazioni e/o nulla osta di competenza di altri Enti;

DETERMINA

1. di volturare alla ditta COM.STEEL INOX S.P.A. con sede legale in comune di Lecco in via Parini, n. 33 l'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con nota della Regione Lombardia prot. n. 34987 del 03/07/2015, e s.m.i., per l'installazione in comune di Calusco d'Adda in Via Vittorio Emanuele II, n. 815;
2. di confermare integralmente, per quanto non modificato e non in contrasto con il presente atto, le disposizioni dell'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con nota della Regione Lombardia prot. n. 34987 del 03/07/2015 e s.m.i.;
3. di prendere atto che, ai fini dell'applicazione delle BAT 1, 2, e 5 di cui alla *“Decisione di esecuzione (UE) 2018/1147 della Commissione Europea che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) concernenti il trattamento dei rifiuti, ai sensi della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio”*, la ditta COM.STEEL INOX S.P.A. applica le procedure del Certificato ISO 14001 in uso dalla ditta COM.STEEL S.P.A.;
4. di disporre che, entro 30 giorni dalla notifica del presente provvedimento, la ditta COM.STEEL INOX S.P.A. integri la polizza fidejussoria n. 2371925, emessa dalla Compagnie Francaise d'Assurance Pour Le Commerce Esterieur S.A., fino all'importo di € 465.722,73 (Euro quattrocentosessantacinquemilasettecentoventidue/73). L'integrazione dovrà, altresì, riportare l'autentica notarile della sottoscrizione apposta dalle persone legittimate a vincolare la Compagnia di Assicurazione;
5. entro 30 giorni dalla notifica del presente provvedimento la ditta COM.STEEL INOX S.P.A. provveda a trasmettere l'attestazione di pagamento della tariffa istruttoria stabilita dalla Regione Lombardia con D.G.R. n. 4626 del 28/12/2012;
6. di disporre che l'efficacia del presente provvedimento decorra dalla data di ricevimento dello stesso da parte della ditta COM.STEEL INOX S.P.A.;
7. di disporre la messa a disposizione del pubblico del presente provvedimento presso il Servizio Rifiuti della Provincia di Bergamo;

8. di trasmettere il presente provvedimento alla ditta COM.STEEL INOX S.P.A., alla ditta COM.STEEL INOX S.P.A., Regione Lombardia – D.G. Ambiente e Clima, A.R.P.A. Dipartimento di Bergamo, A.T.S. Bergamo, Ufficio d'Ambito della Provincia di Bergamo, UNIACQUE S.p.A., Comune di Calusco D'Adda, Comando Provinciale Vigili del Fuoco, R.F.I. S.p.A. D.C.I. S.O. Tecnico e alla Prefettura di Bergamo;
9. di dare atto che, ai sensi dell'art. 3 della Legge 241/1990, contro il presente provvedimento, potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale, entro 60 (sessanta) giorni dalla data di notifica dello stesso, o ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 (centoventi) giorni dalla suddetta data di notifica.

LA DIRIGENTE

Ing. Sara Mazza

*Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del
DPR 445/2000 e dal D.Lvo 82/2005 a norme collegate*



Provincia di
Bergamo

Determinazione Dirigenziale

Numero **3086** Reg. Determinazioni

Registrato in data **23/12/2022**

AMBIENTE

Rifiuti

Dirigente: **SARA MAZZA**

OGGETTO

DITTA COM.STEEL S.P.A. CON SEDE LEGALE IN VIA PARINI, N. 33 IN COMUNE DI LECCO (LC). INSTALLAZIONE SITA IN VIA VITTORIO EMANUELE II, N. 815 IN COMUNE DI CALUSCO D'ADDA (BG). AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE RILASCIATA CON NOTA DELLA REGIONE LOMBARDIA PROT. N. 34987 DEL 03/07/2015 E S.M.I. DETERMINAZIONE DI CONCLUSIONE POSITIVA DELLA CONFERENZA DI SERVIZI DECISORIA EX ART. 14, C. 2, LEGGE N. 241/1990 IN FORMA SIMULTANEA IN MODALITÀ SINCRONA E RIESAME CON VALENZA DI RINNOVO DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE.

IL DIRIGENTE DOTT. ING. SARA MAZZA

IN ESECUZIONE del Decreto del Presidente n. 259 del 12/11/2021 con il quale è stato attribuito alla sottoscritta l'incarico dirigenziale del Settore Ambiente, a decorrere dal 16/11/2021 e sino al 15/11/2024;

VISTE:

- la Legge 241/90 e s.m.i., “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”;
- il D.D.G. della Regione Lombardia n. 36 del 07/01/1998 “Direttive e linee guida in ordine al deposito temporaneo ed allo stoccaggio dei rifiuti pericolosi e non pericolosi”;
- la L.R. 12/12/2003, n. 26 “Disciplina dei servizi locali di interesse economico generale. Norme in materia di gestione dei rifiuti, di energia, di utilizzo del suolo e di risorse idriche” e s.m.i.;
- la D.G.R. n. 19461 del 19/11/2004, avente per oggetto “Nuove disposizioni in materia di garanzie finanziarie a carico dei soggetti autorizzati alla realizzazione di impianti ed all'esercizio delle inerenti operazioni di smaltimento e/o recupero di rifiuti, ai sensi del d.lgs. 5 febbraio 1997, n. 22 e successive modifiche ed integrazioni. Revoca parziale delle dd.g.r. nn. 45274/99, 48055/00 e 5964/01”;
- il D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 “Norme in materia ambientale” e s.m.i.;
- il Reg. (CE) 18/12/2006, n. 1907/2006/CE “Regolamento del Parlamento Europeo e del Consiglio concernente la registrazione, la valutazione, l'autorizzazione e la restrizione delle sostanze chimiche (REACH), che istituisce un'agenzia europea per le sostanze chimiche, che modifica la direttiva 1999/45/CE e che abroga il regolamento (CEE) n. 793/93 del Consiglio e il regolamento (CE) n. 1488/94 della Commissione, nonché la direttiva 76/796/CEE del Consiglio e le direttive della Commissione 91/155/CEE, 93/67/CEE, 93/105/CE e 2000/21/CE”;
- il Reg. (CE) 16/12/2008, n. 1272/2008/CE “Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo alla classificazione, all'etichettatura e all'imballaggio delle sostanze e delle miscele che modifica e abroga le direttive 67/548/CEE e 1999/45/CE e che reca modifica al Regolamento (CE) n. 1907/2006 (Testo rilevante ai fini del SEE)”;
- il "Regolamento (UE) 2021/2204 della Commissione del 13 dicembre 2021 che modifica l'allegato XVII del regolamento (CE) n. 1907/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio concernente la registrazione, la valutazione, l'autorizzazione e la restrizione delle sostanze chimiche (REACH), per quanto riguarda le sostanze cancerogene, mutagene o tossiche per la riproduzione (CMR)”;;
- il Reg. (CE) 20/06/2019 n. 2019/1021/UE “Regolamento del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo agli inquinanti organici persistenti (rifusione) (Testo rilevante ai fini del SEE)”;
- la Circolare del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare prot. n. 1121 del 21/01/2019 recante “Linee guida per la gestione operativa degli stoccaggi negli impianti di gestione dei rifiuti e per la prevenzione dei rischi”;
- il D.Lgs. 03 settembre 2020 n. 116 “Attuazione della direttiva (UE) 2018/851 che modifica la direttiva 2008/98/CE relativa ai rifiuti e attuazione della direttiva (UE) 2018/852 che modifica la direttiva 1994/62/CE sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggio”;
- la L. 29 luglio 2021, n. 108 “Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, recante governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure”;
- la L.R. n. 24 del 11/12/2006 “Norme per la prevenzione e la riduzione delle emissioni in atmosfera a tutela della salute e dell'ambiente”, come modificata dalla L.R. n. 12/2007;
- la D.G.R. n. VIII/9201 del 30/03/2009 “Tariffario per il rilascio degli atti autorizzativi relativi ad attività con emissioni in atmosfera (d.lgs. 152/06) – Modalità per la determinazione degli oneri a carico dei richiedenti da corrispondere alle Province lombarde – Revoca della d.g.r. n. 21204/2005”;

- la D.G.P. n. 280 del 30/04/2009 di presa d'atto della D.G.R. n. VIII/9201 del 30/03/2009;
- la D.G.P. n. 534 del 21/09/2009 "Autorizzazione generale per impianti e attività in deroga ai sensi dell'art. 272, commi 2 e 3 del D.Lgs n. 152/2006 e s.m.i., recante "Norme in materia ambientale"";
- la D.G.R. n. IX/3552 del 30/05/2012 "Caratteristiche tecniche minime degli impianti di abbattimento per la riduzione dell'inquinamento atmosferico derivante dagli impianti produttivi e di pubblica utilità, soggetti alle procedure autorizzative di cui al D.Lgs 152/06 e s.m.i. – modifica e aggiornamento della D.G.R. 1 agosto 2003 – n. 7/13943";
- la D.G.R. n. IX/3934 del 06/08/2012 "Criteri per l'installazione e l'esercizio degli impianti di produzione di energia collocati sul territorio regionale";
- la D.G.R. n. X/7570 del 18/12/2017 "Indirizzi di semplificazione per le modifiche di impianti in materia di emissioni in atmosfera ai sensi della parte quinta del d.lgs. 152/2006 e s.m.i.";
- la D.G.R. n. XI/982 del 11/12/2018 "Disciplina delle attività ad inquinamento scarsamente rilevante ai sensi dell'art. 272, comma 1, del d.lgs. 152/06 «Norme in materia ambientale» collocate sul territorio regionale";
- la D.G.R. n. XI/983 del 11/12/2018 "Disciplina delle attività cosiddette «In Deroga» ai sensi dell'art. 272, commi 2 e 3, del d.lgs. 152/06 «Norme in materia ambientale» sul territorio regionale e ulteriori disposizioni in materia di emissioni in atmosfera";
- la L. 447/95, "Legge quadro sull'inquinamento acustico";
- la L.R. 13/2001, "Norme in materia di inquinamento acustico";
- il R.R. n. 4 del 24/03/2006 "Disciplina dello smaltimento delle acque di prima pioggia e di lavaggio delle aree esterne, in attuazione dell'articolo 52, comma 1, lettera a) della legge regionale 12 dicembre 2003, n. 26";
- la D.G.R. n. 2772 del 21/06/2006 "Direttiva per l'accertamento dell'inquinamento delle acque di seconda pioggia in attuazione dell'art. 14, c. 2, Reg. n. 4/2006";
- il R.R. n. 6 del 29/03/2019 "Disciplina e regimi amministrativi degli scarichi di acque reflue domestiche e acque reflue urbane, disciplina dei controlli degli scarichi e delle modalità di approvazione dei progetti degli impianti di trattamento delle acque reflue urbane, in attuazione dell'articolo 52, comma 1, lettera a) e fbis), e 3, nonché dell'articolo 55, comma 20, della legge regionale 12 dicembre 2003, n. 26 (...)"
- la D.G.R. 2 febbraio 2012, n. IX/2970 "Determinazioni in merito alle procedure e modalità di rinnovo e dei criteri per la caratterizzazione delle modifiche per esercizio uniforme e coordinato dell'autorizzazione integrata ambientale (AIA) (art. 8, c. 2, L.R. n. 24/2006)";
- la D.G.R. 28 dicembre 2012, n. IX/4626 "Determinazione delle tariffe da applicare alle istruttorie e ai controlli in materia di autorizzazione integrata ambientale, ai sensi dell'art. 9, c. 4 del D.M. 24 aprile 2008 (revoca della D.G.R. n. VIII/10124 del 2009 e s.m.i.)";
- la Circolare regionale del 4 agosto 2014, n. 6 "Primi indirizzi sulle modalità applicative della disciplina in materia di A.I.A. recata dal Titolo III bis alla Parte Seconda del D.Lgs 3 aprile 2006, n. 152 alla luce delle modifiche introdotte dal D.Lgs 4 marzo 2014, n. 46";
- la D.G.R. n. XI/4268 del 08/02/2021 "Approvazione dell'atto di indirizzo regionale recante "Criteri generali per l'individuazione delle modifiche sostanziali e non sostanziali delle installazioni soggette ad A.I.A. ai sensi del d.lgs. 152/2006 e s.m.i. e modalità applicative";

VISTE INOLTRE:

- la Decisione di esecuzione (UE) 2018/1147 della Commissione del 10 agosto 2018 che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) per il trattamento dei rifiuti, ai sensi della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio pubblicata in GUUE il 17.08.2018;
- la D.G.R. della Regione Lombardia n. 3398 del 20.07.2020 - indirizzi per l'applicazione delle Conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (MTD-BAT) per il trattamento dei rifiuti, ai sensi della Direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio (notificata con il numero C (2018) 5070), nell'ambito dei procedimenti di riesame delle Autorizzazioni Integrate Ambientali (A.I.A.);

RICHIAMATE:

- l'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con nota della Regione Lombardia prot. n. 34987 del 03/07/2015 alla ditta COM.STEEL S.p.A. con sede legale in Via Parini, n. 33, Lecco (LC) per l'attività esistente e "non già soggetta ad AIA" svolta presso l'installazione di Via Vittorio Emanuele II, 815 Calusco d'Adda;
- la Determinazione Dirigenziale n. 1739 del 14/09/2016 avente per oggetto "MODIFICHE NON SOSTANZIALI ALL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE NOTIFICATA CON NOTA DELLA REGIONE LOMBARDIA PROT. N. 34987 DEL 03/07/2015 ALLA DITTA COM.STEEL SPA CON SEDE LEGALE IN VIA NAZARIO SAURO N. 13, LECCO (LC) PER L'ATTIVITÀ ESISTENTE E "NON GIÀ SOGGETTA AD AIA" SVOLTA PRESSO L'INSTALLAZIONE DI VIA VITTORIO EMANUELE II, 815 CALUSCO D'ADDA." ;
- la Determinazione Dirigenziale n. 1746 del 2/10/2017 avente per oggetto: "MODIFICHE NON SOSTANZIALI ALL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE NOTIFICATA, CON NOTA DELLA REGIONE LOMBARDIA PROT. N. 34987 DEL 03/07/2015, ALLA DITTA COM.STEEL SPA, CON SEDE LEGALE IN VIA NAZARIO SAURO N. 13, LECCO, PER L'ATTIVITÀ ESISTENTE E "NON GIÀ SOGGETTA AD AIA" SVOLTA PRESSO L'INSTALLAZIONE DI VIA VITTORIO EMANUELE II, 815 CALUSCO D'ADDA, COME MODIFICATA CON D.D N. 1739 DEL 14/09/2016.";
- la Determinazione Dirigenziale n. 276 del 19/02/2020 avente per oggetto "MODIFICHE NON SOSTANZIALI ALL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE NOTIFICATA, CON NOTA DELLA REGIONE LOMBARDIA PROT. N. 34987 DEL 03/07/2015, ALLA DITTA COM.STEEL SPA, CON SEDE LEGALE IN VIA PARINI, 33 LECCO, PER L'ATTIVITÀ ESISTENTE E "NON GIÀ SOGGETTA AD AIA" SVOLTA PRESSO L'INSTALLAZIONE DI VIA VITTORIO EMANUELE II, 815 CALUSCO D'ADDA, COME MODIFICATA CON D.D N. 1739 DEL 14/09/2016 E DALLA D.D. N. 1746 DEL 2/10/2017.";
- la Determinazione Dirigenziale n. 975 del 10/05/2022 avente per oggetto "MODIFICHE NON SOSTANZIALI DELLE AUTORIZZAZIONI INTEGRATE AMBIENTALI (A.I.A.) RILASCIATE CON:
 - ✓ DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N. 148 DEL 29/01/2018 E S.M.I. (INSTALLAZIONE IN VIA CASCINA RIVALOTTO, 34/134 IN COMUNE DI CALUSCO D'ADDA);
 - ✓ NOTA DELLA REGIONE LOMBARDIA PROT. N. 34987 DEL 03/07/2015 E S.M.I. (INSTALLAZIONE IN VIA VITTORIO EMANUELE II, N. 815 IN COMUNE DI CALUSCO D'ADDA).DITTA COM.STEEL S.P.A. CON SEDE LEGALE IN VIA NAZARIO SAURO N. 13, LECCO (LC).";

DATO ATTO CHE:

- in seguito alla pubblicazione sulla GUUE della Decisione di esecuzione (UE) 2018/1147 della Commissione del 10 agosto 2018, che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) per il trattamento dei rifiuti, e all'emanazione delle linee di indirizzo in merito, approvate dalla Regione Lombardia con D.G.R. 20 luglio 2020 - n. XI/3398, con nota provinciale prot. n. 64117 del 11/11/2021 è stato comunicato l'avvio del procedimento per il riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata, con nota della Regione Lombardia prot. n. 34987 del 03/07/2015 e s.m.i., alla ditta COM.STEEL S.p.A. per l'installazione sita in Comune di Calusco d'Adda in Via Vittorio Emanuele II, n. 815. Con la medesima nota è stato:
 - ✓ chiesto alla Ditta di trasmettere le informazioni necessarie ai fini del riesame delle condizioni di autorizzazione relativamente alle attività IPPC: punto 5.3 lett. b) punto 4) –

recupero, o una combinazione di recupero e smaltimento, di rifiuti non pericolosi, con una capacità superiore a 75 Mg al giorno, per l'attività di trattamento in frantumatori di rifiuti metallici, compresi i rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche e i veicoli fuori uso e relativi componenti;

- ✓ fatto presente che dell'avvenuto ricevimento delle informazioni trasmesse sarebbe stata data evidenza anche sul sito web della Provincia di Bergamo, in modo da consentire la partecipazione del pubblico al procedimento;
- con nota in atti provinciali al prot. n. 14711 del 10/03/2022 la Ditta ha presentato le informazioni richieste;
- con nota provinciale prot. n. 27447 del 10/05/2022 è stato dato *Avviso al pubblico*;
- con nota provinciale prot. n. 27568 del 10/05/2022 è stata data comunicazione agli Enti riguardo la possibilità di richiedere, tramite l'Amministrazione Provinciale, integrazioni documentali o chiarimenti necessari per esprimere, per gli aspetti di competenza, pareri tecnici e/o osservazioni previsti dalle norme di legge;
- con nota provinciale prot. 33631 del 08/06/2022, ai fini della prosecuzione dell'istruttoria, è stata inoltrata alla Ditta richiesta di integrazioni;
- la Ditta, con nota in atti provinciali al prot. n. 37056 del 27/06/2022, ha dato riscontro alla nota provinciale prot. 33631 del 08/06/2022;
- con nota provinciale prot. n. 37427 del 28/06/2022 è stata convocata per il giorno 06/07/2022 la Conferenza dei Servizi decisoria;
- la Conferenza dei Servizi del 06/07/2022, come risulta dal relativo verbale:
 - ha preso atto che, dalla verifica condotta dalla Ditta, non è emersa la presenza di criteri localizzativi escludenti di cui al Titolo IV delle Norme Tecniche di Attuazione del Programma Regionale di Gestione dei Rifiuti approvato con DGR n. X/1990 del 20.6.2014, aggiornati con DGR n. X/7860 del 12.2.2018 ed integrati dai criteri aggiuntivi proposti dalla Provincia di Bergamo ed approvati con DGR n. XI/119 del 14.5.2018;
 - ha esaminato la conformità dell'installazione alle BAT conclusioni;
 - ha concluso il riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale ed ha stabilito che:
 - ✗ la Ditta, come da impegno assunto, avrebbe rispettato a partire dal 17/08/2022 tutte le BAT per cui è prevista l'applicazione entro il 17/08/2022 ed il nuovo Piano di Monitoraggio, come riportato nel verbale medesimo;
 - ✗ la Provincia di Bergamo avrebbe aggiornato l'Allegato Tecnico come stabilito dalla Conferenza;
- successivamente la Ditta, con nota in atti provinciali al prot. n. 44036 del 28/07/2022, ha comunicato di aver dato adempimento a quanto richiesto dalla Conferenza dei Servizi;
- non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico nei termini di cui al comma 4 dell'art. 29-quater del D.Lgs. 152/2006;

VISTO l'Allegato Tecnico, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

DATO ATTO che nell'Allegato Tecnico, che costituisce aggiornamento dell'Allegato Tecnico all'Autorizzazione Integrata Ambientale di cui la Ditta è in possesso:

- sono recepiti gli esiti della Conferenza dei Servizi del 06/07/2022;
- le prescrizioni sono in linea con quanto stabilito dalla Conferenza dei Servizi del 06/07/2022; sono state individuate con riferimento alle conclusioni sulle migliori tecniche disponibili applicabili al ciclo produttivo dell'Azienda (Decisione di esecuzione (UE) 2018/1147 della Commissione del 10 agosto 2018 che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) per il trattamento dei rifiuti, ai sensi della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio); sono state definite tenendo conto delle linee guida regionali emanate con D.G.R. n. 3398 del 20.07.2020;

- si è proceduto ad allineare alcune prescrizioni presenti nei provvedimenti già rilasciati alla Ditta alle più recenti formulazioni definite per altri impianti che svolgono operazioni analoghe;

DATO ATTO che la Ditta ha provveduto al versamento degli oneri istruttori per il riesame;

RITENUTO opportuno recepire il riesame effettuato, ai sensi dell'art 29-octies del D.Lgs 152/2006, dalla Conferenza dei Servizi dell'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata alla ditta COM.STEEL S.p.A. con nota della Regione Lombardia prot. n. 34987 del 03/07/2015 e s.m.i., per l'installazione IPPC sita in Comune di Calusco d'Adda in Via Vittorio Emanuele II, n. 815, aggiornando ed integrando il relativo Allegato Tecnico;

DATO ATTO che la ditta COM.STEEL S.p.A. risulta iscritta dalla data del 06/05/2021 con scadenza al 06/05/2023 negli "elenchi dei fornitori, prestatori di servizi ed esecutori di lavori non soggetti a tentativo di infiltrazione mafiosa (art.1, comma dal 52 al 57, della legge n. 190/2012; D.P.C.M. 18 aprile 2013" e, pertanto, non necessita acquisire la "comunicazione antimafia" ai sensi dell'art. 83 del D.Lgs 159/2011 da parte della Prefettura Ufficio Territoriale del Governo di Bergamo in ordine alla insussistenza di una delle cause di decadenza, di sospensione o di divieto indicate all'art. 67 del medesimo D.Lgs 159/2011;

RICHIAMATI il comma 13 dell'art. 29 quater e il comma 8 dell'art 29 decies del titolo III bis della parte seconda del D.Lgs. 152/2006 s.m.i., che dispongono, rispettivamente, la messa a disposizione del pubblico da parte dell'Autorità Competente sia dell'autorizzazione e di qualsiasi suo aggiornamento, sia del risultato del controllo delle emissioni richieste dalle condizioni dell'Autorizzazione Integrata Ambientale e in possesso della medesima Autorità;

RITENUTA propria la competenza, ai sensi dell'art. 51 dello Statuto Provinciale approvato con deliberazione n.1 del 5 marzo 2015 della Assemblea dei Sindaci, nonché dell'art. 107 del D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267 all'emanazione del presente provvedimento;

FATTI SALVI ed impregiudicati i diritti di terzi e le autorizzazioni e/o nulla-osta di competenza di altri Enti;

ADOPTA LA SEGUENTE

DETERMINAZIONE DI CONCLUSIONE POSITIVA della Conferenza dei Servizi ex art.14-quater, legge n.241/1990, come sopra indetta e svolta, che sostituisce ad ogni effetto tutti gli atti di assenso, comunque denominati, di competenza delle amministrazioni e dei gestori di beni e servizi pubblici interessati, relativa al **riesame con valenza di rinnovo** dell'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata alla ditta COM.STEEL S.p.A. con nota della Regione Lombardia prot. n. 34987 del 03/07/2015 e s.m.i., per l'installazione IPPC sita in Comune di Calusco d'Adda (BG) in Via Vittorio Emanuele II, n. 815.

In esito a detta determinazione, è concluso il procedimento di riesame con valenza di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata alla ditta COM.STEEL S.p.A. per l'installazione IPPC sita in Comune di Calusco d'Adda (BG) in Via Vittorio Emanuele II, n. 815, alle condizioni specificate nell'Allegato Tecnico al presente atto, parte integrante e sostanziale dello stesso, che integra l'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata alla ditta COM.STEEL S.p.A. dalla Regione Lombardia con nota prot. n. 34987 del 03/07/2015 e s.m.i.

Sono confermate integralmente, per quanto non modificato e non in contrasto con la presente determinazione, le prescrizioni e le disposizioni dell'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata dalla Regione Lombardia con nota prot. n. 34987 del 03/07/2015 e s.m.i.

Si fa presente che, ai sensi dei commi 3, 4, 5, 8 e 9 dell'articolo 29-octies del Titolo III bis della Parte seconda del D.Lgs. 152/2006:

- comma 3: il riesame con valenza, anche in termini tariffari, di rinnovo dell'autorizzazione è disposto sull'installazione nel suo complesso:
 - a) entro quattro anni dalla data di pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea delle decisioni relative alle conclusioni sulle BAT riferite all'attività principale di un'installazione;
 - b) quando sono trascorsi 10 anni dal rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale o dall'ultimo riesame effettuato sull'intera installazione;
- comma 4: il riesame è inoltre disposto, sull'intera installazione o su parti di essa, dall'Autorità Competente, anche su proposta delle amministrazioni competenti in materia ambientale e comunque nei casi di cui alle lettere da a) a e) di cui al medesimo comma 4;
- comma 5: nei casi di cui al comma 3, lettera b) dell'art 29 octies del D.Lgs 152/2006 la domanda di riesame deve essere comunque presentata entro il termine ivi indicato. Nel caso di inosservanza del termine indicato al comma 3, lettera b) dell'art 29 octies del D.Lgs 152/2006 l'autorizzazione si intende scaduta. Come previsto dal comma 11 dell'art 29 octies del D.Lgs.152/2006 s.m.i fino alla pronuncia dell'autorità competente in merito al riesame, il gestore continua l'attività sulla base dell'autorizzazione in suo possesso;
- comma 8: nel caso di un'installazione che, all'atto del rilascio dell'autorizzazione di cui all'articolo 29-quater, risulti registrata ai sensi del regolamento (CE) n. 1221/2009, il termine di cui al comma 3, lettera b), è esteso a sedici anni. Se la registrazione ai sensi del predetto regolamento è successiva all'autorizzazione di cui all'articolo 29-quater, il riesame di detta autorizzazione è effettuato almeno ogni sedici anni, a partire dal primo successivo riesame;
- comma 9: nel caso di un'installazione che, all'atto del rilascio dell'autorizzazione di cui all'articolo 29-quater, risulti certificata secondo la norma UNI EN ISO 14001, il termine di cui al comma 3, lettera b), è esteso a dodici anni. Se la certificazione ai sensi della predetta norma è successiva all'autorizzazione di cui all'articolo 29-quater, il riesame di detta autorizzazione è effettuato almeno ogni dodici anni, a partire dal primo successivo riesame.

La ditta COM.STEEL S.p.A., entro 30 giorni dal ricevimento della presente determinazione, dovrà provvedere alla presentazione alla Provincia di Bergamo:

- di una nuova appendice alla garanzia fidejussoria n. 1931049 del 6/7/2011 emessa dalla Compagnie Francaise d'Assurance Pour Le Commerce Esterieur S.A. a favore della Provincia di Bergamo, che ne estenda la validità al 17/08/2035 (12 anni +1 dalla data del 17/8/2022) e che ne rapporti la validità anche a quanto previsto dal presente atto;
- ovvero, in alternativa, di una nuova polizza fideiussoria di importo pari a **€ 279.433,64** con scadenza al 17/08/2035 (12 anni +1 dalla data del 17/08/2022). La fideiussione deve essere prestata ed accettata in conformità con quanto stabilito dalla d.g.r. n. 19461/04 s.m.i. La fidejussione bancaria/polizza fidejussoria dovrà, altresì, riportare l'autentica notarile della sottoscrizione apposta dalle persone legittimate a vincolare l'Istituto bancario o la Compagnia di Assicurazione;

In difetto saranno avviate le procedure per la revoca dell'autorizzazione, come previsto dalla D.G.R. 19461/04 s.m.i.

Entro 30 giorni dalla scadenza del Certificato di conformità alla norma UNI EN ISO 14001:2015 (quindi entro 30 giorni dal 07/03/2024), la Ditta dovrà fornire documentazione attestante la rinnovata validità del certificato di conformità. Successivamente dovranno essere presentate le

periodiche attestazioni di vigenza della Certificazione Ambientale ai sensi della norma UNI EN ISO 14001 entro 30 giorni dalla loro acquisizione.

In caso di revoca o decadenza o mancata presentazione delle attestazioni di validità/vigenza della suddetta certificazione ISO 14001, la ditta dovrà provvedere entro 30 giorni ad integrare l'ammontare delle singole polizze fidejussorie per l'intero valore.

Si dispone:

- che la Determinazione è immediatamente efficace posto che la sua adozione consegue all'approvazione unanime da parte di tutte le Amministrazioni coinvolte nella conferenza;
- la notifica della presente determinazione, da conservarsi presso l'installazione, alla ditta COM.STEEL S.p.A.;
- che la presente determinazione sia trasmessa in forma telematica a: Regione Lombardia – D.G. Ambiente e Clima, A.R.P.A. Dipartimento di Bergamo, A.T.S. Bergamo, Ufficio d'Ambito della Provincia di Bergamo, UNIACQUE S.p.A., Comune di Calusco D'Adda, Comando Provinciale Vigili del Fuoco, R.F.I. S.p.A. D.C.I. S.O. Tecnico e Servizio Ambiente e Paesaggio Ufficio Gestione del Paesaggio.

Avverso il presente atto è ammesso ricorso davanti al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dalla notifica del presente atto ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni.

Gli atti inerenti il procedimento sono depositati presso la Provincia di Bergamo, accessibili da parte di chiunque vi abbia interesse secondo le modalità ed i limiti previsti dalle vigenti norme in materia di accesso ai documenti.

La Provincia di Bergamo provvederà al caricamento del presente provvedimento sul Portale Recer.

ALLEGATO TECNICO

IL DIRIGENTE

Dott. Ing. Sara Mazza

*Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del
DPR 445/2000 e del D.Lgs 82/2005 e norme collegate*

-----Messaggio originale-----

Da: ambiente@pec.regione.lombardia.it

[<mailto:ambiente@pec.regione.lombardia.it>]

Inviato: venerdì 3 luglio 2015 15:08

A: comsteel@legalmail.it

Oggetto: SOCIETÀ COM.STEEL S.P.A., CON SEDE LEGALE IN COMUNE DI LECCO (LC), VIA NAZARIO SAURO N. 13 E SEDE OPERATIVA IN COMUNE DI CALUSCO D'ADDA (BG), VIA VITTORIO EMANUELE II, N.815. TRASMISSIONE VERBALE ED ALLEGATO TECNICO DELLA CONFERENZA DEI SERVIZI DEL 18/06/

REGIONE LOMBARDIA - GIUNTA

AMBIENTE, ENERGIA E SVILUPPO SOSTENIBILE

Nostri riferimenti interni:

Protocollo numero T1.2015.0034987 del 03/07/2015 15:07 Firmato digitalmente da DARIO SCIUNNACH

Elenco allegati:

Comunicazione Elettronica Firmata.pdf.p7m Comsteel Verbale cds +AT definitivo + planimetrie.zip

I documenti allegati alla presente e-mail con estensione .p7m (formato PKCS#7) sono firmati digitalmente in conformità al DPCM 13/01/2004 e Delib. CNIPA 4/2005.

Per visualizzare, stampare, esportarne il contenuto e per verificarne la firma è necessario disporre di uno specifico software.

Un elenco dei software di verifica disponibili gratuitamente per uso personale è presente al seguente indirizzo:
<http://www.agid.gov.it/identita-digitali/firme-elettroniche/software-verific>

a

Alla

Com.Steel S.p.A.
Email: comsteel@legalmail.it

Provincia di Bergamo
Email: protocollo@pec.provincia.bergamo.it

ARPA LOMBARDIA - C.A. Dott.ssa CAZZANIGA
Email: arpa@pec.regione.lombardia.it

ATO Provincia di Bergamo
Email: info@pec.atobergamo.it

Comune di Calusco D'Adda
Email: protocollo@pec.comune.caluscodadda.bg

Arpa Dipartimento di Milano
Email:
dipartimentobergamo.arpa@pec.regione.lombardia.it

Oggetto: Società Com.Steel S.p.A., con sede legale in Comune di Lecco (LC), Via Nazario Sauro n. 13 e sede operativa in Comune di Calusco d'Adda (BG), Via Vittorio Emanuele II, n.815. Trasmissione verbale ed Allegato Tecnico della Conferenza dei Servizi del 18/06/2015.

Con la presente si trasmette il verbale della Conferenza dei Servizi, avente valore di motivata determinazione positiva, adottata dall'Autorità procedente ai sensi dell'art. 14-ter della L. 241/90, di conclusione del procedimento.

Con tale determinazione viene rilasciata l'Autorizzazione Integrata Ambientale alla Società in oggetto, per l'attività esistente e non già soggetta ad AIA di cui all'Allegato VIII al D. Lgs. 152/06, alle condizioni dell'Allegato Tecnico, che costituisce parte integrante e sostanziale della citata determinazione.

L'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con la presente determinazione sostituisce ad ogni effetto le autorizzazioni ambientali già rilasciate e riportate nell'Allegato Tecnico; la sua efficacia decorre dalla data di notifica della presente nota.

Le fidejussioni, per l'importo indicato nella relativa tabella presente al par. E.5 dell'Allegato tecnico, devono essere prestate a favore della Provincia di Bergamo, ed accettate in conformità con quanto stabilito dalla d.g.r. n. 19461/2004. La mancata presentazione delle suddette fidejussioni entro il termine di 90 giorni dalla data di ricezione della presente comunicazione, ovvero la difformità delle stesse dall'allegato A alla d.g.r. n. 19461/04, comportano la revoca del provvedimento stesso, come previsto dalla d.g.r. sopra citata. Successivamente all'accettazione della nuova garanzia, la Provincia di Bergamo provvederà a svincolare le garanzie finanziarie già prestate dalla ditta e sostituite da

quelle prestate a fronte della presente determinazione.

Distinti saluti

IL DIRIGENTE

DARIO SCIUNNACH

Allegati:

File Comsteel Verbale cds +AT definitivo + planimetrie.zip





Conferenza dei Servizi ai sensi della l. 241/90

Verbale relativo alla riunione del 18 giugno 2015

OGGETTO: istanza presentata da **Com.Steel S.p.A.** (prot. reg. T1.2014.39608 del 03/09/14), ai fini del rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA), ai sensi del Titolo III-bis del D. Lgs. 152/06 per l'attività esistente e "non già soggetta ad AIA" di cui al punto 5.3 b, IV) dell'Allegato VIII al medesimo Decreto, effettuata presso l'installazione sita nel Comune di **Calusco d'Adda (BG)**.

AMMINISTRAZIONE PROCEDENTE: Regione Lombardia, Direzione Generale Ambiente Energia e Sviluppo Sostenibile, U.O. Valutazione e Autorizzazioni Ambientali.

Partecipano alla seduta della conferenza le seguenti Amministrazioni:

Regione Lombardia: D. Sciunnach, M. Zanotti;

Provincia di Bergamo: E. Gherardi;

Comune di Calusco d'Adda; M. Tancredi

ARPA Lombardia: V. Villa, A. Maddalena, A. Delfine

Ufficio d'ambito di Bergamo: assente, ha trasmesso il proprio parere di cui viene data lettura e si allega agli atti della cds.

Partecipano inoltre:

Com.Steel S.p.A.: A. Pensotti; M. Giudici, S. Micheletti (consulenti)

La riunione ha inizio alle ore 9:30 con l'assunzione delle determinazioni in ordine all'organizzazione dei lavori.

Le funzioni di presidente e segretario sono attribuite rispettivamente a:

D. Sciunnach, dirigente della U.O. Valutazione e Autorizzazioni Ambientali;

M. Zanotti, funzionario della U.O. Valutazione e Autorizzazioni Ambientali.

Il Presidente introduce la riunione, convocata con nota prot. reg. n. T1.2015.29089 del 11/06/2015.

Viene data lettura dei pareri pervenuti e dell'allegato tecnico (AT), procedendo alla sua implementazione.

Regione Lombardia:

In merito ai criteri localizzativi, prende atto di quanto dichiarato dalla ditta circa l'assenza di criteri escludenti e delle verifiche effettuate dagli Enti, che non evidenziano criticità.

Rispetto a quanto riferito dalla Provincia di Bergamo in merito, ossia che i vincoli relativi alla presenza della fascia di rispetto di un elettrodotto e della fascia di rispetto di un metanodotto emergono solo nell'ambito del presente procedimento, si prende atto di quanto dichiarato dalla ditta.

Richiede alla ditta di trasmettere via pec entro 7 giorni dalla data odierna le planimetrie aggiornate, da allegare all'atto, firmate digitalmente dal legale rappresentante e dall'estensore. Nella planimetrie deve essere evidenziato il perimetro dell'installazione.

Provincia di Bergamo:

Deposita il proprio parere di cui viene data lettura e che si allega agli atti della cds.

Rispetto alla comunicazione della ditta, prot. reg. n. T1.29786 del 16/06/15, relativamente alla sostituzione del macchinario M1 con un nuovo premacinatore, si esprime favorevolmente in quanto si tratta di mera sostituzione di un macchinario che non cambia la potenzialità.

Comune di Calusco d'Adda:

Consegna agli atti della conferenza parere di competenza di cui viene data lettura e che si allega agli atti della cds.

ARPA Lombardia: si esprime puntualmente sull'AT.

La prescrizione III) del paragrafo E.2 nella bozza di AT trasmessa con nota T1.2015.0029184 del 12/06/2015 è stata desunta dall'autorizzazione provinciale dd n. 2067 del 07/10/14; rispetto a tale prescrizione il pozzetto di

campionamento identificato ST1-SP3 non è individuabile sulla planimetria allegata all'istanza AIA, pertanto si assume come pozzetto di ispezione quello a monte dello scarifico finale S1 che la ditta si impegna a identificare nella planimetria che verrà allegata all'atto con la sigla PC1. Pertanto propone lo stralcio di tale prescrizione.

Com.Steel S.p.A.:

Segnala che la fascia di rispetto del metanodotto non era presente nel PRG ma è stata introdotta solo nel PGT. Segnala inoltre che in tale fascia non viene effettuata l'attività di gestione rifiuti ma vi ricade solo una piccola porzione di recinzione dell'installazione.

Consegna nulla osta di Edison S.p.A., allegato agli atti della cds, per posizionamento impianto tecnologico senza permanenza di persone con relativo camino di emissione nella fascia di rispetto dell'elettrodotto.

Si impegna a trasmettere quanto richiesto entro 7 gg dalla data odierna.

Conclusioni:

La Conferenza esprime parere favorevole all'istanza di AIA depositata, concordando sulla necessità di modificare l'AT, limitatamente alle parti descrittive, sulla base delle evidenze emerse in sede di conferenza, e procedendo alla sua approvazione.

Viste le conclusioni della Conferenza di servizi, l'Autorità procedente adotta con il presente verbale, ai sensi dell'art. 14-ter della L. 241/90, motivata determinazione positiva di conclusione del procedimento avviato con nota T1. 2015.009397 del 24/02/2015 e di conseguente rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale alla Società Com.Steel S.p.A. con sede legale in Via Nazario Sauro n. 13, Comune di Lecco (LC), per l'attività esistente e non già soggetta ad AIA di cui al punto 5.3 lett. b, punto IV dell'Allegato VIII al D. Lgs. 152/06, svolta presso l'installazione ubicata in Via Vittorio Emanuele II n. 815, Comune di Calusco d'Adda (BG), alle condizioni dell'Allegato Tecnico e delle planimetrie che costituiscono parte integrante e sostanziale della presente determinazione, con particolare riferimento al quadro prescrittivo e, all'interno di questo, agli adempimenti legati al deposito di garanzie fideiussorie e alle scadenze di cui al paragrafo E10.

La presente determinazione sarà comunicata via posta elettronica certificata all'impresa e a tutti i soggetti convocati alla Conferenza dei servizi; l'efficacia della medesima decorre dalla data di notifica. L'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con la presente determinazione sostituisce ad ogni effetto le autorizzazioni ambientali già rilasciate e riportate nell'Allegato Tecnico.

Le fideiussioni, per l'importo indicato nella relativa tabella presente al par. E.5 dell'Allegato tecnico devono essere prestate a favore della Provincia di Bergamo, ed accettate in conformità con quanto stabilito dalla d.g.r. n. 19461/2004; ai fini della presentazione della garanzia finanziaria si precisa che la validità dell'AIA è pari a 12 anni. La mancata presentazione ed accettazione delle suddette fideiussioni entro il termine di 90 giorni dalla data di comunicazione via pec della presente determinazione, ovvero la difformità delle stesse dall'allegato A alla d.g.r. n. 19461/04, comportano la revoca della determinazione stessa, come previsto dalla d.g.r. sopra citata. Successivamente all'accettazione della nuova garanzia, la Provincia provvederà a svincolare le garanzie finanziarie già prestate dalla ditta e sostituite da quelle prestate a fronte della presente determinazione.

Il Presidente chiude la seduta alle ore 14:15.

Il presente verbale è costituito da n 2 pagine per 3 facciate.

Il Presidente

Il Segretario

Per Regione Lombardia:

Per Arpa Lombardia:



Per Provincia di Bergamo:

Elmuroflund

Per Comune di Calusco d'Adda:

Arme - tank -

Com.Steel S.p.A:

Be Nicolosi

Samuele Mitelli

HK

Am

21

AD



Provincia di Bergamo

Via T. Tasso, 8 - 24121 Bergamo

Settore Ambiente

Servizio Rifiuti

Via G. Camozzi, 95 - Passaggio Canonici Lateranensi, 10 - 24121 Bergamo - Tel. 035 387539 - Fax 035 387597

Http://www.provincia.bergamo.it - PEC: protocollo@pec.provincia.bergamo.it

E-mail: segreteria.ambiente@provincia.bergamo.it

p_bg.p_bg.REGISTRO
UFFICIALE. U.0049602.17-06-
2015.h.13:54

/09-11/EG

Com Steel Spa parere AIA sul quale

Bergamo,

TRASMISSIONE VIA PEC

Oggetto: Domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.) ai sensi dell'art. 29, comma 2 del D.Lgs 4 marzo 2014, n. 46 e dell'art. 29-ter del D.Lgs 3 aprile 2006, n. 152, datata 04.09.2014 (in atti provinciali in data 04/09/2014 prot.n. 70703, 74705, 74658 e in data 3/9/2014 prot. 74658) e successivamente integrata per attività esistente "non già soggetta ad A.I.A." di cui al punto 5.3 lettera a) punto 4.

Società COM.STEEL SPA con sede legale IN Via N. Sauro, 13 Lecco ed insediamento produttivo in via V. Emanuele II, 815 Calusco D'Adda.

Parere.

Alla REGIONE LOMBARDIA

D.G. Ambiente, Energia e Sviluppo Sostenibile

U.O. Valutazione e Autorizzazioni Ambientali

STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E RISCHI INDUSTRIALI

ambiente@pec.regione.lombardia.it

Si fa riferimento:

⇒ all'istanza in oggetto indicata;

⇒ alla nota acquisita in atti provinciali al prot. n. 47997 del 12/6/2015 (successivamente integrata con nota in atti provinciali del 15/06/2015 prot. 48651, con la quale codesta Regione ha comunicato l'indizione di una riunione della Conferenza di Servizi ai sensi dell'art. 29-quater, comma 5 del D.Lgs 152/06 e s.m.i. per il giorno 18/06/2015, ore 9.30 presso la sede della Giunta Regionale in Milano, chiedendo:

- al Comune e alla Provincia di voler evidenziare eventuali difformità/inesattezze in merito alla verifica dei criteri localizzativi escludenti ai sensi dell'art. 13, comma 5 del Programma Regionale di Gestione Rifiuti (P.R.G.R.), approvato con D.G.R. n. 1990 del 20/06/2014;
- alla Ditta e agli Enti in indirizzo di integrare/verificare, ove richiesto, i contenuti dell'Allegato Tecnico all'AIA (A.T.) secondo le indicazioni riportate direttamente sul testo del documento allegato.

La Ditta con relazione datata Aprile 2015 ha correttamente valutato i criteri localizzativi escludenti ai sensi dell'art. 13, comma 5 del Programma Regionale di Gestione Rifiuti (P.R.G.R.), approvato con D.G.R. n. 1990 del 20/06/2014 integrati anche con i criteri stabiliti dal Piano Provinciale per la Gestione Rifiuti (P.P.G.R.),

Alla luce delle considerazioni sopra riportate si ritiene opportuno che nell'A.T. venga inserito un paragrafo relativo alla "Verifica presenza criteri localizzativi escludenti ai sensi dell'art. 13, comma 5 del Programma Regionale di Gestione Rifiuti (PRGR, approvato con DGR n. 1990 del 20/06/2014 e dei criteri escludenti previsti dal Piano Provinciale per la Gestione dei Rifiuti (P.P.G.R.) che non siano incompatibili con quelli di cui alla D.G.R. n. 1990/2014".

Inoltre si evidenzia quanto segue:

- ✓ **tabella A1:** la Ditta non effettua operazioni di recupero R4 e R12 di rifiuti pericolosi;
- ✓ **paragrafo A2.4 Vincoli** si evidenzia, in merito all'indicazione che "l'area dell'installazione ricade parzialmente in fascia di rispetto di un elettrodotto, in fascia di rispetto di infrastrutture ferroviarie e in fascia di rispetto di un metanodotto" che la presenza della fascia di rispetto di un elettrodotto e della in fascia di rispetto di un metanodotto è emersa solo ora nell'ambito del presente procedimento e pertanto si rinviando eventuali valutazioni a Regione Lombardia;



- ✓ paragrafo A2 Stato autorizzativo ed autorizzazioni sostituite dall'AIA si evidenzia che con le DD n° 868/2011, n°1583/2012, n°1038, n°2067 non è stata autorizzata alcuna attività di commercio EoW ma si è provveduto a prendere atto di un'attività già svolta dalla Ditta e non collegata all'attività di trattamento rifiuti.

Si chiede di inserire/riformulare le seguenti prescrizioni come da provvedimenti provinciali:

- ✓ entro 30 giorni dalla scadenza (fissata al 14/3/2018) del Certificato di conformità alla norma UNI EN ISO 14001:2004, la ditta dovrà fornire documentazione attestante la rinnovata validità del certificato di conformità. Successivamente dovranno essere presentate le periodiche attestazioni di vigenza della Certificazione Ambientale ai sensi della norma UNI EN ISO 14001 entro 30 giorni dalla loro acquisizione;
- ✓ in caso di revoca o decadenza o mancata presentazione delle attestazioni di validità/vigenza della suddetta certificazione ISO 14001, la ditta dovrà provvedere entro 30 giorni ad integrare l'ammontare della polizza fidejussoria per l'intero valore;
- ✓ dovrà essere rispettata la DGR n. 8/10222 del 28/09/2009 "determinazioni inerenti le procedure per l'accettazione e la gestione dei rottami metallici ferrosi e non ferrosi".

Si ritiene debba essere stralciata la prescrizione di cui al punto XV in quanto presso l'impianto non sono svolte attività di deposito preliminare.

Con il recepimento delle osservazioni che precedono, si valuta favorevolmente il contenuto dell'A.T.

Distinti saluti.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Dott. Claudio Confalonieri

*Firma autografa sostituita con l'indicazione a stampa del nominativo del
soggetto responsabile ai sensi del D.Lgs 39/1993 art. 3 c. 2*

Responsabile del Procedimento:
Eleonora Gherardi ☎ 035 387566



Ufficio d'Ambito Provincia di Bergamo

Via Ermete Novelli, 11 – 24122 Bergamo Tel. 035-211419 Fax 0354179613
C.F. 95190900167

e-mail: info@atobergamo.it - info@pec.atobergamo.it - <http://www.atobergamo.it>

Prot. n. 1991/LF

Bergamo, 17 giugno 2015

Spett.le
Regione Lombardia
Direzione Generale Ambiente
Valutazione e Autorizzazioni Ambientali
PEC: ambiente@pec.regione.lombardia.it

Oggetto: Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA/IPPC), ai sensi del Titolo III - bis del D.L.vo 152/2006, insediamento della società COM.STEEL S.P.A. via Vittorio Emanuele II n. 815, nel comune di Calusco d'Adda (BG). Trasmissione osservazioni al documento Tecnico per la Conferenza di Servizi indetta il giorno 18.06.2015.

Viste le funzioni amministrative in materia di scarichi di acque reflue industriali e delle acque di prima pioggia in pubblica fognatura, ai sensi del D.L.vo 3 aprile 2006 n. 152 e s.m.i. e della L.R. 26/2003, si trasmettono le osservazioni al documento Tecnico trasmesso, per l'insediamento della società COM.STEEL S.P.A. via Vittorio Emanuele II n. 815, nel comune di Calusco d'Adda (BG).

Alla conclusione del procedimento di rilascio di A.I.A. si chiede di corrispondere all'Ufficio d'ambito, della Provincia di Bergamo l'importo già corrisposto dalla società di cui sopra, per l'attività istruttoria riguardante gli scarichi di acque reflue in pubblica fognatura, come documentato dal Report del foglio di calcolo di C_{H2O} utilizzato ai fini della determinazione della tariffa.

Distinti saluti.

IL DIRETTORE
Dott. Ing. Norma Polini



Ufficio d'Ambito Provincia di Bergamo

Via Ermete Novelli, 11 - 24122 Bergamo Tel. 035-211419 Fax 0354179613

C.F. 95190900167

e-mail: info@atobergamo.it - info@pec.atobergamo.it - <http://www.atobergamo.it/>

Oggetto: Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA/IPPC) ai sensi del Titolo III-bis del D.L.vo 152/2006. Osservazioni allegato Tecnico del complesso IPPC società COM.STEEL S.P.A. con insediamento in via Vittorio Emanuele II n. 815, nel comune di Calusco d'Adda (BG).

Le osservazioni all'allegato Tecnico del complesso COM.STEEL S.P.A. con insediamento in via Vittorio Emanuele II n. 815, nel comune di Calusco d'Adda (BG), sono esercitate dall'Ufficio d'ambito della Provincia di Bergamo in virtù delle funzioni amministrative in materia di scarichi di acque reflue industriali e di acque di prima pioggia in pubblica fognatura, come individuato nella Parte III, Titolo IV, Capo II del D.L.vo 152/2006 s.m.i., dalla L. R. 26/2003, e per effetto della Deliberazione dell'Assemblea Consortile del 30/06/2010, con la quale è stato approvato il "Regolamento per lo scarico in pubblica fognatura dei reflui provenienti da insediamenti produttivi della provincia di Bergamo".

Preso atto che presso l'insediamento della società COM.STEEL S.P.A., vengono svolte le attività di stoccaggio e trattamento rifiuti pericolosi e non pericolosi e nel commercio all'ingrosso di rottami e cascami metallici. L'azienda è specializzata principalmente nel trattamento dei rottami metallici ferrosi e non ferrosi e nel recupero degli spezzoni di cavi elettrici.

L'attività in esame è assoggettabile ai sensi dell'art. 3 comma 1 lett. b) del r. r. n. 4/2006, alla disciplina dello smaltimento delle acque di prima pioggia e lavaggio aree esterne.

Osservazioni Allegato Tecnico

- lett. C.2 Emissioni idriche e sistemi di contenimento, punto 3: *"acque meteoriche di dilavamento dei piazzali;*

Osservazioni: "acque meteoriche di prima e seconda pioggia", si tratta di un insediamento esistente, quindi già assoggettabile alla disciplina dello smaltimento delle acque di prima pioggia e lavaggio aree esterne ai sensi del r. r. n. 4/2006. Inoltre l'attività è già stata autorizzata allo scarico dei reflui in pubblica fognatura ai sensi dell'art. 208 del D.L.vo 152/2006;

- lett. C.2 Emissioni idriche e sistemi di contenimento: "pozzo perdente";

Osservazioni: la Tavola 3 "Planimetria generale con schema fognario, rete e presidi antincendio, pianta piano primo cabina di trasformazione" datata agosto 2014, prevede per la Palazzina Uffici e residenza esistente n. 2 pozzetti con dispersione nel sottosuolo ed una serie perimetrale di n. 9 pozzetti con dispersione nel sottosuolo, collegati tramite rete propria con recapito alla vasca di accumulo antincendio;

- lett. C.2 Emissioni idriche e sistemi di contenimento Tabella C5 "NB: L'autorizzazione DD 2076/2014 prevede che lo scarico sia di prima pioggia e acque di lavaggio aree esterne, la ditta non menziona le acque di lavaggio delle aree esterne";

Osservazioni: il riferimento alle acque di lavaggio o dilavamento aree esterne, come previsto dal r. r. n. 4/2006, è una circostanza che si può verificare vista la natura dell'attività esercitata, pertanto si intende "lavaggio" l'utilizzo di acqua non meteorica per il lavaggio delle superficie scolante dell'azienda, già assoggettata alle prescrizioni previste dal r. r. n. 4/2006. È comunque da considerarsi come una misura preventiva;

- lett. E.2 Acqua commento [MA24] "l'azienda non effettua la separazione"

Osservazioni: l'azienda non esegue la separazione delle reti di raccolta in quanto esiste la possibilità che anche le acque di seconda pioggia possano essere contaminate, pertanto tutte le acque meteoriche di dilavamento del piazzale prima e seconda pioggia vengono trattate da un separatore fanghi ed immesse in pubblica fognatura attraverso il tombotto collegato alla fognatura comunale (S1).



COMUNE DI CALUSCO D'ADDA

Provincia di Bergamo

Settore Tecnico

Piazza S.Fedele n.1 - 24033 Calusco d'Adda (Bg)

Tel. 0354389044 - Fax 0354389076

e-mail ufficiotecnico@comune.caluscodadda.bg.it

P.Iva 00229710165

Prot. n. 6754

Calusco d'Adda, lì 16 GIU. 2015

Spettabile
REGIONE LOMBARDIA
Direzione Generale
Ambiente, Energia e Sviluppo Sostenibile
Valutazione e Autorizzazioni Ambientali
Piazza Città di Lombardia
20124 MILANO

Oggetto: Istanza di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA/IPPC) ai sensi del Tuit. III-bis del D.Lgs 152/06 per attività esistente "non già soggetta ad AIA".
Ditta COM STEEL S.p.A.. Conferenza di servizi. **PARERE DI COMPETENZA.**

Con riferimento alla conferenza di servizi in oggetto, prevista presso i Vs. uffici in data 18.06.2015, alle ore 9,00, di cui alla convocazione in data 11.06.2015, prot. 29089, pervenuta agli atti comunali in data 12.06.2015, prot. 6616,

Il sottoscritto ing. Giuseppe BARBERA, in qualità di Responsabile del Settore Tecnico del Comune di Calusco d'Adda, giusto decreto sindacale n. 3/2014 prot. n. 1020 del 21/01/2014 con il quale sono state attribuite le funzioni di cui all'art.107 commi 2 e 3 del D.Lgs. n.267 del 18/08/2000 relativamente al Settore Tecnico dal 01.01.2014 fino al 31.12.2014 ed ulteriore proroga con Decreto n. 2/2015 in data 04.02.2015 fino al 30.06.2015;

Preso atto della "Valutazione della localizzazione dell'impianto in rapporto ai criteri di cui al Programma Regionale di gestione dei Rifiuti (PRGR) approvato con Delibera di Giunta Regionale n. X/1990 del 20.06.2014" prodotto agli atti comunali dalla ditta in data 13.05.2015, prot. 5210,

CERTIFICA

Che i terreni censuari del Comune di Calusco, di cui ai mappali n. 6744, 6745, 3104, 2568 e 6775, ricadono:

1. In zona omogenea "Città consolidata e di completamento" – Zone a tessuto urbano prevalentemente produttivo (ZTP);
2. in aree non comprese nelle zone di rispetto di cui all'art. 94 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e successive modifiche e art. 42 L.R. 26/2003 (aree di salvaguardia delle acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano);
3. in zona non compresa all'interno delle fasce di rispetto: stradale, aeroportuale, militare, di oleodotti, di impianti di depurazione delle acque reflue
4. in zona parzialmente compresa all'interno delle fasce di rispetto: ferroviaria, di gasdotti, di infrastrutture lineari energetiche interrate ed aeree;

5. In zona non compresa in fascia di rispetto istituita ai sensi dell'art. 21 del D.Lvo n. 152/1999 e successive modifiche (*raggio di 200 m dai punti di captazione di acque destinate al consumo umano esistenti o previsti*);
6. In zona non vincolata ai sensi della L.R. 31/2008, art. 43 (*aree boscate*);
7. in zona non compresa nel sistema delle Aree regionali protette: Parchi regionali, Parchi locali di interesse sovracomunale (PLIS), zone di particolare rilevanza naturale e ambientale (L.R. 86/1983);
8. in zona non compresa in Aree naturali protette e Parchi naturali: Parchi naturali regionali, riserve naturali, monumenti naturali (Legge n. 394/1991 e L.R. 86/1983);
9. in aree non ricadente nella Rete Natura 2000 per la conservazione degli habitat SIC e ZPS (DIR92/43/CEE, DIR79/409/CEE e DGR 4345/2001);
10. in zona non compresa in Ambiti elevata naturalità (art. 17 delle NTA del PTPR);
11. in zona non vincolata ai sensi degli artt. 2, 9, 10, 11, 45 (tutela indiretta) del D.Lgs. 22.1.2004. n. 42 (beni culturali);
12. in zona non compresa in aree bonificate, da bonificare ovvero sottoposte ad interventi di messa in sicurezza operativa, messa in sicurezza permanente, bonifica, bonifica con misure di sicurezza, ripristino e ripristino ambientale di cui al Titolo V della Parte Quarta del D.Lgs 152/2006 e DM 471/1999;
13. in zona non compresa in fasce di rispetto del reticolo idrico principale, reticolo idrico minore, reticolo dei corsi d'acqua (canali di bonifica) gestiti dai consorzi di bonifica (R.D. 368/1904, R.D. 523/1904, DGR 7868/2002, DGR n. 13950/2003);
14. in zona non compresa nelle Aree di ricarica dell'acquifero profondo e Aree di riserva ottimale dei bacini identificate dal PTUA (L.R. 26/2003 e DGR 2244/2006);
15. in zona non a rischio di esondazione;
16. in zona non compresa in area di protezione della falda superficiale con fluttuazione della falda dal piano di campagna a -5m sotto (se dato in possesso del Comune);
17. in aree non individuate nel Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI) redatto dalla Autorità di bacino del Po ed approvato con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 24 maggio 2001, con integrazioni alle fasce fluviali per il tratto di fiume Serio a monte di Nembro riportate nella cartografia del PTCP. In particolare non ricadono:
 - in aree individuate nelle fasce fluviali "A", "B" e "C";
 - in aree caratterizzate dall'instabilità del suolo;
 - in aree soggette a rischio idrogeologico molto elevato;
18. in zona non soggetta alle disposizioni aventi carattere prescrittivo contenute nelle Norme di attuazione del PTCP (approvato dal Consiglio Provinciale con deliberazione consiliare n. 40 nella seduta del 22 aprile 2004 e pubblicato sul BURL n. 31 - Foglio Inserzioni in data 28.07.2004):
 - Parte Prima,
 - Parte Seconda:
 - Titolo I (RISORSE IDRICHE - RISCHIO IDRAULICO, ASSETTO IDROGEOLOGICO),
 - Titolo II (PAESAGGIO E AMBIENTE),
 - Titolo III (INFRASTRUTTURE DELLA MOBILITA');
19. In zona non vincolata ai sensi del R.D. 3267/23 e L.R. 31/2008 art. 44 (*vincolo idrogeologico*);
20. in zona non compresa in "aree instabili", "aree potenzialmente instabili" ed "aree potenzialmente interessate da inondazioni" secondo il "Piano Straordinario ex legge 267/98" redatto dall'Autorità di Bacino del Fiume Po;

21. in zona non compresa in aree soggette a vincolo di inedificabilità di cui alla Legge 102/90 - DGR 13.3.1998 n. 35038 (legge Valtellina);
22. in zona ricadente in Classe di fattibilità: 1 (aree di pianura stabile) dello studio geologico comunale;
23. Che il territorio comunale rispetto al rischio sismico ricade in zona Categoria 4.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE

ing. Giuseppe Barbera



Edison Spa

Sede Legale
Foro Buonaparte, 31
20121 Milano
Tel. +39 02 8222.1



RACCOMANDATA AR

Spett. le
COM. STEEL S.p.a.
Via Vittorio Emanuele II, 815
24033 CALUSCO D'ADDA (BG)

Milano, 15 luglio 2013

Ns. rif.: ASEE/Prel
LM - PU 1449

Richiesta nulla osta per posizionamento impianto tecnologico senza permanenza di persone con relativo cammino di emissione nella fascia di rispetto dell' elettrodotto T.23 15 kV Semenza-Bertini sostegno n.24.

Ci riferiamo alla Vs. lettera del 01.07.2013 con la quale ci chiedete il nulla osta per posizionamento impianto tecnologico senza permanenza di persone con relativo cammino di emissione in prossimità della linea in oggetto sul terreno contraddistinto dai mapp. n° 6744-6745-6775-2568-3104 foglio 5 del Comune censuario di CALUSCO D'ADDA.

Vi informiamo che la distanza dai conduttori considerati nelle condizioni di temperatura esterna di 40°C non potrà in alcun punto, essere inferiore a 5 metri.

Vi precisiamo in ogni caso che, data la preesistenza della linea, la scrivente Società si ritiene fin d'ora sollevata ed indenne da qualunque onere e responsabilità che potessero derivare dalla realizzazione dell'opera e che qualsiasi intervento per la messa a norma, per quanto riguarda la distanza dall'elettrodotto della costruzione in questione, non potrà in alcun modo essere a carico del proprietario o esercente dell'elettrodotto stesso.

Con l'occasione facciamo presente che durante l' esecuzione di lavori, in prossimità di linee elettriche, dovranno essere rispettate tutte le leggi e le norme vigenti sulla prevenzione degli infortuni ed in particolare quanto stabilito dall' articolo 83 comma 1 del D. Lgs 9.4.08 n°81.

In particolare, durante i lavori di cui sopra, occorre:

- considerare i conduttori della linea permanentemente in tensione
- procedere sempre con la massima cautela
- non possono essere eseguiti lavori in prossimità di linee elettriche o impianti elettrici con parti attive non protette, o che per circostanze particolari si debbano ritenere non sufficientemente protette, e comunque a distanze inferiori ai limiti di cui alla tabella 1 dell'allegato IX, salvo che vengano adottate disposizioni organizzative e procedurali idonee a proteggere i lavoratori dai conseguenti rischi.

A disposizione per eventuali chiarimenti

Distinti saluti.

Edison S.p.A.
Business Unit Asset Energia Elettrica
Il Responsabile della Gestione Idroelettrica
Dott. Ing. R. Barbieri



Identificazione del Complesso IPPC	
Ragione sociale	COM.STEEL SPA
Sede Legale	Via Nazario Sauro n. 13, Lecco (LC)
Sede Operativa	Via Vittorio Emanuele II n. 815, Calusco d'Adda (BG)
Tipo di installazione	<i>Esistente "non già soggetta ad A.I.A." ai sensi dell'art. 5, comma 1, lett. i-quinquies, del D.Lgs. 152/2006</i>
Codice e attività IPPC	5.3 b) <i>Il recupero, o una combinazione di recupero e smaltimento, di rifiuti non pericolosi, con una capacità superiore a 75 Mg al giorno che comportano il ricorso ad una o più delle seguenti attività ed escluse le attività contemplate dalla direttiva 91/271/CEE:</i> 4) <i>trattamento nei frantumatori di rifiuti metallici, compresi i rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche e i veicoli fuori uso e relativi componenti.</i>
Attività NON IPPC	Messa in riserva di rifiuti non pericolosi
	Messa in riserva di rifiuti pericolosi (< 50 Mg)
Attività non IPPC	Commercio all'ingrosso di rottami e cascami (materiali recuperati conformi a quanto stabilito dall'art.184 del D.Lgs. 152/06)

A. QUADRO AMMINISTRATIVO - TERRITORIALE	4
A 1. Inquadramento del complesso e del sito.....	4
A.1.1 Inquadramento del complesso ippc.....	4
A.1.2 Inquadramento geografico – territoriale del sito.....	6
A 2. Stato autorizzativo ed autorizzazioni sostituite dall'AIA	10
B. QUADRO ATTIVITA' DI GESTIONE RIFIUTI	11
B.1 Descrizione delle operazioni svolte e dell'installazione	12
B.2 Materie Prime ed Ausiliarie	43
B.3 Risorse idriche ed energetiche.....	44
B.4 ASPETTI GESTIONALI: TABELLE DI MISCELAZIONE.....	45
C. QUADRO AMBIENTALE	48
C.1 Emissioni in atmosfera e sistemi di contenimento.....	48
C.2 Emissioni idriche e sistemi di contenimento	51
C.3 Emissioni sonore e sistemi di contenimento	52
C.4 Emissioni al suolo e sistemi di contenimento.....	52
C.5 Produzione Rifiuti	53
C.6 Bonifiche	53
C.7 Rischi di incidente rilevante	53
D. QUADRO INTEGRATO	54
D.1 Applicazione delle MTD.....	54
D.2 Criticità riscontrate	70
D.3 Applicazione dei principi di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento in atto e programmate.....	70
E. QUADRO PRESCRITTIVO	71
E.1 Aria	71
E.2 Acqua.....	73
E.3 Rumore	74
E.4 Suolo e acque sotterranee	75
E.5 Rifiuti.....	75
E.6 Ulteriori prescrizioni	84
E.7 Monitoraggio e Controllo	84

E.8 Prevenzione e Gestione degli eventi emergenziali	84
E.9 Interventi sull'area alla cessazione dell'attività.....	85
E.10 Applicazione dei principi di prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento e relative tempistiche	86
F. PIANO DI MONITORAGGIO	87
F.1 Finalità del monitoraggio.....	87
F.2 Chi effettua il self-monitoring.....	87
F.3 PARAMETRI DA MONITORARE.....	87
F.4 Gestione dell'impianto	92

A. QUADRO AMMINISTRATIVO - TERRITORIALE

A 1. Inquadramento del complesso e del sito

A.1.1 Inquadramento del complesso ippc

La COM.STEEL SPA opera nel settore dello stoccaggio e trattamento di rifiuti pericolosi e non pericolosi e nel commercio all'ingrosso di rottami e cascami metallici (materiali recuperati conformi a quanto stabilito dall'art.184 ter del D.Lgs. 152/06). L'azienda è specializzata principalmente nel trattamento dei rottami metallici ferrosi e non ferrosi, e nel recupero degli spezzoni di cavi elettrici.

L'attività, inizialmente svolta in regime semplificato ai sensi dell'art. 216 del D.Lgs. 152/06, viene ora svolta ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06 in forza delle Determinazioni Dirigenziali della Provincia di Bergamo n. 868 del 29/03/2011, n. 1583 del 27/06/2012, n. 1038 del 21/05/2013 e n. 2067 del 07/10/2014.

A seguito dell'entrata in vigore del D.Lgs 46/2014 l'attività risulta soggetta ad ottenimento di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) in quanto ricadente al punto 5.3.b) (trattamento di rifiuti in frantumatori metallici) dell'Allegato VIII alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06 e pertanto in data 04/09/2014 la COM.STEEL SPA ha presentato istanza di AIA, ai sensi dell'art. 29, comma 2 del D.Lgs. 46/2014 e dell'art. 29 – ter del D.Lgs. 152/06, per installazione esistente “*non già soggetta ad A.I.A*”.

La sede operativa dell'azienda è ubicata in zona periferica a ovest del Comune di Calusco d'Adda (BG), in Via Vittorio Emanuele II n. 815 (Fig. 1).



Fig. 1. Inquadramento geografico della Com.Steel spa. Cartografia estratta da Google Earth.

Il complesso IPPC, soggetto ad AIA, è interessato dalle seguenti attività:

N. ordine attività IPPC	Codice IPPC	Attività IPPC	Capacità di trattamento/stoccaggio totale annua autorizzata	Numero degli addetti	
				Produzione	Totali
1	5.3 b) 4)	<i>Il recupero, o una combinazione di recupero e smaltimento, di rifiuti non pericolosi, con una capacità superiore a 75 Mg al giorno che comportano il ricorso ad una o più delle seguenti attività ed escluse le attività contemplate dalla direttiva 91/271/CEE: trattamento nei frantumatori di rifiuti metallici, compresi i rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche e i veicoli fuori uso e relativi componenti</i>	164.000 t/anno	13	24
		Attività NON IPPC			
2	-	Messa in riserva rifiuti non pericolosi	21.024 m ³		
3	-	Messa in riserva rifiuti pericolosi	18 m ³ (600 t/a)		
N. ordine attività non IPPC	Codice ISTAT	Attività NON IPPC			
4	46.77	Stoccaggio e commercio all'ingrosso di rottami e cascami metallici (materiali recuperati conformi a quanto stabilito dall'art.184 del D.Lgs. 152/06)			

Tabella A1 - Attività IPPC e NON IPPC

La seguente tabella riassume le attività IPPC autorizzate con l'AIA e le capacità massime di trattamento:

N. ordine attività IPPC / NON IPPC	Codici IPPC	Operazioni autorizzate	Quantità massima di stoccaggio autorizzata (m ³)	Capacità autorizzata di stoccaggio/trattamento annuo (t/a)	Capacità autorizzata di trattamento (t/g)	Rifiuti NP	Rifiuti P	Rifiuti U	Stato fisico
NON IPPC		R13	21024 m ³	--	--	X		X	Solido
NON IPPC		R13	18 m ³	600			X		Solido
NON IPPC		R4 – R12		164.000	600	X		X	Solido
IPPC		R4 – R12							
IPPC	5.3 b) IV	R4 – R12 R4 – R12		14.000 (ricompresi nei 164.000)	136	X		X	Solido

Tabella A2 - Attività IPPC/NON IPPC di gestione rifiuti

La condizione dimensionale dell'insediamento industriale è descritta nella tabella seguente:

Superficie totale m ²	Superficie coperta	Superficie scolante m ² (*)	Superficie scoperta impermeabilizzata	Anno costruzione installazione	Ultimo ampliamento
16.881	6.130	7.600	7.600	1999-2000	2013

(*) Così come definita all'art.2, comma 1, lettera f) del Regolamento Regionale n. 4 recante la disciplina dello smaltimento delle acque di prima pioggia e di lavaggio delle aree esterne.

Tabella A3 - Condizione dimensionale dello stabilimento

A.1.2 Inquadramento geografico – territoriale del sito

A.2.1 Coordinate geografiche UTM 32/ED50/WGS84 riferite al punto di ingresso dell'installazione

Coordinate geografiche UTM32 punto di accesso: E = 536088,79 N = 5059243,42

A.2.2 Identificazione catastale del complesso produttivo

L'area è ubicata in Comune di Calusco d'Adda (BG) ed è individuata catastalmente con i mappali n. 6744, 6745 (parte), 3104, 2568 e 6775 del foglio 005.

A.2.3 Destinazione urbanistica del complesso

La carta PRE1 "DISCIPLINA DI USO DEL SUOLO" del Piano delle Regole del PGT del Comune di Calusco d'Adda, evidenzia che l'area dell'installazione ricade in **Zona a tessuto urbano prevalentemente produttivo (ZTP)**.

A.2.4 Vincoli

Le carte QR4A "VINCOLI URBANISTICI" e QR4B "VINCOLI AMBIENTALI" del PGT del Comune di Calusco d'Adda, evidenziano che l'area dell'installazione ricade parzialmente in fascia di rispetto di un elettrodotto, in fascia di rispetto di infrastrutture ferroviarie e in fascia di rispetto di un metanodotto.

Come deducibile dalla figura seguente, l'installazione non è ubicata né nell'area compresa nei 2 km di distanza dal perimetro di un SIC (Siti di Importanza Comunitaria) o di una ZPS (Zone di Protezione Speciale), né nell'areale di connessione compreso tra le fasce di attenzione tra i SIC IT2060011 "Canto Alto e Valle del Giongo" e IT2060012 "Boschi dell'Astino e dell'Allegrezza" nel Parco dei Colli di Bergamo.

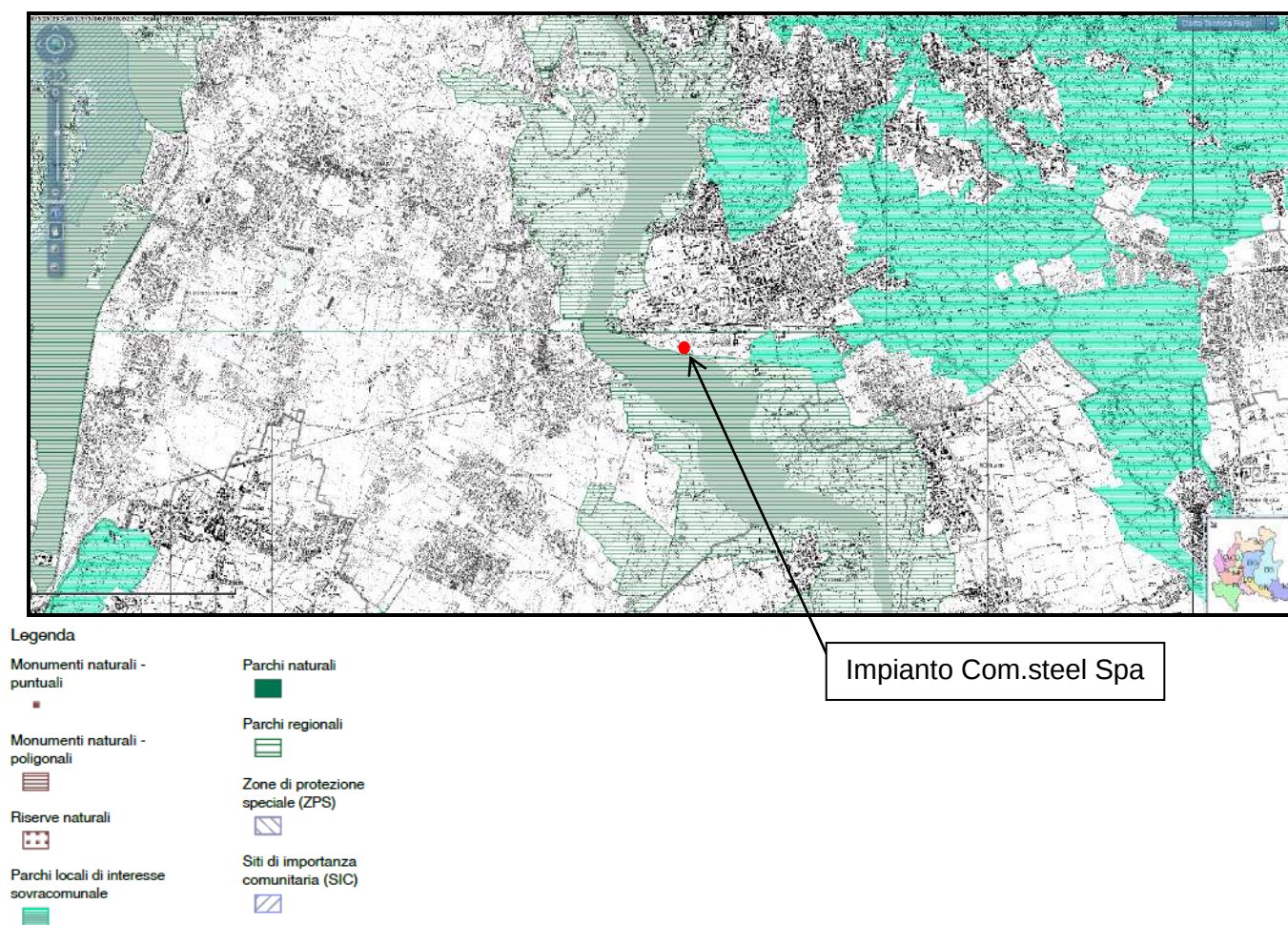


Fig. 1. Carta dei siti di importanza comunitaria (SIC) e delle zone di protezione speciale (ZPS) tratta dal sito internet <http://www.provincia.bergamo.it/Provpor/provBgViewEditorialNewsProcess.jsp?editorialID=30327>. In rosso è evidenziato l'installazione della ditta COM.STEEL SPA.

Dall'analisi delle cartografie del PGT del Comune di Calusco d'Adda, emerge che l'area dell'installazione ricade:

- in zona **parzialmente compresa** all'interno delle fasce di rispetto: ferroviaria, di gasdotti, di infrastrutture lineari energetiche interrato ed aeree;
- in zona ricadente in Classe di fattibilità 1 dello studio geologico comunale;
- che il territorio comunale rispetto al rischio sismico ricade in zona Categoria 4.

In merito alla ricadenza nelle fasce di rispetto di elettrodotti, gasdotti e linee ferroviarie si precisa quanto segue:

- all'interno della fascia di rispetto dell'elettrodotto non vi è mai presenza di personale per più di 4 ore/giorno; l'accessibilità all'elettrodotto viene costantemente mantenuta e garantita;
- all'interno della fascia di rispetto del metanodotto ricade una piccolissima parte dell'installazione non interessata dall'attività di gestione rifiuti; trattasi di una piccola porzione di recinzione;
- con nota datata 06/04/2009 prot. RFI/DIMI/TC.OC.02 1221 rilasciata da Rete Ferroviaria Italiana nell'ambito dell'istruttoria inerente l'istanza ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06 alla quale ha avuto seguito la Determinazione Dirigenziale della Provincia di Bergamo n. 868 del 29/03/2011, Rete Ferroviaria Italiana ha comunicato che l'esercizio dell'attività deve avvenire nel rispetto degli artt. 49 e 56 del DPR 753 dell'11/07/1980; il progetto definitivo oggetto di domanda di AIA è rispettoso di tale prescrizione considerato che:
 - non prevede costruzioni, ricostruzioni, ampliamenti di edifici o di manufatti di qualsiasi specie ad una distanza minore di metri 30 dal limite della zona di occupazione della più vicina rotaia della linea ferroviaria Ponte San Pietro-Seregno (art. 49 del D.P.R. 753/1980);
 - non prevede stoccaggio di materiali combustibili entro una fascia di 20 m dalla più vicina rotaia della linea ferroviaria Ponte San Pietro-Seregno (art. 56 del D.P.R. 753/1980);
 - i cumuli di materiale sono depositati ad una distanza superiore a 6 m dalla più vicina rotaia della linea ferroviaria Ponte San Pietro-Seregno (art. 56 del D.P.R. 753/1980).

Verifica presenza criteri localizzativi escludenti ai sensi dell' art. 13, comma 5 del Programma Regionale di Gestione Rifiuti (PRGR), approvato con DGR n. 1990 del 20/06/14.

Con riferimento a quanto previsto dall' art. 13, comma 5 del Programma Regionale di Gestione Rifiuti (PRGR), approvato con DGR n. 1990 del 20/06/14 ritenendo che il rilascio della presente AIA sia del tutto assimilabile ad una procedura di rinnovo del titolo autorizzativo, è stato chiesto alla Ditta la verifica puntuale di eventuali criteri localizzativi escludenti di cui al Programma medesimo e integrati con quelli previsti dal Piano Provinciale per la Gestione dei Rifiuti (PPGR) della Provincia di Bergamo che non siano incompatibili con quelli di cui alla DGR n. 1990/2014, trasmessa dalla medesima con nota del 11/05/15 in atti reg. n. T1.2015.0023612 del 12/05/15.

La Ditta ha dichiarato che non è soggetta ad alcun vincolo escludente.

Per quanto riguarda le fasce di rispetto di elettrodotto, metanodotto e della linea ferroviaria, che il PRGR definisce criteri penalizzanti, si rimanda a quanto sopra esplicitato, in questo stesso paragrafo (A. 2.4 Vincoli)

A.2.5 Territori circostanti, compresi nel raggio di 500 m

Per la determinazione delle destinazioni d'uso delle aree presenti nell'intorno di 500 m dall'installazione s'è stata consultata la cartografia PRE1 "DISCIPLINA DI USO DEL SUOLO" del Piano delle Regole del PGT del Comune di Calusco d'Adda.

I territori circostanti, compresi nel raggio di 500 m, hanno destinazioni d'uso seguenti:

Destinazione d'uso dell'area secondo il PGT vigente	Destinazioni d'uso principali	Distanza minima dal perimetro dell'installazione
	Zone a tessuto urbano per la grande industria	0 m in direzione est e 20 m in direzione sud
	Zone a tessuto urbano prevalentemente produttivo	0 m in direzione ovest
	Zone agricole produttive di salvaguardia del territorio urbanizzato (ZAS)	30 m c.a., 145 m in direzione sud/ovest, 370 m in direzione ovest
	Zone a tessuto urbano prevalentemente produttivo con significativa integrazione di attività commerciali-terziarie (ZTC)	75 m in direzione nord e nord/ovest, 140 e 320 m in direzione ovest
	Aree di trasformazione di recupero urbano – AT/RU	100 m in direzione nord/est, 320 m in direzione nord/ovest
	Zone per i servizi pubblici e di interesse pubblico o generale	40 e 120 m in direzione nord/est, 265 m in direzione ovest e 250 m in direzione sud
	Zona per il verde	70 e 230 m c.a. in direzione nord
	Zone a tessuto urbano prevalentemente residenziale, aperto con verde, a media densità (ZTR3)	130 m in direzione nord/ovest, 160 m in direzione sud/ovest, 390 m in direzione nord/est
	Piano attuativo vigente con destinazione funzionale prevalentemente commerciale PAV/C	10 m c.a. in direzione nord
	Zone per servizi speciali, impianti tecnologici e servizi cimiteriali	140 m c.a. in direzione nord
	Zone a tessuto urbano prevalentemente residenziale con alta incidenza di verde privato (ZTVP)	130 m in direzione nord/ovest
	Piano attuativo vigente con destinazione funzionale prevalentemente residenziale	350 m in direzione sud/ovest (PAV/R 3) e 440 m in direzione nord (PAV/R 1)
	Zona a tessuto urbano prevalentemente residenziale ad alta densità	290 m c.a. in direzione nord/est
	Zona agricola di tutela ambientale	300 m in direzione sud –sud/est
	Zona monumentale naturale leonardesca	300 m in direzione sud

Tabella A4 – Destinazioni d'uso nel raggio di 500 m

Di seguito si riportano le tipologie di vincoli individuate nel raggio di 500 m:

Tipo di vincolo	Distanza minima del vincolo dal perimetro del complesso	Norma di riferimento	Note
Aree protette	Bellezza individua/d'insieme ai sensi dell'art. 136 del D.Lgs. 42/2004 a 245 m c.a. in direzione ovest e sud	D.Lgs. 42/2004	Paesaggio fluviale caratterizzato da rapide vorticosi che si frangono su rocce e massi tipici configurati come vere e proprie singolarità geologiche la vegetazione non più rigogliosa lungo le rive interrotta dalla presenza di cave di sabbia e ghiaia D. R. 06/02/1985

	Parco regionale a 290 m c.a. in direzione sud	D.Lgs. 42/2004	Parco Regionale Adda nord
	Bosco vincolato ai sensi dell'art. 142 del D.Lgs. 42/04 a 290 m c.a. in direzione sud	D.Lgs. 42/2004	//
Paesaggistico	Percorsi di interesse storico/paesistico a 0 e 260 m a nord	//	Dedotti dalla cartografia del PGT di Calusco ma non riportati sulla cartografia provinciale Siter@
Architettonico	Assenza di vincoli architettonici nel raggio di 500 m	//	//
Archeologico	Assenza di vincoli archeologici nel raggio di 500 m	//	//
Demaniale	//	//	
Fasce fluviali (PAI)	//	//	//
Idrogeologico	Area soggetta a vincolo idrogeologico a 310 m in direzione sud	//	//
Siti di interesse comunitario (SIC)	Assenza di siti nel raggio di 500 m	//	//

Tabella A.5 – Aree soggette a vincoli ambientali nel territorio circostante (R=500 m)

A 2. Stato autorizzativo ed autorizzazioni sostituite dall'AIA

La tabella seguente riassume lo stato autorizzativo dell'installazione in esame:

Settore	Norma di riferimento	Ente competente	Numero Autorizzazione	Data di emissione	Scadenza	N. ordine Attività IPPC e NON	Note	Sostituita da AIA (Si/No)
ARIA	D.Lgs. 152/06	Provincia di Bergamo	2067	7/10/2014	-	1		SI
		Comune di Calusco d'Adda	Dichiarazione impianto scarsamente rilevante	17/12/09	-	1	//	No
ACQUA (scarico FC)	D.Lgs. 152/06	Provincia di Bergamo	2067	7/10/2014	-	1, 2		SI
RIFIUTI	D.Lgs. 152/06	Provincia di Bergamo	868	29/03/11	29/03/21	1, 2	//	Si
			1583	27/06/12			//	Si

Settore	Norma di riferimento	Ente competente	Numero Autorizzazione	Data di emissione	Scadenza	N. ordine Attività IPPC e NON	Note	Sostituita da AIA (Si/No)
			1038	21/05/13			//	Si
			2067	7/10/2014	-			Si
Prevenzione Incendi	DPR 151/2011	Vigili del Fuoco di Bergamo	Att. di rinn. periodico di conformità antincendio	16/01/13	09/11/17	1, 2	//	No
			SCIA	29/10/13	29/10/18	1, 2	//	No
Autorizzazione Comunale serbatoio carburante	D.G.R. 11/06/2009, n. 9590	Comune di Calusco d'Adda	prot. n. 3871	24/03/14	//	1, 2	//	No

Tabella A6 – Stato autorizzativo

La ditta, con nota prot. 120610/9-11/MM del 11/12/2012 della Provincia di Bergamo, è stata esclusa dall'assoggettamento alla VIA.

La Ditta è in possesso delle seguenti certificazioni:

- UNI EN ISO 9001 (certificato n. 17955 del 15/06/2012, emissione corrente 13/06/2012, rilasciato da Certiquality S.r.l. in scadenza il 09/03/2018);
- UNI EN ISO 14001 (certificato n. 17956 del 15/06/2012, emissione corrente 13/06/2012, rilasciato da Certiquality S.r.l. in scadenza il 09/03/2018);
- Reg. 333/2011 (certificato n. 17368 del 10/10/2011 emissione corrente 30/04/2014 rilasciato da Certiquality S.r.l. in scadenza il 29/04/2017);
- Reg. 715/2013 (certificato n. 20188 del 17/12/2013 emissione corrente 17/12/2013 rilasciato da Certiquality S.r.l. in scadenza il 16/12/2016).

B. QUADRO ATTIVITA' DI GESTIONE RIFIUTI

Caratteristiche del complesso produttivo

L'installazione è ubicata nel territorio del Comune di Calusco d'Adda (BG) Via Vittorio Emanuele II n. 815.

All'installazione si accede per mezzo di un accesso carraio della larghezza di 8,2 m e di n. 2 accessi pedonali della larghezza rispettivamente di 1,1 e 1,9 m ubicati in Via Vittorio Emanuele II n. 815. Nei pressi dell'accesso carraio sono installati un portale per il controllo radiometrico ed una pesa per la verifica dei carichi in entrata/uscita.

La superficie complessiva dell'insediamento produttivo è di 16.881 m² c.a. di cui 6.130 m² c.a. coperti ed i restanti 10.751 m² c.a. scoperti, dei quali 7.600 m² c.a. pavimentati in cls (di cui 130 m² rivestiti in porfido) e 3.151 m² c.a. drenanti.

Le superficie drenanti sono così organizzate:

- 2.365 m² c.a. adibiti ad aiuola verde;
- 260 m² c.a. adibiti a prato armato (spazi di manovra inerbiti).

Al fine di evitare che le acque di dilavamento delle superfici scolanti vengano disperse sulle limitrofe aree drenanti, le pavimentazioni sono dotate di idonee pendenze e cordoli/muretti in cls.

Sull'area di pertinenza dell'insediamento produttivo insistono:

- un fabbricato con superficie coperta di 5.605 m² c.a. adibito allo svolgimento dell'attività dotato di un carroponete della portata di 200 q.li; lo stabile presenta pilastri in cls, pannelli di tamponamento in c.a. prefabbricati con finitura in ghiaietto colore beige, lamiera copri pannelli di color mattone e coperture in tegoli di cls c.a.p.; l'altezza massima sotto trave è di 11 m; l'illuminazione è garantita dai lucernari in traslucido lexan della copertura e dai serramenti in alluminio e cristallo trasparente; allo stabile si accede sia per mezzo di n. 4 ingressi carrai della larghezza di 9 m sia per mezzo di 8 ingressi pedonali della larghezza di 1,2 m; all'interno del fabbricato, nella parte nord-est, sono presenti un locale spogliatoio della superficie di 15,2 m² c.a., un disimpegno e n. 3 servizi igienici con docce (sup. 15,7 m² c.a.), mentre nella parte sud, sono presenti un locale ufficio di 19,2 m² ed un secondo locale di 17,8 m²; il fabbricato è dotato di un carroponete della portata di 200 q.li;
- un fabbricato con superficie coperta di 525 m² c.a. adibito ad uso uffici.

Si precisa infine che a sud/est del fabbricato adibito ad uso uffici è presente un box prefabbricato adibito a servizi igienici per gli autotrasportatori; tale box non viene conteggiato come superficie coperta in quanto mobile.

L'insediamento produttivo è dotato di idonea recinzione lungo tutto il suo perimetro.

Nell'area scoperta a sud del capannone, a circa 3 m dal fabbricato, è presente un serbatoio carburante fuori terra della capacità di 5 m³ con colonnina di distribuzione per il rifornimento dei mezzi aziendali. Il serbatoio è posizionato all'interno di un bacino di contenimento ed è dotato di copertura in lamiera.

B.1 Descrizione delle operazioni svolte e dell'installazione

Attività IPPC: R13, R4, R12 di rifiuti pericolosi e non pericolosi

Nell'installazione sono trattati rifiuti pericolosi e non pericolosi provenienti da terzi, le operazioni di recupero autorizzate sono le seguenti:

- messa in riserva R13 di rifiuti pericolosi e non pericolosi,
- recupero R12 (separazione, cernita, adeguamento volumetrico) di rifiuti non pericolosi,
- recupero R4 (separazione, cernita, adeguamento volumetrico) di rifiuti non pericolosi,
- miscelazione R12 di rifiuti non pericolosi.

I quantitativi massimi di rifiuti autorizzati sono pari a:

- messa in riserva R13 di rifiuti non pericolosi per un quantitativo massimo di 21024 m³;
- messa in riserva R13 di rifiuti pericolosi per un quantitativo massimo di 18 m³;
- 164.000 t/anno di rifiuti in ingresso non pericolosi, che potranno essere sottoposti anche alle operazioni di recupero (R4 e R12); in tale quantitativo è compreso il quantitativo di spezzoni di cavi elettrici sottoposto a operazioni R4 pari a 14.000 t/anno;
- 600 t/anno in ingresso di rifiuti pericolosi (R13).

Il numero massimo di giorni lavorativi annui per il ciclo di recupero:

- dei metalli ferrosi e non ferrosi è di 250 giorni;
- degli spezzoni di cavo di rame ricoperto e degli spezzoni di cavo con il conduttore di alluminio ricoperto è pari a 220 giorni.

La potenzialità massima giornaliera di trattamento:

- dei rifiuti di metalli ferrosi/non ferrosi è pari a 600 tonnellate (75 t/h per 8 h/giorno).
- dei rifiuti costituiti da spezzoni di cavo di rame ricoperto e da spezzoni di cavo con il conduttore di alluminio ricoperto è pari a 136 tonnellate (8,5 t/h per 16 h/giorno).

Nella seguente tabella si riportano inoltre le aree funzionali ed i quantitativi massimi di stoccaggio (R13) autorizzati:

N° sezione o area	Tipologia rifiuti in ingresso	Operazioni svolte autorizzate	Area destinata allo stoccaggio m ²	Quantitativi di stoccaggio autorizzati m ³
1	Non pericolosi	R13-R12-R4	1630	6522
2	Non pericolosi	R13-R12-R4	867,5	2602
3a	Non pericolosi	R13-R12-R4	1183	4537
3b	Non pericolosi	R13-R12-R4	85	340
6	Non pericolosi	R13-R12-R4	209,8	480
7	Non pericolosi	R13-R12-R4	198,7	497
8	Non pericolosi	R13-R12-R4	679,5	1699
9	Non pericolosi	R13-R12-R4	581,1	1743
10	Non pericolosi	R13-R12-R4 Deposito temporaneo	158,3	323
11	Non pericolosi	R13-R12-R4	326,7	817
12	Non pericolosi	R13-R12-R4	157,4	243
14	Non pericolosi	R13-R12-R4	362	869
15	Pericolosi	R13	9,5	18
17	Non pericolosi	R13	116,2	232
18	Non pericolosi	R13	60,4	120
TOTALE			6625,1	21042

Tabella B.1 – descrizione per singola sezione di trattamento/stoccaggio

Attività non IPPC: commercio all'ingrosso di rottami e cascami (materiali recuperati conformi a quanto stabilito dall'art.184-ter del D.Lgs. 152/06)

L'attività consiste nella compravendita di rottami e cascami metallici non classificati rifiuti (materiali recuperati conformi a quanto stabilito dall'art.184-ter del D.Lgs. 152/06). Tale attività comporta lo stoccaggio di tali materiali presso l'installazione. A tal fine sono state individuate le aree funzionali n. 13 e n. 16. In tali aree, ubicate su area pavimentata in cls parte al coperto e parte allo scoperto, i materiali vengono stoccati in cumuli e/o contenitori e/o containers.

Descrizione del complesso IPPC

L'installazione è collegata alle seguenti reti esterne/servizi atti a soddisfare le esigenze connesse all'esercizio dell'attività:

- acquedotto pubblico,

- pubblica fognatura,
- rete gas metano,
- linea elettrica,
- linea telefonica.

Presenza di impianti tecnologici

L'area non è interessata dalla presenza di impianti tecnologici interrati (es: linee elettriche e condutture). E' invece interessata dalla presenza di un elettrodotto aereo (nella parte ovest dell'installazione è anche ubicato un traliccio di sostegno di tale elettrodotto).

Attività svolte

L'attività non IPPC svolta nel complesso produttivo consiste nel commercio di materiale metallico non classificato rifiuto (materiali conformi ai Reg. UE 333/2011, 715/2013 ed alle norme AISI, CAEF, CECA, UNI ed EURO). Il materiale acquistato da terzi viene stoccato nelle apposite aree dedicate e qui mantenuto fino al momento della vendita.

L'attività IPPC che la ditta svolge, consiste nella messa in riserva R13 di rifiuti pericolosi e non pericolosi e nel recupero R4/R12 dei rifiuti non pericolosi riportati nella tabella seguente:

CER (1)	Descrizione	R13	R12 M	R12 S/C/AV	R4
020104	rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)	X	X		
030101	scarti di corteccia e sughero	X	X		
030105	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 030104*	X	X		
030199	rifiuti non specificati altrimenti, limitatamente agli scarti di legno e sughero	X	X		
060902	scorie fosforose	X			
070213	rifiuti plastici	X	X		
100201	rifiuti del trattamento delle scorie	X	X		
100202	scorie non trattate	X			
100210	scaglie di laminazione (1)	X	X	X	X
100299	rifiuti non specificati altrimenti, limitatamente ai cascami di lavorazione di ferro, acciaio e ghisa (tip. 3.1 dell'All. 1 al D.M.05/02/98 s.m.i.)	X	X	X	X
100601	scorie della produzione primaria e secondaria	X			
100602	impurità e schiumature della produzione primaria e secondaria	X			
100699	rifiuti non specificati altrimenti, limitatamente alle terre di rame e ottone	X	X		
100809	altre scorie	X			
100811	impurità e schiumature diverse da quelle di cui alla voce 100810*	X			
100899	rifiuti non specificati altrimenti, limitatamente ai cascami di lavorazione di metalli non ferrosi e loro leghe (tip. 3.2 dell'All. 1 al D.M. 05/02/98 s.m.i.)	X	X	X	X
100903	scorie di fusione	X			
101003	scorie di fusione	X			
101099	rifiuti non specificati altrimenti, limitatamente alla terra di rame e di ottone ed al ferro da cernita calamita	X	X		
110501	zinco solido	X	X	X	X

CER (1)	Descrizione	R13	R12 M	R12 S/C/AV	R4
110599	rifiuti non specificati altrimenti, limitatamente ai rifiuti di metalli non ferrosi o loro leghe (tip. 3.2 dell'All. 1 Sub. 1 al D.M. 05/02/98 s.m.i.)	X	X	X	X
120101	limatura e trucioli di materiali ferrosi (1)	X	X	X	X
120102	polveri e particolato di materiali ferrosi (1)	X	X	X	X
120103	limatura e trucioli di materiali non ferrosi (1)	X	X	X	X
120104	polveri e particolato di materiali non ferrosi (1)	X	X	X	X
120105	limatura e trucioli di materiali plastici	X	X		
120199	rifiuti non specificati altrimenti, limitatamente ai rifiuti costituiti da cascami di lavorazione di ferro, acciaio e ghisa e di metalli non ferrosi o loro leghe (tip. 3.1 e 3.2 dell'All. 1 al D.M. 05/02/98 s.m.i.) e rifiuti costituiti da spezzoni di cavi	X	X	X	X
150101	imballaggi in carta e cartone	X			
150102	imballaggi in plastica	X			
150103	imballaggi in legno	X			
150104	imballaggi metallici (1)	X		X	X
150105	imballaggi in materiali compositi	X			
150106	imballaggi in materiali misti	X			
160117	metalli ferrosi	X	X	X	X
160118	metalli non ferrosi	X	X	X	X
160119	plastica	X	X		
160122	componenti non specificati altrimenti limitatamente agli spezzoni di cavi (tip. 5.8 dell'All. 1 al D.M. 05/02/98 s.m.i.)	X	X	X	X
160214	apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 160209* a 160213*, limitatamente ai rifiuti non rientranti nell'ambito di applicazione del D.Lgs. 49/14	X		X	X
160216	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 160215*	X	X	X	X
160306	rifiuti organici di plastica, diversi da quelli di cui alla voce 160305* (tip. 6.2 dell'All. 1 al D.M. 05/02/98 s.m.i.)	X	X		
170201	legno	X	X		
170203	plastica	X	X		
170401	rame, bronzo, ottone	X	X	X	X
170402	alluminio	X	X	X	X
170403	piombo	X	X	X	X
170404	zinco	X	X	X	X
170405	ferro e acciaio	X	X	X	X
170406	stagno	X	X	X	X
170407	metalli misti	X	X	X	X
170409*	rifiuti metallici contaminati da sostanze pericolose	X			
170410*	cavi, impregnati di olio, di catrame di carbone o di altre sostanze pericolose	X			
170411	cavi, diversi da quelli di cui alla voce 170410*	X	X	X	X
190102	materiali ferrosi estratti da ceneri pesanti	X	X	X	X
190118	rifiuti della pirolisi, diversi da quelli di cui alla voce 190117*	X		X	X
191001	rifiuti di ferro e acciaio	X	X	X	X
191002	rifiuti di metalli non ferrosi	X	X	X	X
191202	metalli ferrosi	X	X	X	X
191203	metalli non ferrosi	X	X	X	X
191204	plastica e gomma	X	X		
191207	legno diverso da quello di cui alla voce 191206*	X	X		
200101	carta e cartone	X			

CER (1)	Descrizione	R13	R12 M	R12 S/C/AV	R4
200136	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 200121*, 200123* e 200135*, limitatamente ai rifiuti non rientranti nell'ambito di applicazione del D.Lgs. 49/14	X		X	X
200138	legno, diverso da quello di cui alla voce 200137*	X	X		
200139	plastica	X	X		
200140	metallo	X	X	X	X

Tabella B2 – rifiuti in ingresso autorizzati

M=miscelazione

S/C/AV= separazione, cernita, adeguamento volumetrico

(1) Al fine del rispetto del divieto di cui all'Allegato I, p.to 2.3 del Reg. Ue. N. 333/2011 i codici CER 100210, 120101, 120102, 120103, 120104, sono trattabili come R4 limitatamente a limatura, scaglie e polveri non contenenti fluidi quali oli o emulsioni oleose ed il codice 150104 è accettabile in R4 solo se i fusti o contenitori non hanno contenuto oli o vernici.

I rifiuti non pericolosi, così come catalogati ed individuati dai CER indicati precedentemente, sono provenienti in massima parte da attività industriali (quali lavorazione di metalli ferrosi e non ferrosi, industria cartotecnica, industria metallurgica, produzione di fosforo, fonderie, produzione di ferroleghe, industria siderurgica, industria automobilistica, industria edile, industria della lavorazione del legno vergine), artigianali, agricole, commerciali e di servizi, raccolta differenziata, impianti di selezione o di incenerimento di rifiuti, attività di demolizione, attività di autodemolizione, privati cittadini (purché accompagnati dal F.I.R.).

I rifiuti pericolosi provengono da attività industriali, attività di demolizione/manutenzione di linee elettriche, di telecomunicazioni e di apparati elettrici, elettrotecnici ed elettronici, riparazione/demolizione veicoli, industria automobilistica.

Stato fisico dei rifiuti

Tutti i rifiuti ritirati sono allo stato solido non polverulento ad eccezione dei rifiuti di cui ai codici CER 060902, 100601, 100602, 100699, 100811, 120102 e 120104 che per loro natura risultano essere polverulenti. Tali rifiuti vengono depositati esclusivamente all'interno del capannone e pertanto al coperto, protetti dall'azione del vento e delle acque meteoriche, nelle medesime aree utilizzate per lo stoccaggio dei CER 120101 e 120103.

I rifiuti classificati con i codici CER 030105, 101099 e 120105 possono presentarsi, a seconda della granulometria, allo stato solido polverulento. Pertanto, per la loro messa in riserva R13 sono state individuate sia aree coperte (all'interno del capannone, protette dall'azione del vento e delle acque meteoriche) sia aree scoperte: le prime sono impiegate per lo stoccaggio dei rifiuti polverulenti e non polverulenti mentre le seconde vengono destinate alla messa in riserva dei soli rifiuti non polverulenti.

All'installazione non vengono conferiti rifiuti putrescibili o che possano essere origine di molestie olfattive.

Modalità di stoccaggio

Il layout produttivo è organizzato in 18 aree funzionali, riportate nella seguente tabella con i relativi codici CER:

Area	Destino	Modalità di stoccaggio	Operazioni	Codici CER
1 (*)	Rifiuti non pericolosi in entrata/uscita e/o materiali recuperati/riciclati conformi a quanto stabilito dall'art. 184 ter del D.Lgs 152/06 nonché conformi alle specifiche delle norme AISI, CAEF, CECA, UNI, EURO e degli allegati I,II del Reg. 333/2011 (qualora applicabili) e dell'allegato I del Reg. 715/2013 (qualora applicabile) e/o materiali/rifiuti in attesa di certificazione ai sensi dei Reg. 333/2011 e 715/2013 (operazione residuale R4)	cumuli e/o contenitori e/o containers	R13/R4/R12 e/o Stoccaggio	020104, 030101, 030105, 030199 (limitatamente agli scarti di legno e sughero), 070213, 100201, 100202, 100210, 100299 (limitatamente ai cascami di lavorazione di ferro, acciaio e ghisa, tip. 3.1 dell'All. 1 al D.M. 05/02/98), 100809, 100899 (limitatamente ai cascami di lavorazione di metalli non ferrosi o loro leghe, tip. 3.2 dell'All. 1 al D.M. 05/02/98), 100903, 101003, 101099 (limitatamente alla terra di rame e di ottone ed al ferro da cernita calamita), 110501, 110599 (limitatamente ai rifiuti costituiti da rifiuti di metalli non ferrosi o loro leghe, tip. 3.2 dell'All. 1 Sub 1 al D.M. 05/02/98), 120105, 120199 (limitatamente ai cascami di lavorazione di ferro, acciaio e ghisa o di metalli non ferrosi o loro leghe, tip. 3.1 e 3.2 dell'All. 1 al D.M. 05/02/98), 150101, 150102, 150103, 150104, 150105, 150106, 160117, 160118, 160119, 160122 (componenti non specificati altrimenti limitatamente agli spezzoni di cavo, tip. 5.8 dell'All. 1 al D.M. 05/02/98), 160214 (limitatamente ai rifiuti non rientranti nell'ambito di applicazione del D.Lgs. 49/14), 160216, 160306, 170201, 170203, 170401, 170402, 170403, 170404, 170405, 170406, 170407, 170411, 190102, 190118, 191001, 191002, 191202, 191203, 191204, 191207, 200101, 200136 (limitatamente ai rifiuti non rientranti nell'ambito di applicazione del D.Lgs. 49/14), 200138, 200139, 200140

Area	Destino	Modalità di stoccaggio	Operazioni	Codici CER
2 (*)	Rifiuti non pericolosi in entrata/uscita e/o materiali recuperati/riciclati conformi a quanto stabilito dall'art. 184 ter del D.Lgs 152/06 conformi alle specifiche delle norme AISI, CAEF, CECA, UNI, EURO e degli allegati I,II del Reg. 333/2011 (qualora applicabili) e dell'allegato I del Reg. 715/2013 (qualora applicabile) e/o materiali/rifiuti in attesa di certificazione ai sensi dei Reg. 333/2011 e 715/2013 (operazione residuale R4)	cumuli e/o contenitori e/o containers	R13/R4/R12 e/o Stoccaggio	020104, 030101, 030105, 030199 (limitatamente agli scarti di legno e sughero), 070213, 100201, 100202, 100210, 100299 (limitatamente ai cascami di lavorazione di ferro, acciaio e ghisa, tip. 3.1 dell'All. 1 al D.M. 05/02/98), 100809, 100899 (limitatamente ai cascami di lavorazione di metalli non ferrosi o loro leghe, tip. 3.2 dell'All. 1 al D.M. 05/02/98), 100903, 101003, 101099 (limitatamente alla terra di rame e di ottone ed al ferro da cernita calamita), 110501, 110599 (limitatamente ai rifiuti costituiti da rifiuti di metalli non ferrosi o loro leghe, tip. 3.2 dell'All. 1 Sub 1 al D.M. 05/02/98), 120105, 120199 (limitatamente ai cascami di lavorazione di ferro, acciaio e ghisa o di metalli non ferrosi o loro leghe, tip. 3.1 e 3.2 dell'All. 1 al D.M. 05/02/98), 150101, 150102, 150103, 150104, 150105, 150106, 160117, 160118, 160119, 160122 (componenti non specificati altrimenti limitatamente agli spezzoni di cavo, tip. 5.8 dell'All. 1 al D.M. 05/02/98), 160214 (limitatamente ai rifiuti non rientranti nell'ambito di applicazione del D.Lgs. 49/14), 160216, 160306, 170201, 170203, 170401, 170402, 170403, 170404, 170405, 170406, 170407, 170411, 190102, 190118, 191001, 191002, 191202, 191203, 191204, 191207, 200101, 200136 (limitatamente ai rifiuti non rientranti nell'ambito di applicazione del D.Lgs. 49/14), 200138, 200139, 200140

Area	Destino	Modalità di stoccaggio	Operazioni	Codici CER
3a	Rifiuti non pericolosi in entrata/uscita e/o materiali recuperati/riciclati conformi a quanto stabilito dall'art. 184 ter del D.Lgs 152/06 conformi alle specifiche delle norme AISI, CAEF, CECA, UNI, EURO e degli allegati I,II del Reg. 333/2011 (qualora applicabili) e dell'allegato I del Reg. 715/2013 (qualora applicabile) e/o materiali/rifiuti in attesa di certificazione ai sensi dei Reg. 333/2011 e 715/2013 (operazione residuale R4)	cumuli e/o contenitori e/o containers	R13/R4/R12 e/o Stoccaggio	020104, 030101, 030105, 030199 (limitatamente agli scarti di legno e sughero), 070213, 100201, 100202, 100210, 100299 (limitatamente ai cascami di lavorazione di ferro, acciaio e ghisa, tip. 3.1 dell'All. 1 al D.M. 05/02/98), 100809, 100899 (limitatamente ai cascami di lavorazione di metalli non ferrosi o loro leghe, tip. 3.2 dell'All. 1 al D.M. 05/02/98), 100903, 101003, 101099 (limitatamente alla terra di rame e di ottone ed al ferro da cernita calamita), 110501, 110599 (limitatamente ai rifiuti costituiti da rifiuti di metalli non ferrosi o loro leghe, tip. 3.2 dell'All. 1 Sub 1 al D.M. 05/02/98), 120105, 120199 (limitatamente ai cascami di lavorazione di ferro, acciaio e ghisa o di metalli non ferrosi o loro leghe, tip. 3.1 e 3.2 dell'All. 1 al D.M. 05/02/98), 150101, 150102, 150103, 150104, 150105, 150106, 160117, 160118, 160119, 160122 (componenti non specificati altrimenti limitatamente agli spezzoni di cavo, tip. 5.8 dell'All. 1 al D.M. 05/02/98), 160214 (limitatamente ai rifiuti non rientranti nell'ambito di applicazione del D.Lgs. 49/14), 160216, 160306, 170201, 170203, 170401, 170402, 170403, 170404, 170405, 170406, 170407, 170411, 190102, 190118, 191001, 191002, 191202, 191203, 191204, 191207, 200101, 200136 (limitatamente ai rifiuti non rientranti nell'ambito di applicazione del D.Lgs. 49/14), 200138, 200139, 200140

Area	Destino	Modalità di stoccaggio	Operazioni	Codici CER
3b	Rifiuti non pericolosi in entrata/uscita e/o materiali recuperati/riciclati conformi a quanto stabilito dall'art. 184 ter del D.Lgs 152/06 conformi alle specifiche delle norme AISI, CAEF, CECA, UNI, EURO e degli allegati I,II del Reg. 333/2011 (qualora applicabili) e dell'allegato I del Reg. 715/2013 (qualora applicabile) e/o materiali/rifiuti in attesa di certificazione ai sensi dei Reg. 333/2011 e 715/2013 (operazione residuale R4)	cumuli e/o contenitori e/o containers	R13/R4/R12 e/o Stoccaggio	020104, 030101, 030105, 030199 (limitatamente agli scarti di legno e sughero), 070213, 100201, 100202, 100210, 100299 (limitatamente ai cascami di lavorazione di ferro, acciaio e ghisa, tip. 3.1 dell'All. 1 al D.M. 05/02/98), 100809, 100899 (limitatamente ai cascami di lavorazione di metalli non ferrosi o loro leghe, tip. 3.2 dell'All. 1 al D.M. 05/02/98), 100903, 101003, 101099 (limitatamente alla terra di rame e di ottone ed al ferro da cernita calamita), 110501, 110599 (limitatamente ai rifiuti costituiti da rifiuti di metalli non ferrosi o loro leghe, tip. 3.2 dell'All. 1 Sub 1 al D.M. 05/02/98), 120105, 120199 (limitatamente ai cascami di lavorazione di ferro, acciaio e ghisa o di metalli non ferrosi o loro leghe, tip. 3.1 e 3.2 dell'All. 1 al D.M. 05/02/98), 150101, 150102, 150103, 150104, 150105, 150106, 160117, 160118, 160119, 160122 (componenti non specificati altrimenti limitatamente agli spezzoni di cavo, tip. 5.8 dell'All. 1 al D.M. 05/02/98), 160214 (limitatamente ai rifiuti non rientranti nell'ambito di applicazione del D.Lgs. 49/14), 160216, 160306, 170201, 170203, 170401, 170402, 170403, 170404, 170405, 170406, 170407, 170411, 190102, 190118, 191001, 191002, 191202, 191203, 191204, 191207, 200101, 200136 (limitatamente ai rifiuti non rientranti nell'ambito di applicazione del D.Lgs. 49/2014), 200138, 200139, 200140
4a	Rifiuti non pericolosi	-	R12/R4	100299, 100899, 110501, 110599, 120199, 150104, 160117, 170401, 170402, 170403, 170404, 170405, 170406, 170407, 190102, 191001, 191002, 191202, 191203, 200140
4b	Rifiuti non pericolosi	-	R12/R4	100299, 100899, 110501, 110599, 120199, 150104, 160117, 160118, 160122, 160216, 170401, 170402, 170403, 170404, 170405, 170406, 170407, 170411, 190102, 191001, 191002, 191202, 191203, 200140
5	Rifiuti non pericolosi	-	R12/R4	120199 (limit. ai rifiuti costituiti da spezzoni di cavi), 160118, 160122 (componenti non specificati altrimenti, limit. agli spezzoni di cavi), 160216 (componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, limit. agli spezzoni di cavi), 170401, 170402, 170411

Area	Destino	Modalità di stoccaggio	Operazioni	Codici CER
6	Rifiuti non pericolosi in entrata/uscita e/o materiali recuperati/riciclati conformi a quanto stabilito dall'art. 184 ter del D.Lgs 152/06 conformi alle specifiche delle norme AISI, CAEF, CECA, UNI, EURO e degli allegati I,II del Reg. 333/2011 (qualora applicabili) e dell'allegato I del Reg. 715/2013 (qualora applicabile) e/o materiali/rifiuti in attesa di certificazione ai sensi dei Reg. 333/2011 e 715/2013 (operazione residuale R4)	cumuli e/o contenitori e/o containers	R13/R4/R12 e/o Stoccaggio	020104, 030101, 030105, 030199 (limit. agli scarti di legno e sughero), 060902, 070213, 100201, 100202, 100210, 100299 (limit. ai cascami di lavorazione di ferro, acciaio e ghisa), 100601, 100602, 100699, 100809, 100811, 100899 (limit. ai cascami di lavorazione di metalli non ferrosi o loro leghe), 100903, 101003, 101099 (limitatamente alla terra di rame e di ottone ed al ferro da cernita calamita), 110501, 110599 (limit. ai rifiuti costituiti da rifiuti di metalli non ferrosi o loro leghe), 120101, 120102, 120103, 120104, 120105, 120199 (limit. ai cascami di lavorazione di ferro, acciaio e ghisa o di metalli non ferrosi o loro leghe), 150101, 150102, 150103, 150104, 150105, 150106, 160117, 160118, 160119, 160122 (componenti non specificati altrimenti limitatamente agli spezzoni di cavo), 160214 (limit. ai rifiuti non rientranti nell'ambito di applicazione del D.Lgs. 49/14), 160216, 160306, 170201, 170203, 170401, 170402, 170403, 170404, 170405, 170406, 170407, 170411, 190102, 190118, 191001, 191002, 191202, 191203, 191204, 191207, 200101, 200136 (limit. ai rifiuti non rientranti nell'ambito di applicazione del D.Lgs. 49/2014), 200138, 200139, 200140

Area	Destino	Modalità di stoccaggio	Operazioni	Codici CER
7	Rifiuti non pericolosi in entrata/uscita e/o materiali recuperati/riciclati conformi a quanto stabilito dall'art. 184 ter del D.Lgs 152/06 conformi alle specifiche delle norme AISI, CAEF, CECA, UNI, EURO e degli allegati I,II del Reg. 333/2011 (qualora applicabili) e dell'allegato I del Reg. 715/2013 (qualora applicabile) e/o materiali/rifiuti in attesa di certificazione ai sensi dei Reg. 333/2011 e 715/2013 (operazione residuale R4)	cumuli e/o contenitori e/o containers	R13/R4/R12 e/o Stoccaggio	020104, 030101, 030105, 030199 (limit. agli scarti di legno e sughero), 060902, 070213, 100201, 100202, 100210, 100299 (limit. ai cascami di lavorazione di ferro, acciaio e ghisa), 100601, 100602, 100699, 100809, 100811, 100899 (limit. ai cascami di lavorazione di metalli non ferrosi o loro leghe), 100903, 101003, 101099 (limitatamente alla terra di rame e di ottone ed al ferro da cernita calamita), 110501, 110599 (limit. ai rifiuti costituiti da rifiuti di metalli non ferrosi o loro leghe), 120101, 120102, 120103, 120104, 120105, 120199 (limit. ai cascami di lavorazione di ferro, acciaio e ghisa o di metalli non ferrosi o loro leghe), 150101, 150102, 150103, 150104, 150105, 150106, 160117, 160118, 160119, 160122 (componenti non specificati altrimenti limitatamente agli spezzoni di cavo), 160214 (limit. ai rifiuti non rientranti nell'ambito di applicazione del D.Lgs. 49/14), 160216, 160306, 170201, 170203, 170401, 170402, 170403, 170404, 170405, 170406, 170407, 170411, 190102, 190118, 191001, 191002, 191202, 191203, 191204, 191207, 200101, 200136 (limit. ai rifiuti non rientranti nell'ambito di applicazione del D.Lgs. 49/14), 200138, 200139, 200140

Area	Destino	Modalità di stoccaggio	Operazioni	Codici CER
8	Rifiuti non pericolosi in entrata/uscita e/o materiali recuperati/riciclati conformi a quanto stabilito dall'art. 184 ter del D.Lgs 152/06 conformi alle specifiche delle norme AISI, CAEF, CECA, UNI, EURO e degli allegati I,II del Reg. 333/2011 (qualora applicabili) e dell'allegato I del Reg. 715/2013 (qualora applicabile) e/o materiali/rifiuti in attesa di certificazione ai sensi dei Reg. 333/2011 e 715/2013 (operazione residuale R4)	cumuli e/o contenitori e/o containers	R13/R4/R12 e/o Stoccaggio	020104, 030101, 030105, 030199 (limit. agli scarti di legno e sughero), 060902, 070213, 100201, 100202, 100210, 100299 (limit. ai cascami di lavorazione di ferro, acciaio e ghisa), 100601, 100602, 100699, 100809, 100811, 100899 (limit. ai cascami di lavorazione di metalli non ferrosi o loro leghe), 100903, 101003, 101099 (limitatamente alla terra di rame e di ottone ed al ferro da cernita calamita), 110501, 110599 (limit. ai rifiuti costituiti da rifiuti di metalli non ferrosi o loro leghe), 120101, 120102, 120103, 120104, 120105, 120199 (limit. ai cascami di lavorazione di ferro, acciaio e ghisa o di metalli non ferrosi o loro leghe), 150101, 150102, 150103, 150104, 150105, 150106, 160117, 160118, 160119, 160122 (componenti non specificati altrimenti limitatamente agli spezzoni di cavo), 160214 (limit. ai rifiuti non rientranti nell'ambito di applicazione del D.Lgs. 49/14), 160216, 160306, 170201, 170203, 170401, 170402, 170403, 170404, 170405, 170406, 170407, 170411, 190102, 190118, 191001, 191002, 191202, 191203, 191204, 191207, 200101, 200136 (limit. ai rifiuti non rientranti nell'ambito di applicazione del D.Lgs. 49/14), 200138, 200139, 200140

Area	Destino	Modalità di stoccaggio	Operazioni	Codici CER
9	Rifiuti non pericolosi in entrata/uscita e/o materiali recuperati/riciclati conformi a quanto stabilito dall'art. 184 ter del D.Lgs 152/06 conformi alle specifiche delle norme AISI, CAEF, CECA, UNI, EURO e degli allegati I,II del Reg. 333/2011 (qualora applicabili) e dell'allegato I del Reg. 715/2013 (qualora applicabile) e/o materiali/rifiuti in attesa di certificazione ai sensi dei Reg. 333/2011 e 715/2013 (operazione residuale R4)	cumuli e/o contenitori e/o containers	R13/R4/R12 e/o Stoccaggio	020104, 030101, 030105, 030199 (limit. agli scarti di legno e sughero), 060902, 070213, 100201, 100202, 100210, 100299 (limit. ai cascami di lavorazione di ferro, acciaio e ghisa), 100601, 100602, 100699, 100809, 100811, 100899 (limit. ai cascami di lavorazione di metalli non ferrosi o loro leghe), 100903, 101003, 101099 (limitatamente alla terra di rame e di ottone ed al ferro da cernita calamita), 110501, 110599 (limit. ai rifiuti costituiti da rifiuti di metalli non ferrosi o loro leghe), 120101, 120102, 120103, 120104, 120105, 120199 (limit. ai cascami di lavorazione di ferro, acciaio e ghisa o di metalli non ferrosi o loro leghe), 150101, 150102, 150103, 150104, 150105, 150106, 160117, 160118, 160119, 160122 (componenti non specificati altrimenti limitatamente agli spezzoni di cavo), 160214 (limit. ai rifiuti non rientranti nell'ambito di applicazione del D.Lgs. 49/14), 160216, 160306, 170201, 170203, 170401, 170402, 170403, 170404, 170405, 170406, 170407, 170411, 190102, 190118, 191001, 191002, 191202, 191203, 191204, 191207, 200101, 200136 (limit. ai rifiuti non rientranti nell'ambito di applicazione del D.Lgs. 49/14), 200138, 200139, 200140

Area	Destino	Modalità di stoccaggio	Operazioni	Codici CER
10	Rifiuti non pericolosi in entrata/uscita e/o materiali recuperati/riciclati conformi a quanto stabilito dall'art. 184 ter del D.Lgs 152/06 conformi alle specifiche delle norme AISI, CAEF, CECA, UNI, EURO e degli allegati I,II del Reg. 333/2011 (qualora applicabili) e dell'allegato I del Reg. 715/2013 (qualora applicabile) e/o materiali/rifiuti in attesa di certificazione ai sensi dei Reg. 333/2011 e 715/2013 (operazione residuale R4)	cumuli e/o contenitori e/o containers e/o big-bags	d.temp. e/o R13/R4/R12 e/o Stoccaggio	191204 ed eventuali ulteriori codici CER da assegnare in funzione della tipologia di rifiuto prodotto (es. CER 1501..., 1912..., ecc...) e/o 020104, 030101, 030105, 030199 (limit. agli scarti di legno e sughero), 060902, 070213, 100201, 100202, 100210, 100299 (limit. ai cascami di lavorazione di ferro, acciaio e ghisa), 100601, 100602, 100699, 100809, 100811, 100899 (limit. ai cascami di lavorazione di metalli non ferrosi o loro leghe), 100903, 101003, 101099 (limit. alla terra di rame e di ottone ed al ferro da cernita calamita), 110501, 110599 (limit. ai rifiuti costituiti da rifiuti di metalli non ferrosi o loro leghe), 120101, 120102, 120103, 120104, 120105, 120199 (limit. ai cascami di lavorazione di ferro, acciaio e ghisa o di metalli non ferrosi o loro leghe), 150101, 150102, 150103, 150104, 150105, 150106, 160117, 160118, 160119, 160122 (componenti non specificati altrimenti limit. agli spezzoni di cavo), 160214 (limit. ai rifiuti non rientranti nell'ambito di applicazione del D.Lgs. 49/14), 160216, 160306, 170201, 170203, 170401, 170402, 170403, 170404, 170405, 170406, 170407, 170411, 190102, 190118, 191001, 191002, 191202, 191203, 191204, 191207, 200101, 200136 (limit. ai rifiuti non rientranti nell'ambito di applicazione del D.Lgs. 49/14), 200138, 200139, 200140

Area	Destino	Modalità di stoccaggio	Operazioni	Codici CER
11	Rifiuti non pericolosi in entrata/uscita e/o materiali recuperati/riciclati conformi a quanto stabilito dall'art. 184 ter del D.Lgs 152/06 conformi alle specifiche delle norme AISI, CAEF, CECA, UNI, EURO e degli allegati I,II del Reg. 333/2011 (qualora applicabili) e dell'allegato I del Reg. 715/2013 (qualora applicabile) e/o materiali/rifiuti in attesa di certificazione ai sensi dei Reg. 333/2011 e 715/2013 (operazione residuale R4)	cumuli e/o contenitori e/o containers	R13/R4/R12 e/o Stoccaggio	020104, 030101, 030105, 030199 (limit. agli scarti di legno e sughero), 060902, 070213, 100201, 100202, 100210, 100299 (limit. ai cascami di lavorazione di ferro, acciaio e ghisa), 100601, 100602, 100699, 100809, 100811, 100899 (limit. ai cascami di lavorazione di metalli non ferrosi o loro leghe), 100903, 101003, 101099 (limit. alla terra di rame e di ottone ed al ferro da cernita calamita), 110501, 110599 (limit. ai rifiuti costituiti da rifiuti di metalli non ferrosi o loro leghe), 120101, 120102, 120103, 120104, 120105, 120199 (limit. ai cascami di lavorazione di ferro, acciaio e ghisa o di metalli non ferrosi o loro leghe), 150101, 150102, 150103, 150104, 150105, 150106, 160117, 160118, 160119, 160122 (componenti non specificati altrimenti limit. agli spezzoni di cavo), 160214 (limit. ai rifiuti non rientranti nell'ambito di applicazione del D.Lgs. 49/14), 160216, 160306, 170201, 170203, 170401, 170402, 170403, 170404, 170405, 170406, 170407, 170411, 190102, 190118, 191001, 191002, 191202, 191203, 191204, 191207, 200101, 200136 (limit. ai rifiuti non rientranti nell'ambito di applicazione del D.Lgs. 49/14), 200138, 200139, 200140

Area	Destino	Modalità di stoccaggio	Operazioni	Codici CER
12	Rifiuti non pericolosi in entrata/uscita e/o materiali recuperati/riciclati conformi a quanto stabilito dall'art. 184 ter del D.Lgs 152/06 conformi alle specifiche delle norme AISI, CAEF, CECA, UNI, EURO e degli allegati I,II del Reg. 333/2011 (qualora applicabili) e dell'allegato I del Reg. 715/2013 (qualora applicabile) e/o materiali/rifiuti in attesa di certificazione ai sensi dei Reg. 333/2011 e 715/2013 (operazione residuale R4)	cumuli e/o contenitori e/o containers	R13/R4/R12 e/o Stoccaggio	020104, 030101, 030105, 030199 (limit. agli scarti di legno e sughero), 060902, 070213, 100201, 100202, 100210, 100299 (limit. ai cascami di lavorazione di ferro, acciaio e ghisa), 100601, 100602, 100699, 100809, 100811, 100899 (limit. ai cascami di lavorazione di metalli non ferrosi o loro leghe), 100903, 101003, 101099 (limit. alla terra di rame e di ottone ed al ferro da cernita calamita), 110501, 110599 (limit. ai rifiuti costituiti da rifiuti di metalli non ferrosi o loro leghe), 120101, 120102, 120103, 120104, 120105, 120199 (limit. ai cascami di lavorazione di ferro, acciaio e ghisa o di metalli non ferrosi o loro leghe), 150101, 150102, 150103, 150104, 150105, 150106, 160117, 160118, 160119, 160122 (componenti non specificati altrimenti limit. agli spezzoni di cavo), 160214 (limit. ai rifiuti non rientranti nell'ambito di applicazione del D.Lgs. 49/14), 160216, 160306, 170201, 170203, 170401, 170402, 170403, 170404, 170405, 170406, 170407, 170411, 190102, 190118, 191001, 191002, 191202, 191203, 191204, 191207, 200101, 200136 (limit. ai rifiuti non rientranti nell'ambito di applicazione del D.Lgs. 49/14), 200138, 200139, 200140
13	Stoccaggio materiali recuperati/riciclati da attività di commercio	cumuli e/o contenitori e/o containers	Stoccaggio	

Area	Destino	Modalità di stoccaggio	Operazioni	Codici CER
14	Rifiuti non pericolosi in entrata/uscita e/o materiali recuperati/riciclati conformi a quanto stabilito dall'art. 184 ter del D.Lgs 152/06 conformi alle specifiche delle norme AISI, CAEF, CECA, UNI, EURO e degli allegati I,II del Reg. 333/2011 (qualora applicabili) e dell'allegato I del Reg. 715/2013 (qualora applicabile) e/o materiali/rifiuti in attesa di certificazione ai sensi dei Reg. 333/2011 e 715/2013 (operazione residuale R4)	cumuli e/o contenitori e/o containers	R13/R4/R12 e/o Stoccaggio	020104, 030101, 030105, 030199 (limit. agli scarti di legno e sughero), 060902, 070213, 100201, 100202, 100210, 100299 (limit. ai cascami di lavorazione di ferro, acciaio e ghisa), 100601, 100602, 100699, 100809, 100811, 100899 (limit. ai cascami di lavorazione di metalli non ferrosi o loro leghe), 100903, 101003, 101099 (limit. alla terra di rame e di ottone ed al ferro da cernita calamita), 110501, 110599 (limit. ai rifiuti costituiti da rifiuti di metalli non ferrosi o loro leghe), 120101, 120102, 120103, 120104, 120105, 120199 (limit. ai cascami di lavorazione di ferro, acciaio e ghisa o di metalli non ferrosi o loro leghe), 150101, 150102, 150103, 150104, 150105, 150106, 160117, 160118, 160119, 160122 (componenti non specificati altrimenti limit. agli spezzoni di cavo), 160214 (limit. ai rifiuti non rientranti nell'ambito di applicazione del D.Lgs. 49/14), 160216, 160306, 170201, 170203, 170401, 170402, 170403, 170404, 170405, 170406, 170407, 170411, 190102, 190118, 191001, 191002, 191202, 191203, 191204, 191207, 200101, 200136 (limit. ai rifiuti non rientranti nell'ambito di applicazione del D.Lgs. 49/14), 200138, 200139, 200140
15	Rifiuti pericolosi in entrata	cumuli e/o contenitori e/o containers	R13	170409* e 170410
16	Stoccaggio materiali recuperati/riciclati da attività di commercio	contenitori e/o containers	Stoccaggio	

Area	Destino	Modalità di stoccaggio	Operazioni	Codici CER
17	Rifiuti non pericolosi in entrata/uscita e/o materiali recuperati/riciclati conformi a quanto stabilito dall'art. 184 ter del D.Lgs 152/06 conformi alle specifiche delle norme AISI, CAEF, CECA, UNI, EURO e degli allegati I,II del Reg. 333/2011 (qualora applicabili) e dell'allegato I del Reg. 715/2013 (qualora applicabile) e/o materiali/rifiuti in attesa di certificazione ai sensi dei Reg. 333/2011 e 715/2013 (operazione residuale R4)	contenitori e/o containers	R13 e/o Stoccaggio	020104, 030101, 030105, 030199 (limit. agli scarti di legno e sughero), 070213, 100201, 100202, 100210, 100299 (limit. ai cascami di lavorazione di ferro, acciaio e ghisa), 100809, 100899 (limit. ai cascami di lavorazione di metalli non ferrosi o loro leghe), 100903, 101003, 101099 (limit. alla terra di rame e di ottone ed al ferro da cernita calamita), 110501, 110599 (limit. ai rifiuti costituiti da rifiuti di metalli non ferrosi o loro leghe), 120105, 120199 (limit. ai cascami di lavorazione di ferro, acciaio e ghisa o di metalli non ferrosi o loro leghe), 150101, 150102, 150103, 150104, 150105, 150106, 160117, 160118, 160119, 160122 (componenti non specificati altrimenti limit. agli spezzoni di cavo), 160214 (limit. ai rifiuti non rientranti nell'ambito di applicazione del D.Lgs. 49/14), 160216, 160306, 170201, 170203, 170401, 170402, 170403, 170404, 170405, 170406, 170407, 170411, 190102, 190118, 191001, 191002, 191202, 191203, 191204, 191207, 200101, 200136 (limit. ai rifiuti non rientranti nell'ambito di applicazione del D.Lgs. 49/14), 200138, 200139, 200140

Area	Destino	Modalità di stoccaggio	Operazioni	Codici CER
18	Rifiuti non pericolosi in entrata/uscita e/o materiali recuperati/riciclati conformi a quanto stabilito dall'art. 184 ter del D.Lgs 152/06 conformi alle specifiche delle norme AISI, CAEF, CECA, UNI, EURO e degli allegati I,II del Reg. 333/2011 (qualora applicabili) e dell'allegato I del Reg. 715/2013 (qualora applicabile) e/o materiali/rifiuti in attesa di certificazione ai sensi dei Reg. 333/2011 e 715/2013 (operazione residuale R4)	contenitori e/o containers	R13 e/o Stoccaggio	020104, 030101, 030105, 030199 (limit. agli scarti di legno e sughero), 070213, 100201, 100202, 100210, 100299 (limit. ai cascami di lavorazione di ferro, acciaio e ghisa), 100809, 100899 (limit. ai cascami di lavorazione di metalli non ferrosi o loro leghe), 100903, 101003, 101099 (limit. alla terra di rame e di ottone ed al ferro da cernita calamita), 110501, 110599 (limit. ai rifiuti costituiti da rifiuti di metalli non ferrosi o loro leghe), 120105, 120199 (limit. ai cascami di lavorazione di ferro, acciaio e ghisa o di metalli non ferrosi o loro leghe), 150101, 150102, 150103, 150104, 150105, 150106, 160117, 160118, 160119, 160122 (componenti non specificati altrimenti limit. agli spezzoni di cavo), 160214 (limit. ai rifiuti non rientranti nell'ambito di applicazione del D.Lgs. 151/05), 160216, 160306, 170201, 170203, 170401, 170402, 170403, 170404, 170405, 170406, 170407, 170411, 190102, 190118, 191001, 191002, 191202, 191203, 191204, 191207, 200101, 200136 (limit. ai rifiuti non rientranti nell'ambito di applicazione del D.Lgs. 49/14), 200138, 200139, 200140

Tabella B3a – Modalità di stoccaggio

(*) Nei casi in cui nell'area vengano stoccati dei materiali combustibili, la superficie verrà organizzata nelle seguenti 2 sottoaree:	
1a-2a	i rifiuti gestiti in tale sottoarea saranno identificati con i codici CER 020104, 030101, 030105, 030199 (limitatamente agli scarti di legno e sughero), 070213, 100201, 100202, 100210, 100299 (limitatamente ai cascami di lavorazione di ferro, acciaio e ghisa, tip. 3.1 dell'All. 1 al D.M. 05/02/98), 100809, 100899 (limitatamente ai cascami di lavorazione di metalli non ferrosi o loro leghe, tip. 3.2 dell'All. 1 al D.M. 05/02/98), 100903, 101003, 101099 (limitatamente alla terra di rame e di ottone ed al ferro da cernita calamita), 110501, 110599 (limitatamente ai rifiuti costituiti da rifiuti di metalli non ferrosi o loro leghe, tip. 3.2 dell'All. 1 Sub 1 al D.M. 05/02/98), 120105, 120199 (limitatamente ai cascami di lavorazione di ferro, acciaio e ghisa o di metalli non ferrosi o loro leghe, tip. 3.1 e 3.2 dell'All. 1 al D.M. 05/02/98), 150101, 150102, 150103, 150104, 150105, 150106, 160117, 160118, 160119, 160122 (componenti non specificati altrimenti limitatamente agli spezzoni di cavo, tip. 5.8 dell'All. 1 al D.M. 05/02/98), 160214 (limitatamente ai rifiuti non rientranti nell'ambito di applicazione del D.Lgs. 49/14), 160216, 160306, 170201, 170203, 170401, 170402, 170403, 170404, 170405, 170406, 170407, 170411, 190102, 190118, 191001, 191002, 191202, 191203, 191204, 191207, 200101, 200136 (limitatamente ai rifiuti non rientranti nell'ambito di applicazione del D.Lgs. 49/14), 200138, 200139, 200140
1b-	i rifiuti gestiti in tale area saranno identificati con i codici CER 100201, 100202, 100210, 100299, 100809,

2b	100899, 100903, 101003, 101099, 110501, 110599, 120199 (esclusi gli spezzoni di cavi), 150104, 160117, 160118, 160214 (limitatamente ai rifiuti non rientranti nell'ambito di applicazione del D.Lgs. 151/05 e non contenenti materiali combustibili), 160216 (escluse le componenti combustibili), 170401, 170402, 170403, 170404, 170405, 170406, 170407, 190102, 190118, 191001, 191002, 191202, 191203, 200136 (limitatamente ai rifiuti non rientranti nell'ambito di applicazione del D.Lgs. 49/14 e non contenenti materiali combustibili), 200140
----	---

Tabella B3b – Modalità di stoccaggio

I rifiuti derivanti dalle attività di recupero e in attesa di certificazione di conformità ai regolamenti CE e di cessione ad altro detentore come previsto agli artt. 3 e 4 del Reg. 333/11 e all'art. 3 del Regolamento 715/2013 sono ancora ricompresi nell'operazione R4, che si concluderà all'atto della cessione.

Tutte le aree di deposito e movimentazione sono dotate di idonea pavimentazione in cls con adeguate caratteristiche di impermeabilizzazione e resistenza agli urti.

I rifiuti in ingresso sono depositati in cumuli e/o contenitori e/o containers (a tenuta stagna e non) in funzione delle caratteristiche chimico fisiche degli stessi. I rifiuti prodotti decadenti dall'attività sono depositati in cumuli e/o contenitori e/o containers (a tenuta stagna e non) e/o big bags.

Nel rispetto della normativa vigente lo stoccaggio dei materiali viene realizzato mantenendo la separazione degli stessi per tipologie omogenee, ottenuta mediante:

- realizzazione di cumuli distinti, separati da corridoi vuoti o da idonee divisorie mobili (pannelli in ferro, pannelli mobili in cls tipo new jersey);
- stoccaggio in differenti contenitori/containers.

Lo stoccaggio dei materiali polverulenti avviene:

- all'interno di contenitori/containers (a tenuta stagna e non) coperti con appositi teli/coperchi/coperture idrauliche (quest'ultime nel caso di containers);
- successivamente alla loro movimentazione, prima di procedere con lo stoccaggio di nuovi materiali viene sempre verificata la pulizia della pavimentazione; qualora necessario si procede alla sua pulizia mediante utilizzo di spazzatrici meccaniche/scope manuali.

La seguente tabella riporta la superficie e la capacità di stoccaggio dei materiali (in metri cubi e tonnellate) di ogni area funzionale. Le aree 4a, 4b e 5 non vengono citate in quanto non destinate allo stoccaggio di materiali.

Quantitativi massimi stoccati						
Area	Deposito	Superficie m ²		Volume m ³		Peso t
1	Rifiuti non pericolosi in entrata/uscita e/o materiali recuperati/riciclati e/o materiali/rifiuti in attesa di certificazione di conformità (op. residuale R4)	di cui 1a	1630 1262 368	di cui 1a	6522 5049 1473	di cui 1a 16305 di cui 1b 12622,5 di cui 1b 3682,5
2	Rifiuti non pericolosi in entrata/uscita e/o materiali recuperati/riciclati e/o materiali/rifiuti in attesa di certificazione di conformità (op. residuale R4)	di cui 2a	867,5 556,5 311	di cui 2a	2602 1670 932	di cui 2a 6505 di cui 2b 4175 di cui 2b 2330
3a	Rifiuti non pericolosi in entrata/uscita e/o materiali recuperati/riciclati e/o materiali/rifiuti in attesa di certificazione di conformità (op. residuale R4)		1183		4537	11342,5
3b	Rifiuti non pericolosi in entrata/uscita e/o materiali recuperati/riciclati e/o materiali/rifiuti in attesa di certificazione di conformità (op. residuale R4)		85		340	850
6	Rifiuti non pericolosi in entrata/uscita e/o materiali recuperati/riciclati e/o materiali/rifiuti in attesa di certificazione di conformità (op. residuale R4)		209,8		480	1200
7	Rifiuti non pericolosi in entrata/uscita e/o materiali recuperati/riciclati e/o materiali/rifiuti in attesa di certificazione di conformità (op. residuale R4) e		198,7		497	1242,5
8	Rifiuti non pericolosi in entrata/uscita e/o materiali recuperati/riciclati e/o materiali/rifiuti in attesa di certificazione di conformità (op. residuale R4)		679,5		1699	4247,5
9	Rifiuti non pericolosi in entrata/uscita e/o materiali recuperati/riciclati e/o materiali/rifiuti in attesa di certificazione di conformità (op. residuale R4)		581,1		1743	4357,5
10	Rifiuti non pericolosi in entrata/uscita e/o materiali recuperati/riciclati e/o materiali/rifiuti in attesa di certificazione di conformità (op. residuale R4)		158,3		323	807,5
11	Rifiuti non pericolosi in entrata/uscita e/o materiali recuperati/riciclati e/o materiali/rifiuti in attesa di certificazione di conformità (op. residuale R4)		326,7		817	2042,5
12	Rifiuti non pericolosi in entrata/uscita e/o materiali recuperati/riciclati e/o materiali/rifiuti in attesa di certificazione di conformità (op. residuale R4)		157,4		243	607,5
13	materiali recuperati/riciclati da attività di commercio		180,8		369	922,5
14	Rifiuti non pericolosi in entrata/uscita e/o materiali recuperati/riciclati e/o materiali/rifiuti in attesa di certificazione di conformità (op. residuale R4)		362		869	2172,5
15	Rifiuti pericolosi in entrata		9,5		18	9
16	materiali recuperati/riciclati da attività di commercio		99,1		198,0	495

Quantitativi massimi stoccati				
Area	Deposito	Superficie m ²	Volume m ³	Peso t
17	Rifiuti non pericolosi in entrata/uscita e/o materiali recuperati/riciclati e/o materiali/rifiuti in attesa di certificazione di conformità (op. residuale R4)	116,2	232	580
18	Rifiuti non pericolosi in entrata/uscita e/o materiali recuperati/riciclati e/o materiali/rifiuti in attesa di certificazione di conformità (op. residuale R4)	60,4	120	300

Tabella B4 – Quantitativi massimi stoccati e superfici

Ciclo produttivo

I **rifiuti metallici ferrosi** di cui ai codici CER 100210, 100299 (limitatamente ai cascami di lavorazione), 120101, 120102, 120199 (limitatamente ai cascami di lavorazione), 150104, 160117, 170405, 190102, 190118, 191001, 191202 e 200140 vengono sottoposti a operazioni di messa in riserva R13 e recupero R12/R4. Le operazioni di recupero consistono nella selezione e cernita manuale e/o con l'ausilio di ragno caricatore al fine di eliminare i materiali estranei (inerti, metalli non ferrosi, plastiche, ecc.) (operazioni R12 ed R4). Successivamente i rifiuti selezionati, ad eccezione di quelli contraddistinti dai codici CER 120101 e 120102, possono essere sottoposti ad adeguamento volumetrico mediante cesoia montata su escavatore e/o cesoie rotanti (operazioni R12 ed R4). I materiali ottenuti vengono poi sottoposti a verifica di rispondenza alle specifiche dell'allegato I del Reg. 333/2011 (solo operazione R4).

Dalle operazioni di recupero R12 si ottengono rifiuti metallici ferrosi valorizzati da conferire, accompagnati dal relativo formulario d'identificazione, ad impianti terzi di recupero autorizzati ai sensi del D.Lgs. 152/06.

Dalle operazioni di recupero R4 si ottengono materiali recuperati conformi a quanto stabilito dall'art. 184 ter del D.Lgs 152/06 conformi alle specifiche dell'allegato I del Reg. 333/2011 e delle norme AISI, CAEF, CECA, UNI, da conferire ad industrie metallurgiche/fonderie/ acciaierie/commercianti.

Prima del conferimento a terzi, al fine di ottimizzare le operazioni di trasporto, i materiali in uscita dai cicli di recupero sopra descritti possono essere sottoposti ad adeguamento volumetrico mediante pressa compattatrice scarrabile.

I rifiuti in messa in riserva R13 che non vengono sottoposti alle operazioni di recupero R12/R4, vengono avviati ad impianti terzi di recupero autorizzati ai sensi del D.Lgs. 152/06.

I **rifiuti metallici non ferrosi** di cui ai codici CER 100899 (limitatamente ai cascami di lavorazione), 110501, 110599, 120103, 120104, 120199 (limitatamente ai cascami di lavorazione), 150104, 170401, 170402, 170403, 170404, 170406, 170407, 191002, 191203 e 200140 vengono sottoposti a operazioni di messa in riserva R13 e recupero R12/R4. Le operazioni di recupero consistono nella selezione e cernita manuale e/o con l'ausilio un ragno caricatore al fine di eliminare i materiali estranei (inerti, metalli ferrosi, plastiche, ecc.) (operazioni R12 ed R4). Successivamente i rifiuti selezionati, ad eccezione di quelli contraddistinti dai codici CER 120103 e 120104, possono essere sottoposti ad adeguamento volumetrico mediante cesoia montata su escavatore e/o cesoie rotanti (operazioni R12 ed R4). I materiali ottenuti

vengono poi sottoposti a verifica di rispondenza alle specifiche dell'allegato II del Reg. 333/2011 (qualora applicabile) e dell'All. I del Reg. 715/2013 (qualora applicabile) e delle norme UNI-EURO (solo operazioni R4).

Dalle operazioni di recupero R12 si ottengono rifiuti metallici non ferrosi valorizzati da conferire, accompagnati dal relativo formulario d'identificazione, ad impianti terzi di recupero autorizzati ai sensi del D.Lgs. 152/06.

Dalle operazioni di recupero R4 si ottengono materiali recuperati/riciclati conformi a quanto stabilito dall'art. 184 ter del D.Lgs 152/06 conformi alle specifiche dell'allegato II del Reg. 333/2011 (qualora applicabile), dell'All. I del Reg. 715/2013 (qualora applicabile) e delle norme UNI ed EURO, da conferire ad industrie metallurgiche/fonderie/acciaierie/ commercianti.

Prima del conferimento a terzi, al fine di ottimizzare le operazioni di trasporto, i materiali in uscita dai cicli di recupero sopra descritti possono essere sottoposti ad adeguamento volumetrico mediante pressa compattatrice scarrabile.

I rifiuti in messa in riserva R13 che non vengono sottoposti alle operazioni di recupero R12/R4, vengono avviati ad impianti terzi di recupero autorizzati ai sensi del D.Lgs. 152/06.

I rifiuti costituiti da spezzoni di cavo di rame ricoperto di cui ai codici CER 120199, 160118, 160122, 160216, 170401 e 170411 vengono messi in riserva nelle apposite aree funzionali ed eventualmente sottoposti a selezione e cernita (fase iniziale del ciclo di recupero R12/R4) manuale e/o con l'ausilio di un ragno caricatore al fine di eliminare i materiali estranei. Successivamente vengono sottoposti a lavorazione meccanica mediante impianto di macinazione/deferizzazione/granulazione/separazione (operazioni R12 e R4) e a verifica di rispondenza alle specifiche dell'All. I al Reg. 715/2013 e della norma UNI EN 12861/2001 (solo operazione R4) al fine di ottenere:

- rame nelle forme usualmente commercializzate (**Rottame Cu granulato 2a Q UNI EN 12861/2001**) da conferire ad industrie metallurgiche/fonderie-acciaierie/commercianti, nel caso di operazione R4,
- rifiuti di rame granulato da conferire ad impianti terzi di recupero R4 accompagnati dal relativo formulario d'identificazione, nel caso di operazione R12.

Nel dettaglio il ciclo di lavorazione R12/R4 (medesimo per entrambe le operazioni) è articolato come segue (si riporta il ciclo ricondotto all'operazione R4):

Prima linea tecnologica

- 1.a. i cavi elettrici vengono caricati previo ragno caricatore nella tramoggia del premacinatore (**M1**) per essere sottoposti ad una cesoiatura grossolana al fine di ottenere spezzoni di cavi elettrici di piccolo/medio taglio (lunghezza 7-8 cm); in alternativa all'impiego del premacinatore, per una prima cesoiatura grossolana può essere utilizzata la cesoia rotante.

- 1.b. gli spezzoni di cavi elettrici di piccolo/medio taglio cadono su un nastro trasportatore **(M2)** che li convoglia alla tramoggia del trituratore precopper **(M3)**; qualora per la cesoiatura grossolana di cui al punto 1.a venisse utilizzata la cesoia rotante il materiale sarà movimentato al nastro trasportatore 2 previo carrello elevatore o previo posizionamento di un nastro trasportatore aggiuntivo;
- 1.c. il materiale immesso nella tramoggia del trituratore precopper precipita verso la camera di taglio dove viene sminuzzato da un corpo rotante su cui sono applicate delle lame temprate; l'azione di taglio si ottiene grazie a lame fisse (o controlame) collocate in posizione diametralmente opposta all'interno della camera;
- 1.d. il materiale sminuzzato (lunghezza 8-10 mm) viene poi prelevato da un nastro trasportatore **(M4)** e sottoposto all'azione di due deferizzatori magnetici collocati in serie **(M5 e M6)** che provvedono ad eliminare eventuali piccoli elementi ferrosi ancora presenti (fascette, graffette, morsetti fissacavo, raccorderie, ecc.); di questi il primo deferizzatore provvede ad estrarre le componenti ferrose a maggiori dimensioni mentre il secondo lavora sulle granulometrie più fini; le componenti ferrose estratte vengono raccolte in appositi raccoglitori **(RMF1 e RMF2)** per essere poi movimentate nelle aree di messa in riserva R13 e recupero R4 dei metalli ferrosi ed essere quindi sottoposte a ciclo di recupero R4;
- 1.e. il materiale macinato e deferizzato viene invece raccolto in un apposito contenitore metallico **(M7)** e quindi movimentato, previo carrello elevatore, alla seconda linea tecnologica.

Seconda linea tecnologica

- 2.a. il materiale macinato in arrivo viene depositato a terra nell'apposita area di carico e tramite un ragno caricatore viene immesso nel dosatore **(M8)** avente la funzione di regolarizzare il flusso di materiale avviato alle restanti fasi di lavorazione;
- 2.b. in uscita dal dosatore un apposito nastro trasportatore **(M9)** preleva il materiale e lo convoglia al mulino trituratore **(M11)** previo passaggio in un ulteriore deferizzatore **(M10)** che provvede ad estrarre le eventuali ulteriori impurezze ferrose (raccolte in un apposito raccoglitore **(RMF3)**); il mulino trituratore macina ulteriormente il granulato al fine di portarlo ad una granulometria idonea alle successive fasi di lavorazione;
- 2.c. il materiale in uscita dal mulino trituratore viene raccolto da un nastro trasportatore **(M12)**, fatto passare in un nuovo deferizzatore **(M13)** che estrae ulteriori componenti ferrose (raccolte in un apposito raccoglitore **(RMF4)**) e convogliato all'elevatore/separatore a ZIG ZAG **(M14)** che separa le componenti di rame a maggior granulometria (**Rottame Cu granulato 2a Q UNI EN 12861/2001** raccolto nell'apposito contenitore **(M15)**) dal restante granulato (rame a minor granulometria, componenti di plastica e gomma); il rame granulato viene poi movimentato alle apposite aree di stoccaggio dei materiali recuperati/riciclati conformi a quanto stabilito dall'art. 184 ter del D.Lgs 152/06 in attesa di essere conferito ad industrie metallurgiche/fonderie-acciaierie/commercianti per il successivo destino in modo effettivo ed oggettivo all'utilizzo nei cicli di consumo o di produzione;
- 2.d. il restante granulato viene invece indirizzato previo trasporto pneumatico in apposita tubazione esercitata da un ciclone **(M16)** a un elevatore **(M17)** e quindi ad un dosatore **(M18)**; dal dosatore viene avviato, previo coclee, a due mulini finitori **(M19)** collegati in parallelo che gli conferiscono la granulometria idonea per essere sottoposto alle successive operazioni di recupero;
- 2.e. dai mulini finitori il materiale viene indirizzato previo apposite tubazioni ad un dosatore **(M20)** e

quindi, previo coclea, a una tavola separatrice **(M21)** che, in funzione del differente peso specifico, separa le componenti plastiche dai granuli di rame; i granuli di rame **(Rottame Cu granulato 2a Q UNI EN 12861/2001)** vengono quindi raccolti in un apposito contenitore **(M22)** e poi movimentati nelle apposite aree di stoccaggio dei materiali recuperati/riciclati conformi a quanto stabilito dall'art. 184 ter del D.Lgs 152/06 in attesa di essere commercializzati ad industrie metallurgiche/fonderie-acciaierie/commercianti per il successivo destino all'utilizzo nei cicli di consumo o di produzione;

- 2.f. il granulato di plastica/gomma con una componente residua di rame in uscita dalla tavola separatrice viene indirizzato, previa coclea, al Polverizzatore da 75kW **(M23)** che provvede ad addensare il rame capillare in granuli aventi dimensioni sufficienti a consentire ai macchinari posizionati a valle di separarli dai granuli di plastica/gomma;
- 2.g. dal polverizzatore il materiale viene poi indirizzato ad una tavola separatrice **(M24)** che, in funzione del differente peso specifico, separa le componenti plastiche dai granuli di rame; i granuli di rame **(Rottame Cu granulato 2a Q UNI EN 12861/2001)** vengono quindi raccolti in un apposito contenitore **(M25)** e poi movimentati nelle apposite aree di stoccaggio dei materiali recuperati/riciclati conformi a quanto stabilito dall'art. 184 ter del D.Lgs 152/06 in attesa di essere commercializzati ad industrie metallurgiche/fonderie-acciaierie/commercianti per il successivo destino in modo effettivo ed oggettivo all'utilizzo nei cicli di consumo o di produzione;
- 2.h. il granulato di plastica/gomma con una eventuale componente residua di rame in uscita dalla tavola separatrice viene indirizzato, previa coclea, ad un vibrovaglio **(M26)** che provvede a separare le eventuali componenti residue di rame **(Rottame Cu granulato 2a Q UNI EN 12861/2001)**, successivamente raccolte in uno specifico contenitore **(M27)**; tali componenti vengono poi movimentate nelle apposite aree di stoccaggio dei materiali recuperati/riciclati conformi a quanto stabilito dall'art. 184 ter del D.Lgs 152/06 in attesa di essere commercializzati ad industrie metallurgiche/fonderie-acciaierie/commercianti per il successivo destino in modo effettivo ed oggettivo all'utilizzo nei cicli di consumo o di produzione;
- 2.i. il granulato di plastica/gomma in uscita dal vibrovaglio viene invece indirizzato, previo coclee chiuse, a n. 2 contenitori di raccolta **(M28 e M29)**; successivamente sarà temporaneamente depositato nelle apposite aree funzionali, in attesa di essere conferito accompagnato dal formulario d'identificazione del rifiuto ad impianti autorizzati ai sensi del D.Lgs. 152/06; prima del conferimento a terzi il rifiuto viene caricato all'interno di appositi big bags previa apposita coclea di riempimento (istallata a sud dell'area funzionale 10).

Qualora il granulato di rame non venga sottoposto a verifica di conformità alle specifiche dell'All. I al Reg. 715/2013 e della norma Cu granulato 2a Q UNI EN 12861/2001, il ciclo di recupero svolto sarà codificato con l'operazione R12 e il materiale ottenuto sarà conferito, accompagnato dal relativo formulario d'identificazione, ad impianti terzi di recupero R4 autorizzati ai sensi del D.Lgs. 152/06.

Gli spezzoni di cavi in messa in riserva R13 che non vengono sottoposti alle operazioni di recupero R12-R4 sopra descritte vengono avviati, accompagnati dal relativo formulario d'identificazione, ad impianti terzi autorizzati ai sensi del D.Lgs. 152/06.

I rifiuti costituiti da spezzoni di cavo con il conduttore di alluminio ricoperto di cui ai codici CER 120199, 160216, 170402 e 170411 vengono sottoposti al medesimo ciclo di recupero R13-R12-R4 svolto sui rifiuti costituiti da spezzoni di cavo di rame ricoperto, al fine di ottenere alluminio nelle forme usualmente commercializzate conforme alle specifiche dell'Allegato II del Reg. 333/2011 e della norma Al UNI EN 13920-1:2005 da conferire ad industrie metallurgiche/fonderie-acciaierie/commercianti.

Qualora il granulato di alluminio non venga sottoposto a verifica di conformità alle specifiche dell'Allegato II del Reg. 333/2011 e della norma AI UNI EN 13920-1:2005, il ciclo di recupero svolto sarà codificato con l'operazione R12 e il materiale ottenuto sarà conferito, accompagnato dal relativo formulario d'identificazione, ad impianti terzi di recupero R4 autorizzati ai sensi del D.Lgs. 152/06.

Il recupero delle due tipologie di cavi viene effettuato esclusivamente in alternativa, senza alcuna commistione fra i differenti materiali.

I rifiuti costituiti da apparecchiature e macchinari post-consumo non contenenti sostanze lesive dell'ozono stratosferico di cui alla Legge 549/93 o HFC classificati con i codici CER 160214 (limitatamente ai rifiuti non rientranti nell'ambito di applicazione del D.Lgs. 49/2014), 160216 e 200136 (limitatamente ai rifiuti non rientranti nell'ambito di applicazione del D.Lgs. 49/2014) vengono messi in riserva nelle apposite aree funzionali e successivamente sottoposti a ciclo di recupero R12/R4 articolato nelle seguenti fasi:

- a) iniziale selezione e cernita finalizzate a separare le apparecchiature/macchinari con una prevalenza di componenti metalliche (da sottoporre alle successive operazioni di recupero R12/R4) dalle altre apparecchiature/macchinari (successivamente avviate alle operazioni di trattamento presso impianti terzi autorizzati ai sensi del D.Lgs. 152/06);
- b) disassemblaggio delle carcasse con asportazione dei cablaggi elettrici e delle schede elettroniche qualora presenti;
- c) separazione delle componenti di plastica, gomma, ecc... laddove non strutturalmente vincolate con il resto della struttura;
- d) eventuale adeguamento volumetrico delle parti metalliche.

Il disassemblaggio viene effettuato manualmente con l'ausilio di piccola attrezzatura specifica e/o meccanicamente con l'ausilio di un ragno caricatore. Le componenti metalliche vengono poi sottoposte ad eventuale adeguamento volumetrico mediante cesoia montata su escavatore e/o cesoie rotanti.

I materiali metallici ottenuti vengono poi sottoposti a verifica di rispondenza alle specifiche degli allegati I e II del Reg. 333/2011 (qualora applicabili), dell'All. I del Reg. 715/2013 (qualora applicabile) e delle norme AISI, CAEF, CECA, UNI ed EURO (solo operazione R4).

Dalle operazioni di recupero svolte si ottengono i seguenti materiali metallici:

- nel caso di operazione R12, i rifiuti metallici ferrosi e non ferrosi valorizzati da conferire, accompagnati dal relativo formulario d'identificazione, ad impianti terzi di recupero autorizzati ai sensi del D.Lgs. 152/06;
- nel caso di operazione R4, materiali recuperati/riciclati conformi a quanto stabilito dall'art. 184 ter del D.Lgs 152/06 conformi alle specifiche degli allegati I e II del Reg. 333/2011 (qualora applicabili), dell'All. I del Reg. 715/2013 (qualora applicabile) e delle norme AISI, CAEF, CECA, UNI ed EURO da conferire ad industrie metallurgiche/fonderie/acciaierie/ commercianti.

Prima del conferimento a terzi, al fine di ottimizzare le operazioni di trasporto, i materiali in uscita dal ciclo di recupero possono essere sottoposti ad adeguamento volumetrico mediante pressa compattatrice scarrabile.

I cablaggi elettrici, le schede elettroniche e le componenti di plastica e gomma decadenti dalle operazioni di disassemblaggio vengono stoccati nelle aree funzionali adibite al deposito temporaneo dei rifiuti

prodotti, e ivi gestiti nel rispetto di quanto fissato dall'art. 183 comma 1, lettera bb) del D.Lgs. 152/06 in attesa di essere conferiti, accompagnati dal relativo formulario d'identificazione, ad altri impianti autorizzati alle operazioni di recupero/smaltimento ai sensi del D.Lgs. 152/06.

Le apparecchiature e macchinari post-consumo non rientranti nell'ambito di applicazione del D.Lgs. 49/14 in messa in riserva R13 che non vengono sottoposti alle operazioni di recupero R12-R4 vengono avviati ad impianti terzi autorizzati ai sensi del D.Lgs. 152/06.

Tutte le **altre tipologie di rifiuti** di cui ai CER 020104, 030101, 030105, 030199, 060902, 070213, 100201, 100202, 100601, 100602, 100699, 100809, 100811, 100903, 101003, 101099, 120105, 150101, 150102, 150103, 150104 (limitatamente ai rifiuti costituiti da accoppiati carta plastica e metallo), 150105, 150106, 160119, 160306, 170201, 170203, 170409*, 170410*, 191203 (limitatamente ai rifiuti costituiti da accoppiati carta plastica e metallo), 191204, 191207, 200101, 200138, 200139 e 200140 (limitatamente ai rifiuti costituiti da rottami elettrici ed elettronici contenenti e non metalli preziosi) vengono sottoposte nelle apposite aree funzionali alle sole operazioni di messa in riserva R13, per essere successivamente conferite ad impianti terzi autorizzati ai sensi del D.Lgs. 152/06.

I **materiali estranei** costituiti dai rifiuti decadenti dalle attività di recupero svolte (CER 191204 ed eventuali ulteriori codici CER da assegnare in funzione della tipologia di rifiuto prodotto, es. CER 1501..., 1912..., ecc...) sono temporaneamente depositati nelle apposite aree funzionali nel rispetto di quanto previsto dall'art. 183, comma 1, lettera bb), del D.Lgs 152/06, per essere poi avviati a recupero o smaltimento ad impianti terzi autorizzati ai sensi del D.Lgs. 152/06.

Le operazioni di miscelazione dei rifiuti sono effettuate manualmente o mediante l'ausilio di mezzi meccanici (ragno caricatore, escavatore, carrello elevatore). L'installazione è inoltre dotata di pressa compattatrice scarrabile per l'eventuale adeguamento volumetrico della miscela in uscita, eseguito al fine di ottimizzare le operazioni di trasporto verso gli impianti finali di recupero. Non sono previsti specifici impianti per l'effettuazione delle operazioni di miscelazione.

La miscela può essere composta sia da rifiuti conferiti da terzi sia da rifiuti decadenti dalle operazioni di trattamento autorizzate, quali ad esempio selezione e cernita.

La ditta effettua esclusivamente miscelazioni di rifiuti destinati a recupero di materia R3-R4. Tali miscelazioni sono effettuate solo ed esclusivamente fra rifiuti della medesima tipologia (rifiuti ferrosi, rifiuti non ferrosi, cavi elettrici, rifiuti di plastica, rifiuti di legno, terre di rame e di ottone), anche se provenienti da settori produttivi diversi, qualora le caratteristiche degli stessi siano tali da poter essere avviati allo stesso impianto di recupero di materia. I rifiuti di metalli non ferrosi sono miscelati solo tra tipologie di metallo o leghe compatibili.

La miscela di rifiuti così ottenuta può essere sottoposta ad adeguamento volumetrico mediante pressa compattatrice scarrabile, anche al fine di ottimizzare le operazioni di trasporto verso gli impianti finali di recupero.

Le miscele ottenute sono stoccate in regime di messa in riserva R13 nelle aree funzionali autorizzate. I materiali possono essere stoccati in cumuli e/o containers e/o contenitori.

Attrezzature utilizzate per la movimentazione ed il trattamento dei rifiuti

La **movimentazione** dei rifiuti viene effettuata manualmente e/o con l'ausilio di ragni caricatori, carrelli elevatori, escavatori. L'insediamento produttivo è dotato di idonea viabilità interna per la movimentazione dei rifiuti e dei materiali.

La **pesatura** dei materiali/rifiuti in ingresso ed in uscita dall'installazione viene effettuata mediante due pese per autotreni di cui una ubicata all'esterno del capannone, nei pressi dell'accesso carraio all'installazione, ed una all'interno del capannone, nella zona sud/est.

Le **operazioni di trattamento** dei rifiuti vengono effettuate mediante:

- impianto di macinazione/deferrizzazione/granulazione/separazione dei cavi elettrici;
- escavatore con cesoia;
- ragni caricatori;
- carrelli elevatori;
- raccoglitori vari;
- pressa compattatrice scarrabile
- cesoia a lame controrotanti (cesoia rotante);
- N. 2 cesoie rotanti;
- spettrometro per il riconoscimento dei metalli;
- piccola attrezzatura varia quale cacciaviti, pinze, tenaglie, martelli, chiavi inglesi, a stella, a brugola, scalpelli, morsa e smeriglio.

Le **operazioni di miscelazione** dei rifiuti vengono effettuate mediante:

- ragno caricatore;
- escavatore;
- carrello elevatore;
- pressa compattatrice scarrabile.

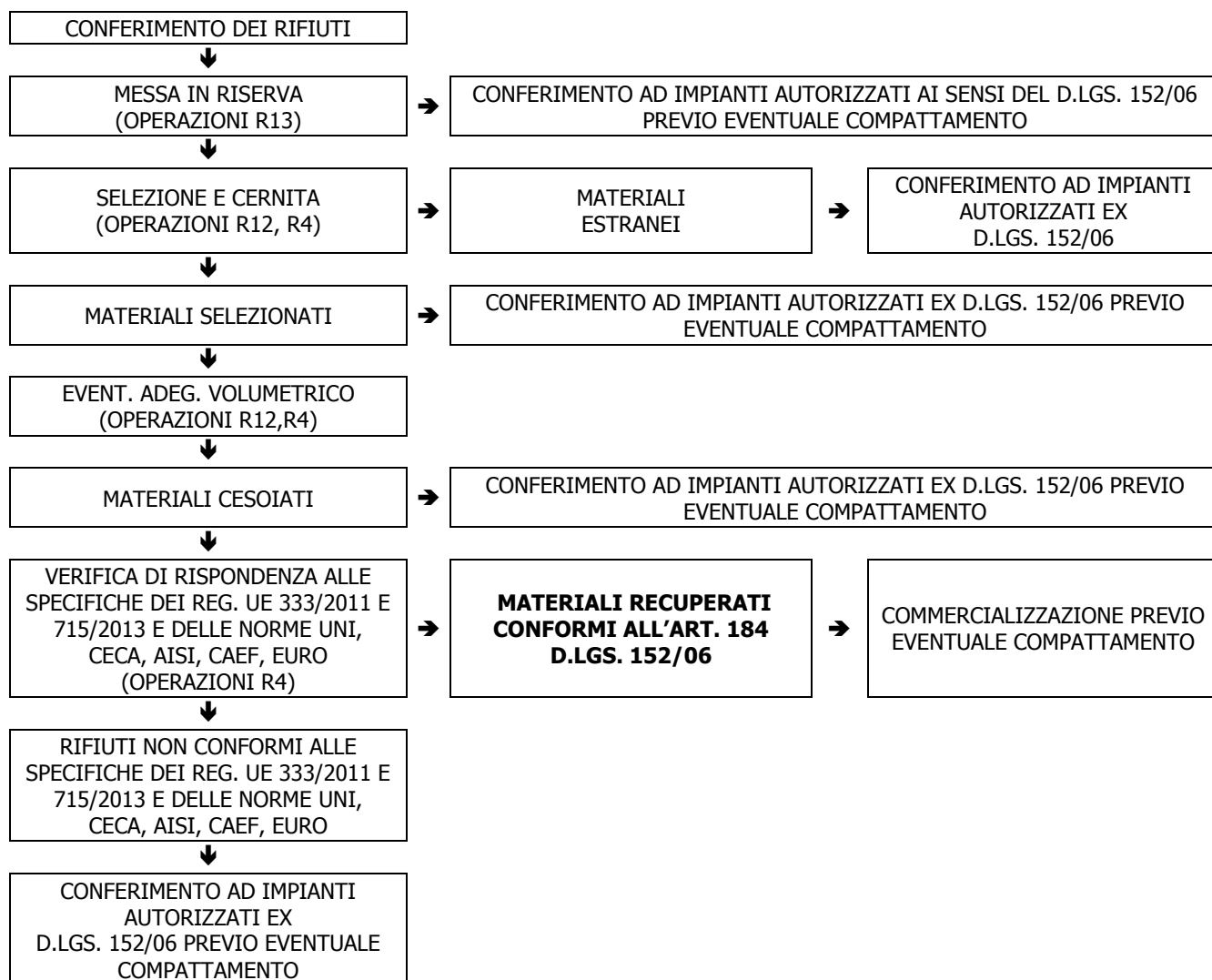
Si precisa che le attrezzature impiegate per le operazioni di miscelazione sono le medesime utilizzate per le operazioni di trattamento.

Sorveglianza radiometrica

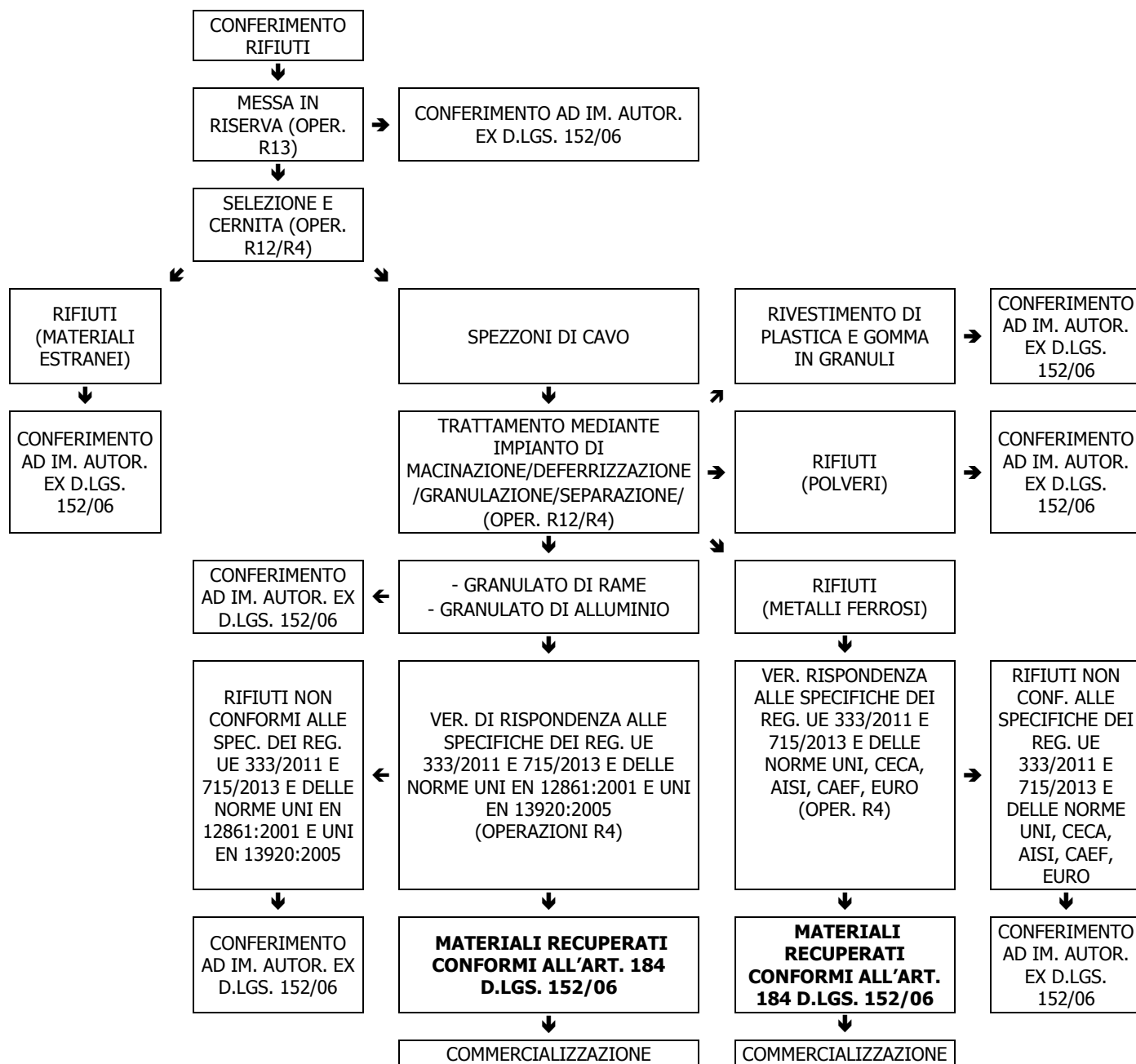
Per il controllo radiometrico dei carichi in ingresso la ditta dispone di un sistema fisso a portale r.F.e. Explorer MOD. 992PL25L (a scintillazione con rivelatore NaI(Tl)) e di un monitor portatile di radioattività (a scintillazione con rivelatore NaI(Tl) da 2" x 2") r.Fe. (Mod. MO-PR-2-06 S.N. 08040112). Il portale è installato nei pressi dell'accesso carraio all'installazione (zona pesa)

Schema di flusso del processo produttivo

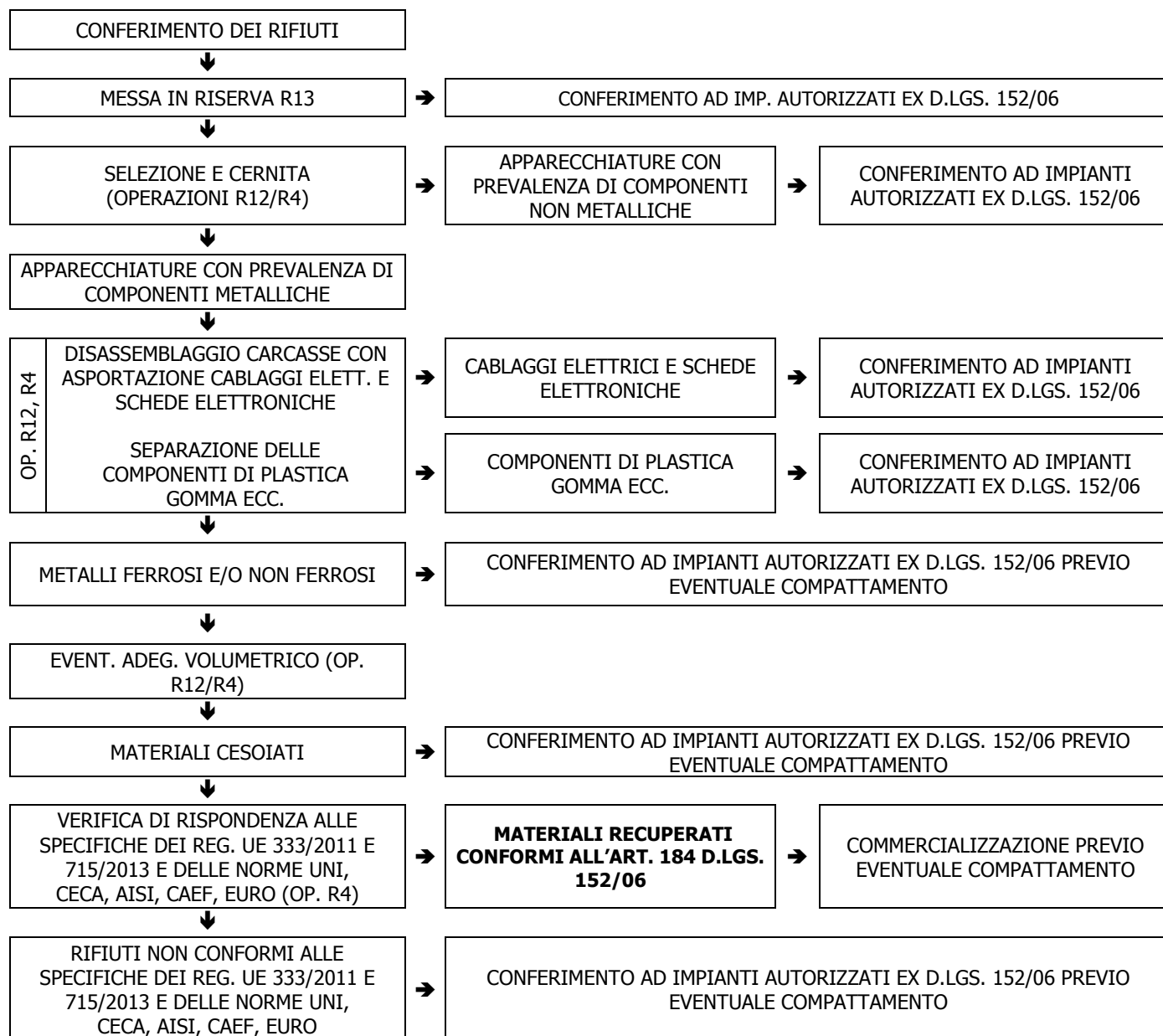
Schema di flusso delle operazioni di messa in riserva R13 e/o recupero R12/R4 di rifiuti di ferro, acciaio e ghisa e di rifiuti di metalli non ferrosi o loro leghe



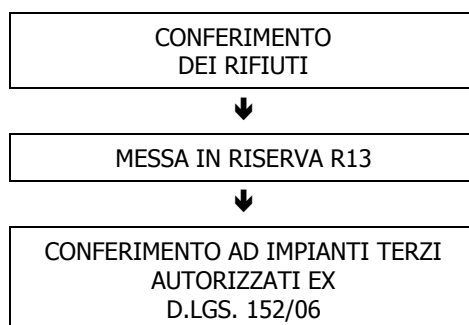
Schema di flusso delle operazioni di messa in riserva R13 e/o recupero R12/R4 di rifiuti di spezzoni di cavi di rame e alluminio ricoperto



Schema di flusso delle operazioni di messa in riserva R13 e/o recupero R12/R4 di rifiuti costituiti da apparecchiature e macchinari post-consumo non contenenti sostanze lesive dell'ozono stratosferico di cui alla legge 549/93 o HFC, limitatamente ai rifiuti non rientranti nell'ambito di applicazione del D.Lgs. 49/2014



Schema di flusso delle operazioni di messa in riserva R13 dei restanti rifiuti pericolosi e non pericolosi ritirati



B.2 Materie Prime ed Ausiliarie

Presso l'installazione, oltre ai rifiuti ed ai materiali recuperati metallici conformi a quanto stabilito dall'art.184 ter del D.Lgs. 152/06, sono presenti le seguenti materie prime ausiliare:

N. ordine prodotto	Materia Ausiliarie	Classe di pericolosità	Stato fisico	Modalità di stoccaggio	Tipo di deposito e di confinamento*
1	Avia Antigelo	H302 H373	liquido	fusti	al coperto dentro il capannone
2	Avilub RSL 68 (olio per motori)	//////	liquido	fusti	al coperto dentro il capannone
3	Mobil Delvac XHP extra 10W-40 (olio per motori)	nessuna	liquido	fusti	al coperto dentro il capannone
4	Mobil DTE 10 excel 46 (olio base e additivi)	nessuna	liquido	fusti	al coperto dentro il capannone
5	Poligrease EP 3 (grasso lubrificante)	nessuna	solido	fusti	al coperto dentro il capannone
5	Ossigeno (utilizzato per saldatura)	H280 H270	gas	bombole	al coperto dentro il capannone
6	Gas tecnici (utilizzati per saldatura)	nessuna	gas	bombole	al coperto dentro il capannone

Tabella B5 – Caratteristiche materie prime ausiliarie

B.3 Risorse idriche ed energetiche

L'acqua utilizzata presso l'installazione viene addotta esclusivamente da pubblico acquedotto ed utilizzata esclusivamente per usi domestici. Nei cicli produttivi svolti non viene impiegata acqua.

I consumi idrici dell'installazione sono sintetizzati nella tabella seguente:

Fonte	Prelievo annuo		
	Acque industriali		Usi domestici (m ³)
	Processo (m ³)	Raffreddamento (m ³)	
Acquedotto (anno 2013)	-	-	616
Acquedotto (anno 2014)	-	-	418

Tabella B6 – Approvvigionamenti idrici

Produzione di energia

Presso l'installazione non viene prodotta energia.

Consumi energetici

La tabella seguente riepiloga i consumi energetici nel corso degli ultimi anni, suddivisi per fonte energetica; non viene riportato il consumo rapportato alla quantità di rifiuti trattati in quanto non contabilizzabile il solo consumo uso uffici/illuminazione, che tuttavia si ritiene trascurabile:

N. Ordine Attività IPPC/Non IPPC	Fonte energetica	Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013	Anno 2014
		Quantità di energia consumata (KWh)	Quantità di energia consumata (KWh)	Quantità di energia consumata (KWh)	Quantità di energia consumata (KWh)
1, 2, 3	Energia elettrica da rete elettrica	858.233	531.799	377.432	500.605

Tabella B7 – Consumi energetici

La tabella seguente, invece, riporta il consumo totale di combustibile, espresso in tep, riferito agli ultimi quattro anni per l'intero complesso IPPC:

Consumo totale di combustibile, espresso in tep per l'intero complesso IPPC				
Fonte energetica	Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013	Anno 2014
Gasolio	171,1	169,8	165,4	177,98

Tabella B8 – Consumo totale di combustibile

B.4 ASPETTI GESTIONALI: TABELLE DI MISCELAZIONE

Miscelazione di rifiuti destinati a recupero di materia

Le miscele sono effettuate tra due o più codici CER inseriti nelle tabelle di miscelazione, sulla base dei rifiuti presenti nell'installazione e in base alla richiesta dell'impianto di recupero a cui la miscela è destinata (potenzialmente potrebbero essere tutti i codici CER presenti purché rispondenti alle esigenze dell'impianto finale).

MISCELA N.	DENOMINAZIONE DELLA MISCELA	CER IN INGRESSO	DENOMINAZIONE CER	CLASSE DI PERICOLO (H)	SEZIONI INSTALLAZIONE	OPERAZIONE DI DESTINO
1	MISCELA DI MATERIALE PLASTICO	020104	rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)	Nessuna	1,2,3a,3b, 6,7,8,9,10, 11,12,14, 17,18	R3
		070213	rifiuti plastici			
		120105	limatura e trucioli di materiali plastici			
		160119	plastica			
		160216	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 160215* (limitatamente ai componenti in plastica)			
		160306	rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 160305*, limitatamente alle plastiche			
		170203	plastica			
		191204	plastica e gomma, limitatamente ai rifiuti plastici			
		200139	plastica			

MISCELA N.	DENOMINAZIONE DELLA MISCELA	CER IN INGRESSO	DENOMINAZIONE CER	CLASSE DI PERICOLO (H)	SEZIONI INSTALLAZIONE	OPERAZIONE DI DESTINO
2	MISCELA DI MATERIALE A BASE DI LEGNO	030101	scarti di corteccia e sughero	Nessuna	1,2,3a,3b, 6,7,8,9,10, 11,12,14, 17,18	R3
		030105	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 030104*			
		030199	limitatamente agli scarti di legno e sughero			
		170201	legno			
		191207	legno diverso da quello di cui alla voce 191206*			
		200138	legno, diverso da quello di cui alla voce 200137*			

MISCELA N.	DENOMINAZIONE DELLA MISCELA	CER IN INGRESSO	DENOMINAZIONE CER	CLASSE DI PERICOLO (H)	SEZIONI INSTALLAZIONE	OPERAZIONE DI DESTINO
3	MISCELA DI SPEZZONI DI CAVI ELETTRICI DI RAME RICOPERTO	120199	limitatamente ai rifiuti costituiti da spezzoni di cavi	Nessuna	1,2,3a,3b, 6,7,8,9,10, 11,12,14, 17,18	R3-R4
		160122	componenti non specificati altrimenti limitatamente agli spezzoni di cavi			
		160216	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 160215 (limitatamente agli spezzoni di cavi)			
		170411	cavi, diversi da quelli di cui alla voce 170410*			

MISCELA N.	DENOMINAZIONE DELLA MISCELA	CER IN INGRESSO	DENOMINAZIONE CER	CLASSE DI PERICOLO (H)	SEZIONI INSTALLAZIONE	OPERAZIONE DI DESTINO
4	MISCELA DI METALLI FERROSI	100201	rifiuti del trattamento delle scorie	Nessuna	1,2,3a,3b, 6,7,8,9,10, 11,12,14, 17,18	R4
		100210	scaglie di laminazione			
		100299	limitatamente ai rifiuti costituiti da cascami di lavorazione (limitatamente ai materiali ferrosi)			
			limitatamente al ferro da cernita calamita			
		120101	limatura e trucioli di materiali ferrosi			
		120102	polveri e particolato di materiali ferrosi			
		120199	limitatamente ai rifiuti costituiti da cascami di lavorazione (limitatamente ai metalli ferrosi)			
		160117	metalli ferrosi			
		160216	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 160215* (limitat. alle componenti metalliche ferrose)			
		170405	ferro e acciaio			
		190102	materiali ferrosi estratti da ceneri pesanti			
		191001	rifiuti di ferro e acciaio			
		191202	metalli ferrosi			
		200140	Metallo (limitatamente ai metalli ferrosi)			

MISCELA N.	DENOMINAZIONE DELLA MISCELA	CER IN INGRESSO	DENOMINAZIONE CER	CLASSE DI PERICOLO (H)	SEZIONI INSTALLAZIONE	OPERAZIONE DI DESTINO
5	MISCELA DI TERRE DI RAME E DI OTTONE	100699	limitatamente ai rifiuti costituiti da terre di rame e di ottone	Nessuna	6,7,8,9,10,11,12,14	R4
		101099	limitatamente ai rifiuti costituiti da terra di rame e ottone			

MISCELA N.	DENOMINAZIONE DELLA MISCELA	CER IN INGRESSO	DENOMINAZIONE CER	CLASSE DI PERICOLO (H)	SEZIONI INSTALLAZIONE	OPERAZIONE DI DESTINO
6	MISCELA DI METALLI NON FERROSI	100899	limitatamente ai rifiuti costituiti da cascami di lavorazione (limitatamente ai metalli non ferrosi o loro leghe)	Nessuna	1,2,3a,3b,6,7,8,9,10,11,12,14,17,18	R4
		110501	zinco solido			
		110599	limitat. ai rifiuti costituiti da rifiuti di metalli non ferrosi o loro leghe			
		120103	limatura e trucioli di materiali non ferrosi			
		120104	polveri e particolato di materiali non ferrosi			
		120199	limitatamente ai rifiuti costituiti da cascami di lavorazione (limitatamente ai metalli non ferrosi o loro leghe)			
		160118	metalli non ferrosi			
		160216	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 160215* (limitat. alle componenti metalliche non ferrose)			
		170401	rame, bronzo, ottone			
		170402	alluminio			
		170403	piombo			
		170404	zinco			
		170406	stagno			
		170407	metalli misti			
		191002	rifiuti di metalli non ferrosi			
		191203	metalli non ferrosi			
		200140	metallo			

Tabella B7 – Miscelazioni

C. QUADRO AMBIENTALE

C.1 Emissioni in atmosfera e sistemi di contenimento

Presso l'insediamento sono presenti n. 3 punti di emissione in atmosfera convogliati (E1, E2, E3), per la descrizione dei quali si rimanda alle tabelle di seguito riportate. Le emissioni E1 ed E2 sono a servizio delle linee tecnologiche deputate alla lavorazione dei cavi elettrici; l'emissione E3, invece, è a presidio della zona saldatura.

La ditta effettua inoltre l'adeguamento volumetrico di rifiuti metallici mediante cesoie rotanti; le emissioni di tale impianto non sono convogliate.

Le emissioni diffuse di polveri possono essere generate dalle operazioni di carico, scarico e movimentazione dei materiali

Nella tabella sottoriportata vengono elencati i rifiuti trattati negli impianti le cui emissioni sono convogliate ai punti E1 e E2, nonché il quantitativo massimo di rifiuti trattabili in t/anno:

Emissioni	Descrizione attività	Rifiuti	Quantità t/anno	Stato fisico
E1 – E2	Recupero di spezzoni di cavi di Rame e Alluminio ricoperti	Codici CER: 120199, 160118, 160122, 160216, 170401, 170402, 170411	14.000	Solido non polverulento

Tabella C.1- Rifiuti trattati

Le seguenti tabelle riassumono le caratteristiche delle emissioni in atmosfera:

ATTIVITA' IPPC e NON IPPC	EMISSIONE	PROVENIENZA		DURATA		T (°C)	PORTATA DI PROGETTO	INQUINANTI MONITORATI	SISTEMI DI ABBATTIMENTO	ALTEZZA CAMINO (m)	SEZIONE CAMINO (m ²)
		Sigla	Descrizione	h/d	d/y						
1	E1	M3	mulino Preccopper	16	220	amb	16000 Nm ³ /h	Polveri Rame, Alluminio, Piombo e loro composti	Depolveratore a secco a mezzo filtrante: Filtro a maniche in agugliato poliestere completo di motovibratore	15	0,28
		M6	tamburo magnetico (deferizzatore)	16	220	amb					
		M7	contenitore metallico	16	220	amb					

Tabella C.2- Emissioni in atmosfera

ATTIVITA' IPPC e NON IPPC	EMISSIONE	PROVENIENZA		DURATA		T (°C)	PORTATA DI PROGETTO	INQUINANTI MONITORATI	SISTEMI DI ABBATTIMENTO	ALTEZZA CAMINO (m)	SEZIONE CAMINO (m ²)
		Sigla	Descrizione	h/d	d/y						
1	E2	M8	Dosatore	16	220	amb	27000 Nm ³ /h	Polveri Rame, Alluminio, Piombo e loro composti	Depolveratore a secco a mezzo filtrante: Filtro a maniche in agugliato poliestere completo di motovibratore	15	0,50
		M9	nastro trasportatore	16	220	amb					
		M11	mulino tritratore HG 1200	16	220	amb					
		M13/ M14	punto di scarico del materiale dal nastro magnetico (deferizzatore) (M13) all'elevatore/ separatore con zig-zag (M14)	16	220	amb					
		M16	aspiratore ciclonico a servizio del ciclone di scarico M16	16	220	amb					
		M20	n. 2 aspiratori ciclonici a servizio del dosatore M20	16	220	amb					
		M21 M24	Aspiratore ciclonico a servizio della tavola separatrice M24	16	220	amb					
		M24	tavola separatrice	16	220	amb					

Tabella C3- Emissioni in atmosfera

Sia per il punto di emissione E1 sia per il punto di emissione E2 l'impianto di aspirazione/abbattimento polveri ed emissione in atmosfera è così strutturato: aspiratore ciclonico, filtro a maniche, camino di emissione in atmosfera.

ATTIVITA' IPPC e NON IPPC	EMISSIONE	PROVENIENZA		DURATA		T (°C)	PORTATA DI PROGETTO	INQUINANTI MONITORATI	SISTEMI DI ABBATTIMENTO	ALTEZZA CAMINO (m)	SEZIONE CAMINO (m2)
		Sigla	Descrizione	h/d	d/y						
1	E3	Zona saldatura	Saldatrice	1	52	amb	200 Nm3/h	//	//	15	0,07

Tabella C4- Emissioni in atmosfera scarsamente rilevanti

L'attività di saldatura, svolta saltuariamente e non facente parte del ciclo dell'azienda, è considerata scarsamente rilevante ai sensi dell'art 272 comma 1.

La seguente tabella riassume le emissioni derivanti da impianti non sottoposti ad autorizzazione ai sensi dell'art.272 comma 1 della Parte Quinta al D.Lgs.152/2006:

ATTIVITA' IPPC e NON IPPC	PROVENIENZA		POTENZIALITÀ MW
	Sigla	Descrizione	
1, 2, 3	ET1	Caldaia a gas metano ad uso civile	0,026
	ET2	Caldaia a gas metano ad uso civile	0,112
	ET3	Caldaia a gas metano ad uso civile	0,027

Tabella C5 – Emissioni a scarsa rilevanza

Le caratteristiche dei sistemi di abbattimento a presidio delle emissioni sono riportate nella tabella seguente:

Sigla emissione	E1	E2
Portata max di progetto (Nm³/h)	16000	27000
Tipologia del sistema di abbattimento	Depolveratore a secco a mezzo filtrante: Filtro a maniche in agugliato poliestere completo di motovibratore	Depolveratore a secco a mezzo filtrante: Filtro a maniche in agugliato poliestere completo di motovibratore
Inquinanti abbattuti	Polveri Rame, Alluminio, Piombo e loro composti	Polveri Rame, Alluminio, Piombo e loro composti
Superficie filtrante (m²)	278 m² c.a.	400 m² c.a.
Rendimento medio garantito (%)	//	//
Rifiuti prodotti dal sistema	kg/g t/anno 78,6 c.a. 17,3 c.a.	
Ricircolo effluente idrico	//	//
Perdita di carico (mm c.a.)	//	//

Consumo d'acqua (m ³ /h)	//	//
Gruppo di continuità (combustibile)	NO	NO
Sistema di riserva	//	//
Trattamento acque e/o fanghi di risulta	//	//
Manutenzione ordinaria (ore/settimana)	0,25	0,25
Manutenzione straordinaria (ore/anno)	4	4
Sistema di Monitoraggio in continuo	NO	NO

Tabella C6 – Sistemi di abbattimento emissioni in atmosfera

La ditta in data 15/06/15, prot. reg. n. T1.29786 del 16/06/15, ha comunicato la sostituzione per malfunzionamento causa usura del macchinario M1 con un nuovo premacinatore, sempre a funzionamento elettrico. Tale sostituzione non comporta l'aumento della capacità di trattamento autorizzata per la linea di trattamento dei cavi.

C.2 Emissioni idriche e sistemi di contenimento

Nei cicli produttivi svolti presso l'insediamento produttivo non viene utilizzata acqua.

L'area sulla quale viene esercitata l'attività di messa in riserva e recupero rifiuti è completamente pavimentata in cls impermeabilizzato e dotata di rete fognaria di raccolta e allontanamento acque reflue. Al fine di evitare che le acque di dilavamento delle superfici scolanti vengano disperse sulle limitrofe aree drenanti, le pavimentazioni sono state dotate di idonee pendenze e di cordoli in cls.

Dall'insediamento produttivo decadono le seguenti tipologie di acque reflue:

1. acque pluviali,
2. acque reflue domestiche,
3. acque meteoriche di prima e seconda pioggia.

Le reti di raccolta delle acque di cui ai punti 1, 2 e 3 sono debitamente separate e distinte.

Le acque di cui al punto 1. provenienti dal capannone vengono raccolte da apposita rete e convogliate in una trincea perdente del volume di 45 m³ per lo scarico diretto nel suolo/strati superficiali del sottosuolo. Le acque pluviali della palazzina uffici vengono in parte direttamente disperse sulle vicine aree drenanti tramite due pozzetti disperdenti e una serie perimetrale di nove pozzetti collegati tramite rete propria alla vasca di accumulo antiincendio, e in parte disperse in suolo/strati superficiali del sottosuolo mediante un pozzo perdente; prima di essere scaricate in pozzo perdente, una porzione di tali acque viene convogliata alla vasca d'accumulo antincendio; il troppo pieno viene scaricato nel suolo mediante il pozzo perdente di cui sopra.

Le acque di cui al punto 2. provenienti dai servizi igienici del capannone vengono raccolte da apposita rete e, previo passaggio in una fossa Imhoff ed in un pozzetto d'ispezione acque nere, convogliate nella pubblica fognatura situata in Via Vittorio Emanuele II; nel pozzetto d'ispezione a valle della fossa Imhoff confluiscono anche parte delle acque reflue civili provenienti dalla palazzina uffici, previo passaggio in una fossa biologica. Nella fossa Imhoff vengono scaricate anche le acque provenienti dal box prefabbricato adibito a servizi igienici per gli autotrasportatori. Le restanti acque reflue civili provenienti dalla palazzina uffici vengono scaricate nella pubblica fognatura di via Vittorio Emanuele II previo allaccio dedicato e passaggio in una fossa biologica.

Le acque di cui al punto 3. vengono raccolte da apposite caditoie e convogliate ad un comparto di laminazione (2 vasche da 10 m³ complessivi, tubatura di accumulo da 9 m³, vasca di laminazione da 31 m³) e quindi in un impianto di separazione fanghi/oli con filtri a coalescenza (sedimentatore e desoleatore), per essere poi scaricate nella pubblica fognatura previo passaggio in un pozzetto di ispezione dotato di pompa sommersa di rilancio settata sulla portata di 40 l/s per ettaro ed in un pozzetto di campionamento.

Le caratteristiche principali degli scarichi decadenti dall'insediamento produttivo sono descritte nello schema seguente:

N. ORDINE ATTIVITA'	SCARICO	LOCALIZZAZIONE (N-E)	TIPOLOGIE DI ACQUE SCARICATE	FREQUENZA DELLO SCARICO			PORTATA autorizzata (m ³)	RECETTORE Tipologia	SISTEMA DI ABBATTIMENTO
				h/g	g/sett	mesi/anno			
1, 2, 3	S1	N: 5059096,84 E: 536104,15	Meteoriche di I e II pioggia	//	//	//	0,03 m ³ /s pari a 30 l/s	fognatura	Sedimentatore + desoleatore con filtri a coalescenza
1, 2, 3	S2	N: 5059250,17 E: 536086,80	domestiche	//	5	11	//	fognatura	Vasca Imhoff
1, 2, 3	S3	N: 5059239,66 E: 536043,58	domestiche	//	5	11	//	fognatura	Fossa biologica

Tabella C5– Emissioni idriche

I sistemi di trattamento delle acque reflue convogliate al punto di scarico S1 sono costituiti da un sedimentatore e da un desoleatore dotato di filtri a coalescenza. La portata allo scarico autorizzata è assicurata da un'elettropompa. Per dettagli si rimanda agli elaborati grafici trasmessi unitamente alla presente.

C.3 Emissioni sonore e sistemi di contenimento

Il Comune di Calusco d'Adda è dotato di Zonizzazione Acustica; l'installazione ricade in Classe V.

C.4 Emissioni al suolo e sistemi di contenimento

Tutte le aree che intervengono a qualsiasi titolo sui rifiuti sono impermeabilizzate e realizzate in modo tale da garantire la salvaguardia delle acque di falda e da facilitare la ripresa di possibili sversamenti.

E' presente un serbatoio di gasolio per distribuzione carburante ad uso interno, ed è posizionato all'interno di un idoneo bacino di contenimento e ubicato sotto una tettoia in lamiera.

Gli oli minerali (esausti e non) sono stoccati in fusti/cisterne all'interno di appositi bacini di contenimento, ubicati all'interno del capannone.

All'interno dell'installazione è sempre presente un deposito per le sostanze da utilizzare per l'assorbimento dei liquidi in caso di sversamenti accidentali. Tali sostanze sono costituite da segatura e/o sepiolite ecc....

In caso di eventuali sversamenti accidentali che dovessero verificarsi sul piazzale scoperto la pompa a valle della vasca di sedimentazione e del desoleatore potrà essere disattivata: i manufatti, pertanto, potranno essere utilizzati come polmoni di raccolta e accumulo. Prima di riattivare la pompa la ditta

procederà allo svuotamento dei manufatti mediante ditte specializzate (autospurghi) ed emissione di apposito formulario d'identificazione del rifiuto.

Si precisa inoltre che l'integrità delle pavimentazioni è costantemente monitorata al fine di garantire il mantenimento di un adeguato grado di isolamento alla matrice suolo.

La ditta effettua la periodica pulizia delle pavimentazioni mediante spazzatrici meccaniche, scope manuali.

Nell'installazione non sono presenti serbatoi interrati.

C.5 Produzione Rifiuti

C.5.1 Rifiuti gestiti in deposito temporaneo

I rifiuti decadenti dall'attività (materiali estranei generati dalle operazioni di selezione e cernita, granuli in plastica e gomma decadenti dal trattamento degli spezzoni di cavi elettrici, polveri generate dagli impianti di filtrazione a servizio dei camini di emissione E1 ed E2) vengono stoccati in regime di deposito temporaneo nell'area funzionale 10. Lo stoccaggio, pertanto, viene effettuato su area pavimentata in cls, ubicata al coperto (interno del capannone) in cumuli e/o contenitori e/o containers e/o big-bags. L'area non è dotata di sistemi di raccolta di eventuali sversamenti; gli stessi non risultano necessari visto che i rifiuti prodotti sono allo stato solido.

All'interno del capannone, nella zona officina, è anche presente un bacino di contenimento ove vengono stoccati, all'interno di fusti e/o cisterne, gli oli esausti. Anche lo stoccaggio di tali rifiuti viene gestito in regime di deposito temporaneo.

I rifiuti prodotti vengono movimentati mediante carrelli elevatori.

C.5.2 Rifiuti prodotti dalle attività dell'installazione e gestiti in R13

Presso l'installazione i rifiuti derivanti dall'attività di trattamento (R12) e destinati a successivo recupero, vengono gestiti in R13.

C.6 Bonifiche

L'attività dello stabilimento non è e non è stata sottoposta in passato alle procedure di cui al Titolo V della Parte IV del D.lgs. 152/06.

C.7 Rischi di incidente rilevante

Il Gestore del complesso industriale COM.STEEL ha dichiarato che l'impianto non è soggetto agli adempimenti di cui al D.Lgs. 334/99.

D. QUADRO INTEGRATO

D.1 Applicazione delle MTD

Nel seguito si presenta una valutazione di dettaglio delle Migliori Tecniche Disponibili (MTD) indicate nel capitolo 5.1 del documento *“Reference Document on Best Available Techniques for the Waste Treatments Industries - Final Draft”* dell'agosto 2006, evidenziando in particolare l'applicazione o meno delle MTD così individuate nel contesto in esame, con le relative modalità di applicazione adottate.

BAT GENERALI: GESTIONE AMBIENTALE			
n.	MTD	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
1	Implementazione e mantenimento di un Sistema di Gestione Ambientale - Definizione di una politica ambientale - Pianificazione e emissione di procedure - Attuazione delle procedure - Verifica delle prestazioni e adozione di misure correttive eventuali - Recensione del top management	APPLICATA	Ditta certificata ai sensi della norma UNI EN ISO 14001:2004 (certificato n. 17956 del 15/03/2012, emissione corrente 10/03/2015, rilasciato da Certiquality S.r.l. in scadenza il 09/03/2018). E' inoltre certificata ai sensi della norma UNI EN ISO 9001:2008, dei Reg. UE 333/11 e 715/13.
2	Assicurare la predisposizione di adeguata documentazione di supporto alla gestione delle attività - descrizione dei metodi di trattamento dei rifiuti e delle procedure adottate - schema di impianto con evidenziati gli aspetti ambientali rilevanti e schema di flusso dell'installazione - reazioni chimiche e loro cinetiche di reazione/bilancio energetico; - correlazione tra sistemi di controllo e monitoraggio ambientale; - procedure in caso di malfunzionamenti, avvii e arresti; - manuale di istruzioni; - diario operativo; - relazione annuale relativa all'attività svolta e ai rifiuti trattati con un bilancio trimestrale dei rifiuti e dei residui.	APPLICATA	➤ descrizione dettagliata di: • cicli produttivi svolti, • procedure applicate (accettazione dei rifiuti, controllo radiometrico, miscelazione, emergenza, manutenzione, registrazione ecc..) • attrezzature impiegate nelle diverse lavorazioni, ➤ schemi di flusso dei diversi cicli produttivi, ➤ schemi degli impianti tecnologici con aspetti ambientali connessi alle varie componenti degli impianti, ➤ assenza di reazioni chimiche, ➤ sistema di controllo e sistema di monitoraggio correlati, ➤ manuali di uso e manutenzione delle macchine, ➤ presenza di diario operativo, ➤ predisposizione annuale MUD, trimestrale ORSO, annuale Analisi Ambientale Quanto sopra trova riscontro nel Manuale di Sistema di Gestione Integrato Qualità e Ambiente (SGI)

BAT GENERALI: GESTIONE AMBIENTALE			
n.	MTD	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
			con relative Istruzioni Operative e Programmi di cui alla norma UNI EN ISO 9001:2008, UNI EN ISO 14001:2004, al Reg. 333/2011, al Reg. 715/2013
3	Adeguate procedure di servizio che riguardano la manutenzione periodica, la formazione dei lavoratori in materia di salute, sicurezza e rischi ambientali	APPLICATA	Adeguate procedure di servizio che riguardano la manutenzione periodica, la formazione dei lavoratori in materia di salute, sicurezza e rischi ambientali, riportate nel Manuale di Sistema di Gestione Integrato Qualità e Ambiente (SGI), nelle relative Istruzioni Operative e Programmi di cui alla norma UNI EN ISO 9001:2008, UNI EN ISO 14001:04, al Reg. 333/11, al Reg. 715/13
4	Avere uno stretto rapporto con il produttore del rifiuto per indirizzare la qualità del rifiuto prodotto su standard compatibili con l'impianto	APPLICATA	Stretti rapporti con i produttori dei rifiuti per indirizzare la qualità dei rifiuti. Quanto sopra trova riscontro nel Manuale di Sistema di Gestione Integrato Qualità e Ambiente con relative Istruzioni Operative e Programmi di cui alla norma UNI EN ISO 9001:2008, UNI EN ISO 14001:2004, al Reg. 333/2011, al Reg. 715/2013 (valutazione e scelta dei fornitori e tenuta di apposito Registro dei Fornitori)
5	Avere sufficiente disponibilità di personale adeguatamente formato	APPLICATA	Presenza di sufficiente personale adeguatamente formato
BAT GENERALI: RIFIUTI IN INGRESSO			
n.	MTD	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
6	Avere una buona conoscenza dei rifiuti in ingresso, in relazione anche alla conoscenza dei rifiuti in uscita, al tipo di trattamento da effettuare, alle procedure attuate, al rischio	APPLICATA	Gli operatori presenti presso l'impianto ed il Resp. Tecnico hanno una buona conoscenza dei rifiuti in ingresso, anche in relazione al tipo di trattamento da effettuare, alle procedure attuate, al rischio. Procedura di accettazione, di controllo radiometrico dei carichi in ingresso, impiego dello spettrometro per il riconoscimento dei metalli, valutazione e scelta dei fornitori. Quanto sopra trova riscontro nel

BAT GENERALI: GESTIONE AMBIENTALE			
n.	MTD	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
			Manuale di Sistema di Gestione Integrato Qualità e Ambiente con relative Istruzioni Operative e Programmi di cui alla norma UNI EN ISO 9001:2008, UNI EN ISO 14001:04, al Reg. 333/11, al Reg. 715/13
7	Attuare procedure di pre accettazione dei rifiuti così come indicato: a. test specifici sui rifiuti in ingresso in base al trattamento che subiranno; b. assicurarsi che siano presenti tutte le informazioni necessarie a comprendere la natura del rifiuto; c. metodologia utilizzata dal produttore del rifiuto per il campionamento rappresentativo; d. in caso di intermediario, un sistema che permetta di verificare che le informazioni ricevute siano corrette; e. verificare che il codice del rifiuto sia conforme al catalogo Europeo dei Rifiuti; f. in caso di nuovi rifiuti, avere una procedura per identificare il trattamento più opportuno in base al CER.	APPLICATA	• qualora previsto, richiesta al produttore delle analisi di caratterizzazione sui rifiuti in ingresso, • richiesta al produttore del FIR (Formulario Identificazione Rifiuto) e di adeguate informazioni circa il ciclo produttivo che ha generato il rifiuto, • verifica del possesso da parte dell'intermediario di tutti i requisiti di legge, • verifica della correttezza del CER attribuito ai rifiuti e della presenza di tale CER sia nell'autorizzazione dell'impianto sia nell'autorizzazione del trasportatore sia nell'autorizzazione dell'intermediario, • in caso di conferimento di nuovo CER, valutazione con il produttore del ciclo produttivo che ha generato il rifiuto. Il punto c) non risulta applicato, si provvederà ad inviare ai Clienti l'istruzione operativa per spiegare come prelevare un campione rappresentativo.
8	Implementare delle procedure di accettazione dei rifiuti così come indicato a. un sistema che garantisca che il rifiuto accettato all'installazione abbia seguito il percorso della BAT 7; b. un sistema che preveda l'arrivo dei rifiuti solo se l'installazione è in grado di trattarli, per capacità e codice/trattamento (ad es. sistema di prenotazioni); c. procedura contenente criteri chiari	APPLICATA	• adeguate procedure di pre accettazione, • sistema di prenotazione dei conferimenti, • istruzioni operative per l'accettazione e lo scarico dei rifiuti, per il controllo radiometrico dei carichi, che prevedono anche le azioni da intraprendere in caso di respingimento di un carico non conforme con compilazione di

BAT GENERALI: GESTIONE AMBIENTALE			
n.	MTD	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
	e univoci per il respingimento del carico di rifiuti in ingresso e procedura per la segnalazione alla A.C.; d. sistema per identificare il limite massimo consentito di rifiuti che può essere stoccato in impianto; e. procedura per il controllo visivo del carico confrontandolo con la documentazione a corredo		apposito Registro degli eventi e i controlli visivi da effettuare sui carichi, • utilizzo di specifico software gestionale per la registrazione dei carichi in ingresso/uscita/avviati a trattamento che consente di monitorare costantemente il quantitativo di rifiuti stoccati (e pertanto il rispetto dei quantitativi autorizzati). Quanto sopra trova riscontro nel Manuale di Sistema di Gestione Integrato Qualità e Ambiente con relative Istruzioni Operative e Programmi di cui alla norma UNI EN ISO 9001:2008, UNI EN ISO 14001:2004, al Reg. 333/2011, al Reg. 715/2013
9	Implementare procedure di campionamento diversificate per le tipologie di rifiuto accettato. Tali procedure di campionamento potrebbero contenere le seguenti voci: a. procedure di campionamento basate sul rischio. Alcuni elementi da considerare sono il tipo di rifiuto e la conoscenza del cliente (il produttore del rifiuto) b. controllo dei parametri chimico-fisici rilevanti. Tali parametri sono associati alla conoscenza del rifiuto in ingresso. c. registrazione di tutti i materiali di scarto che compongono il rifiuto d. disporre di differenti procedure di campionamento per liquidi e solidi e per contenitori grandi e piccoli, e per piccoli laboratori. e. Procedura particolareggiata per campionamento di rifiuti in fusti f. campione precedente all'accettazione g. conservare la registrazione del regime di campionamento per ogni singolo carico, contestualmente alla giustificazione dell'opzione scelta. h. un sistema per determinare/ registrare: – un luogo adatto per i punti di prelievo; – la capacità del contenitore di campionamento;	NON APPLICABILE	Si ritiene non applicabile data la tipologia di rifiuti ritirati (prettamente non pericolosi, solidi, non in grado di reagire fra loro, non conferiti in fusti)

BAT GENERALI: GESTIONE AMBIENTALE			
n.	MTD	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
	– il numero di campioni e grado di consolidamento; – le condizioni al momento del campionamento – la posizione più idonea per i punti di campionamento i. un sistema per assicurare che i campioni di rifiuti siano analizzati; j. nel caso di temperature fredde, potrebbe essere necessario un deposito temporaneo allo scopo di permettere il campionamento dopo lo scongelamento. Questo potrebbe inficiare l'applicabilità di alcune delle voci indicate in questa BAT.		
10	L'installazione deve avere almeno: a. un laboratorio di analisi, preferibilmente in sito soprattutto per i rifiuti pericolosi; b. un'area di stoccaggio rifiuti per la quarantena; c. una procedura da seguire in caso di conferimenti di rifiuti non conformi (vedi BAT 8c); d. stoccare il rifiuto presso il deposito pertinente solo dopo aver passato le procedure di accettazione; e. identificare l'area di ispezione, scarico e campionamento su una planimetria di sito; f. sistema chiuso per il drenaggio delle acque (vedasi anche BAT n. 63) g. adeguata formazione del personale addetto alle attività di campionamento, controllo e analisi (vedasi BAT n.5); h. sistema di tracciabilità del rifiuto (mediante etichetta o codice) per ciascun contenitore. L'identificazione conterrà almeno la data di arrivo e il CER (vedasi BAT 9 e 12)	APPLICATA	• per l'effettuazione delle analisi la ditta si appoggia ad un laboratorio esterno certificato, • presenza di area di confinamento di eventuali carichi radioattivi, • presenza di istruzioni operative per la gestione dei rifiuti non conformi con compilazione di apposito Registro degli eventi, • presenza di adeguate procedure di accettazione da attuare prima dello stoccaggio del rifiuto, • le aree di stoccaggio vengono utilizzate anche aree di ispezione, scarico e campionamento dei rifiuti, • presenza di personale adeguatamente formato, • i contenitori utilizzati sono opportunamente etichettati In riferimento al p.to h. si precisa che non viene riportata la data di arrivo sui contenitori, tale data è rintracciabile dal registro di carico/scarico e formulario.

BAT GENERALI: RIFIUTI IN USCITA			
n.	MTD	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
11	Analizzare i rifiuti in uscita secondo i	APPLICATA	Analisi effettuata in base al destino

	parametri rilevanti per l'accettazione all'impianti di destino		dei rifiuti in uscita: analisi di caratterizzazione in presenza di codici CER specchio e caratterizzazione di base.
--	--	--	---

BAT GENERALI: SISTEMA DI GESTIONE			
n.	MTD	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
12	Sistema che garantisca la tracciabilità del rifiuto mediante i seguenti elementi: a. documentare i trattamenti e i bilanci di massa; b. realizzare la tracciabilità dei dati attraverso diversi passaggi operativi (pre-accettazione, accettazione, trattamento ecc.) I record sono in genere tenuti per un minimo di sei mesi dopo che i rifiuti è stato spedito; c. registrazione delle informazioni sulle caratteristiche dei rifiuti e la sua gestione (ad es. mediante il numero di riferimento risalire alle varie operazioni subite e ai tempi di residenza nell'impianto); d. avere un database con regolare backup. Il sistema registra: data di arrivo del rifiuto, i dettagli produttore e dei titolari precedenti, l'identificatore univoco, i risultati pre-accettazione e di analisi di accettazione, dimensioni collo, trattamento	APPLICATA	Utilizzo di specifico software gestionale per la registrazione dei carichi in ingresso/uscita/avviati a trattamento che consente la tracciabilità dei rifiuti in ingresso/uscita. Viene effettuato regolare backup al database. Per quanto al p.to d. nella parte ove viene indicato <i>"i dettagli produttore e dei titolari precedenti"</i> , si precisa che è fattibile risalire tramite le registrazioni (registro di carico/scarico e formulario) al produttore ed attraverso il produttore è possibile risalire ai titolari precedenti se presenti.
13	Avere ed applicare delle procedure per l'eventuale miscelazione dei rifiuti al fine di ridurre il numero dei rifiuti miscelabili ed evitare l'aumento delle emissioni derivanti dal trattamento	APPLICATA	La ditta ha definito la procedura di miscelazione
14	Avere procedure per la separazione dei diversi rifiuti e la verifica della loro compatibilità (vedasi anche BAT n. 13 e 24c) tra cui: a. registrare parametri di sicurezza, operativi e altri parametri gestionali rilevanti; b. separazione delle sostanze pericolose in base alla loro pericolosità e compatibilità	APPLICATA	Registrazione dell'esito dei controlli radiometrici (Esito registrato sul documento di viaggio/formulario riportando la data e l'esito), archiviazione dei certificati di analisi, procedure di miscelazione. Rifiuti separati per tipologie omogenee.
15	Avere un approccio di continuo miglioramento dell'efficienza del processo di trattamento del rifiuto	APPLICATA	Ricerca continua di miglioramento della qualità dei prodotti ottenuti, Rapporto di valutazione della soddisfazione del cliente + Registro dei Reclami (vedasi SGI)
16	Piano di gestione delle emergenze	APPLICATA	Piano di emergenza e piano di Gestione delle emergenze (v SGI)

BAT GENERALI: SISTEMA DI GESTIONE			
n.	MTD	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
17	Tenere un registro delle eventuali emergenze verificatesi	APPLICATA	È presente un registro delle non conformità in cui vengono annotate le eventuali emergenze verificatesi (vedasi SGI)
18	Considerare gli aspetti legati a rumore e vibrazioni nell'ambito del SGA	APPLICATA	Rumore e vibrazioni sono aspetti ambientali identificati e valutati nel SGI
19	Considerare gli aspetti legati alla futura dismissione dell'impianto	APPLICATA	Piano di ripristino dell'area dopo la chiusura dell'impianto

BAT GENERALI: UTILITIES E LA GESTIONE DELLE MATERIE PRIME			
n.	MTD	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
20	Fornire una ripartizione dei consumi e produzione di energia per tipo di sorgente (energia elettrica, gas, rifiuti ecc.) a. fornire le informazioni relative al consumo di energia in termini di energia erogata; b. fornire le informazioni relative all'energia esportata dall'installazione; c. fornire informazioni sul flusso di energia (per esempio, diagrammi o bilanci energetici) mostrando come l'energia viene utilizzata in tutto il processo	APPLICATA	La Ditta verifica il consumo di energia. Il punto b. <u>non è applicabile</u> in quanto non viene esportata energia dall'installazione. Il punto c. <u>non è applicabile</u> in quanto il consumo energetico dei vari processi non è quantificabile.
21	Incrementare continuamente l'efficienza energetica mediante: a. lo sviluppo di un piano di efficienza energetica; b. l'utilizzo di tecniche che riducono il consumo di energia; c. la definizione e il calcolo del consumo energetico specifico dell'attività e la creazione di indicatori chiave di performance su base annua (vedasi anche BAT 1.k e 20).	NON APPLICABILE	L'energia elettrica è utilizzata per l'illuminazione dei locali e delle aree esterne, per il funzionamento degli strumenti di lavoro in dotazione all'ufficio, per gli interventi di manutenzioni, per le diverse attrezzature. Non sono quantificabili i singoli consumi.
22	Determinare un benchmarking interno (ad esempio su base annua) del consumo di materie prime (vedasi anche BAT 1.k e i limiti di applicabilità identificati al punto 4.1.3.5 del BRef)	APPLICATA	Viene annualmente verificato il consumo delle diverse materie prime ausiliarie che la ditta utilizza.
23	Considerare la possibilità di utilizzare i rifiuti come materia prima per il trattamento di altri rifiuti	NON APPLICABILE	I cicli di recupero svolti non prevedono l'impiego di materia prima

BAT GENERALI: STOCCAGGIO E MOVIMENTAZIONE			
n.	MTD	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
24	Applicare le seguenti regole allo stoccaggio dei rifiuti: - individuare aree di stoccaggio lontano da corsi d'acqua e perimetri sensibili, e in modo tale da eliminare o minimizzare la doppia movimentazione dei rifiuti nell'impianto; - assicurare che il drenaggio dell'area di deposito possa contenere tutti i possibili sversamenti contaminanti e che i drenaggio di rifiuti incompatibili non possano entrare in contatto tra loro; - utilizzando un'area dedicata e dotata di tutte le misure necessarie per il contenimento di sversamenti connesse al rischio specifico dei rifiuti durante la cernita o il riconfezionamento; - manipolazione e stoccaggio di materiali maleodoranti in recipienti completamente chiusi o in edifici chiusi collegati ad un sistema di aspirazione ed eventuale abbattimento; - assicurare che tutte le tubazioni di collegamento tra serbatoi possano essere chiuse mediante valvole; - prevenire la formazione di fanghi o schiume che possono influenzare le misure di livello nei serbatoi (ad es. prelevando i fanghi per ulteriori e adeguati trattamenti e utilizzando agenti antischiuma) - attrezzare serbatoi e contenitori dotati di misuratori di livello e di allarmi con opportuni sistemi di abbattimento quando possono essere generate emissioni volatili. Questi sistemi devono essere sufficientemente robusti (in grado di funzionare se è presente fango e schiuma) e regolarmente mantenuti; - lo stoccaggio di rifiuti liquidi organici con un punto di infiammabilità basso deve essere tenuto sotto atmosfera di azoto. Ogni serbatoio è messo in una zona di ritenzione impermeabile. I gas effluenti vengono raccolti e trattati.	APPLICATA	Aree di stoccaggio lontane da corsi d'acqua, adeguato drenaggio dell'area di deposito, aree adibite allo svolgimento dell'attività dotate di tutte le misure necessarie per il contenimento degli sversamenti, assenza di materiali maleodoranti. Le regole di cui ai punti e., f., g., h. <u>non sono applicabili</u> in quanto: - non sono presenti stoccaggi di rifiuti in serbatoi, - gli oli idraulici esausti stoccati nei fusti e nelle cisterne non sono in grado di generare emissioni volatili, - non sono stoccati rifiuti liquidi organici con punto di infiammabilità basso
25	Collocare tutti i contenitori di rifiuti liquidi separatamente in aree di stoccaggio impermeabili e resistenti ai materiali	APPLICATA	Stoccaggio oli esausti in area dedicata, pavimentata in cls, al coperto, in fusti/cisterne ubicati

BAT GENERALI: STOCCAGGIO E MOVIMENTAZIONE			
n.	MTD	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
	conservati		all'interno di bacino di contenimento
26	Applicare specifiche tecniche di etichettatura per serbatoi e tubazioni di processo: a. etichettare chiaramente tutti i contenitori indicando il loro contenuto e la loro capacità in modo da essere identificati in modo univoco. I serbatoi devono essere etichettati in modo appropriato sulla base del loro contenuto e loro uso; b. garantire la presenza di differenti etichettature per rifiuti liquidi e acque di processo, combustibili liquidi e vapori di combustione e su tali etichette deve esserci riportata anche la direzione del flusso (p.e.: flusso in ingresso o in uscita); c. registrare per tutti i serbatoi, identificati in modo univoco, i seguenti dati: capacità, anno di costruzione, materiali di costruzione; registrare e conservare i programmi ed i risultati delle ispezioni, le manutenzioni, le tipologie di rifiuto che possono essere stoccate/trattate nel serbatoio, compreso il loro punto di infiammabilità	NON APPLICABILE	Non sono presenti serbatoi di stoccaggio di rifiuti liquidi e non sono presenti tubazioni di processo. I contenitori presenti sono provvisti di idonea etichettatura che definisce il loro contenuto (codice CER). Le regole di cui ai punti b., c. <u>non sono applicabili</u> in quanto: • non sono presenti stoccaggi di acque di processo, di combustibili liquidi (escluso il serbatoio mobile di gasolio utilizzato per il rifornimento dei mezzi), di vapori di combustione, • i diversi fusti e cisterne utilizzati vengono impiegati sempre per lo stoccaggio degli stessi rifiuti.
27	adottare misure per evitare problemi che possono essere generati dal deposito / accumulo di rifiuti. Questo può essere in conflitto con la BAT 23 quando i rifiuti vengono usati come reagente (vedere Sezione 4.1.4.10)	APPLICATA	Altezze massime dei cumuli non superiori a 8 m, lo stoccaggio dei materiali viene effettuato garantendo la stabilità dei cumuli, su superfici di ampiezza idonea, per tipologie omogenee (separate da corridoi vuoti o divisorie mobili), nel rispetto dei quantitativi di materiali combustibili autorizzati
28	Applicare le seguenti tecniche alla movimentazione/gestione dei rifiuti: a. Disporre di sistemi e procedure in grado di assicurare che i rifiuti siano trasferiti in sicurezza agli stoccaggi appropriati b. Avere un sistema di gestione delle operazioni di carico e scarico che tenga in considerazione i rischi associati a tali attività c. garantire che una persona qualificata frequenti il sito dove è detenuto il rifiuto per verificare il laboratorio e la gestione del rifiuto stesso. d. Assicurare che tubazioni, valvole e	APPLICATA	Le regole di cui ai punti d., e., f. <u>non sono applicabili</u> in quanto: • non sono presenti tubazioni, Valvole connesse con le operazioni di stoccaggio e movimentazione dei rifiuti, • non sono movimentati/gestiti rifiuti liquidi, • lo stoccaggio dei rifiuti polverulenti non necessita di ambienti dotati di sistemi di aspirazione e trattamento delle emissioni in quanto effettuato esclusivamente in contenitori/

BAT GENERALI: STOCCAGGIO E MOVIMENTAZIONE			
n.	MTD	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
	connessioni danneggiate non vengano utilizzate e. Captare gas esausti da serbatoi e contenitori durante la movimentazione/gestione di rifiuti liquidi; f. Scaricare rifiuti solidi e fanghi che possono dare origine a dispersioni in atmosfera in ambienti chiusi, dotati di sistemi di aspirazione e trattamento delle emissioni eventualmente generate (ad esempio gli odori, polveri, COV). g. Adottare un sistema che assicuri che l'accumulo di scarichi diversi di rifiuti avvenga solo previa verifica di compatibilità		containers (a tenuta stagna e non) coperti con appositi teli/coperchi/coperture idrauliche (quest'ultime nel caso di containers) In merito al p.to g. si ritiene che non sia applicabile vista la tipologia di rifiuti gestiti. È invece presente la procedura di miscelazione.
29	Assicurarsi che le eventuali operazioni di accumulo o miscelazione dei rifiuti avvengano in presenza di personale qualificato e con modalità adeguate (ad esempio sotto aspirazione)	APPLICATA	Operazioni di accumulo svolte esclusivamente da personale qualificato; operazioni di miscelazione svolte sotto la supervisione del tecnico responsabile. Vista la tipologia di rifiuti gestiti non risulta necessario condurre le operazioni di stoccaggio e trattamento sotto aspirazione.
30	Assicurare che la valutazione delle incompatibilità chimiche guidi la gestione dello stoccaggio dei rifiuti (vedasi anche BAT 14)	APPLICATA	I rifiuti vengono stoccati esclusivamente per tipologie omogenee
31	Gestione dei rifiuti in contenitori/container: a. stocarli sotto copertura sia in deposito che in attesa di analisi; le aree coperte hanno bisogno di ventilazione adeguata b. mantenere l'accesso alle aree di stoccaggio dei contenitori di sostanze che sono noti per essere sensibili al calore, luce e acqua: porre tali contenitori sotto copertura e protetti dal calore e dalla luce solare diretta.	APPLICATA PARZIALMENTE	Applicata ai rifiuti pericolosi; non applicabile ai rifiuti non pericolosi in quanto per la relativa natura e le relative caratteristiche possono essere stoccati allo scoperto, senza protezione dal calore e dalla luce solare

BAT GENERALI: ALTRE TECNICHE COMUNI NON MENZIONATE SOPRA			
n.	MTD	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
32	Effettuare le operazioni di triturazione e	APPLICATA	Applicata alle operazioni di

	simili in aree dotate di sistemi di aspirazione e trattamento aria		triturazione/vagliatura degli spezzoni di cavi elettrici. Non applicata alle operazioni di triturazione mediante cesoie rotanti vista la non significatività delle relative emissioni
33	Effettuare operazioni di triturazione e simili di rifiuti infiammabili o sostanze molto volatili in atmosfera inerte	NON APPLICABILE	Non vengono svolte operazioni di triturazione e simili di rifiuti infiammabili o sostanze molto volatili
34	Per i processi di lavaggio, applicare le seguenti specifiche indicazioni: a. identificare i componenti che potrebbero essere presenti nelle unità che devono essere lavate (per es. i solventi); b. trasferire le acque di lavaggio in appositi stoccaggi e trattarle allo stesso modo dei rifiuti da cui sono stati derivati c. utilizzare per il lavaggio le acque reflue già trattate nell'impianto di depurazione anziché utilizzare acque pulite prelevate appositamente ogni volta. L'acqua reflua così risultante può essere a sua volta trattata nell'impianto di depurazione o riutilizzata nell'installazione.	NON APPLICABILE	Non vengono svolti processi di lavaggio

BAT GENERALI: EMISSIONI IN ATMOSFERA			
n.	MTD	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
35	Limitare l'utilizzo di contenitori senza coperchio o sistemi di chiusura a. non permettendo ventilazione diretta o scarichi all'aria ma collegando tutte le bocchette ad idonei sistemi di abbattimento durante la movimentazione di materiali che possono generare emissioni in aria (ad esempio odori, polveri, COV); b. mantenendo rifiuti o materie prime sotto copertura o nella confezione impermeabile (vedasi anche BAT 31.a) c. collegando lo spazio di testa sopra le vasche di trattamento (ad es. di olio) ad un impianto di estrazione ed eventualmente di abbattimento	APPLICATA	La movimentazione dei materiali polverulenti di cui al ciclo produttivo dei cavi elettrici avviene all'interno di appositi sistemi chiusi, in depressione, collegati ad impianti di abbattimento. Lo stoccaggio dei rifiuti polverulenti avviene esclusivamente in contenitori/containers (a tenuta stagna e non) coperti con appositi teli/coperchi/coperture idrauliche (quest'ultime nel caso di containers)
36	Operare in ambienti dotati di sistemi di aspirazione o in depressione e trattamento	NON APPLICABILE	Presso l'impianto non sono né movimentati né gestiti rifiuti liquidi

BAT GENERALI: EMISSIONI IN ATMOSFERA											
n.	MTD	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE								
	aria, in particolare in relazione alla movimentazione e gestione di rifiuti liquidi volatili.		volatili								
37	Prevedere un sistema di aspirazione aria adeguatamente dimensionato per captare i serbatoi di deposito, pretrattamento aree, ecc o sistemi separati di trattamento (es carboni attivi) a servizio di serbatoi specifici	NON APPLICABILE	Presso l'impianto non sono presenti serbatoi di deposito.								
38	Garantire il corretto funzionamento delle apparecchiature di abbattimento aria e dei supporti esausti relativi	APPLICATA	Presso l'impianto vengono effettuate periodiche manutenzioni parziali e totali								
39	Adottare sistemi di lavaggio per il trattamento degli effluenti inorganici gassosi. Installare eventualmente un sistema secondario in caso di effluenti molto concentrati	NON APPLICABILE	Assenza di effluenti inorganici gassosi								
40	Adottare una procedura di rilevamento perdite di arie esauste e quando sono presenti: a. numerose tubature e serbatoi con elevate quantità di stoccaggio e b. sostanze molto volatili che possono generare emissioni fuggitive e contaminazioni al suolo dopo ricaduta questo può essere un elemento del SGA (vedere BAT n.1)	NON APPLICABILE	Assenza di serbatoi di stoccaggio e di sostanze molto volatili								
41	Ridurre le emissioni in atmosfera, ai seguenti livelli: <table border="1"><tr><td>Parametro</td><td>Livello di emissione associato all'utilizzo della BAT (mg/Nm³)</td></tr><tr><td>VOC</td><td>7-20¹</td></tr><tr><td>PM</td><td>5-20</td></tr><tr><td colspan="2">¹ Per bassi carichi di VOC, la fascia alta del range può essere estesa a 50</td></tr></table>	Parametro	Livello di emissione associato all'utilizzo della BAT (mg/Nm ³)	VOC	7-20 ¹	PM	5-20	¹ Per bassi carichi di VOC, la fascia alta del range può essere estesa a 50		APPLICATA	polveri < 10mg/Nm3, rispettose dei limiti autorizzati e di legge
Parametro	Livello di emissione associato all'utilizzo della BAT (mg/Nm ³)										
VOC	7-20 ¹										
PM	5-20										
¹ Per bassi carichi di VOC, la fascia alta del range può essere estesa a 50											

BAT GENERALI: GESTIONE DELLE ACQUE REFLUE			
n.	MTD	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
42	Ridurre l'utilizzo e la contaminazione dell'acqua mediante: a. l'impermeabilizzazione del sito e utilizzando metodi di conservazione degli stoccaggi;	APPLICATA	Sito impermeabilizzato, assenza di serbatoi interrati, separazione delle acque contaminate da quelle non contaminate, presenza di comparto di laminazione

BAT GENERALI: GESTIONE DELLE ACQUE REFLUE

n.	MTD	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
	b. lo svolgimento regolari controlli sui serbatoi specialmente quando sono interrati; c. la separazione delle acque a seconda del loro grado di contaminazione (acque dei tetti, acque di piazzale, acque di processo); d. la realizzazione, ove non presente, di un bacino di raccolta di sicurezza; e. regolari controlli sulle acque, allo scopo di ridurre i consumi e prevenirne la contaminazione; f. separare le acque di processo da quelle meteoriche. (vedasi anche BAT n. 46)		opportunamente dimensionato, periodici controlli delle acque reflue, assenza di acque di processo, le vasche/manufatti presenti sono periodicamente pulite e ne viene verificata l'integrità. La Ditta effettua ogni anno le analisi delle acque meteoriche di dilavamento dei piazzali
43	Avere procedure che garantiscano che i reflui abbiano caratteristiche idonee al trattamento in sito o allo scarico	APPLICATA	Presenza di impianto di separazione fanghi/oli con filtri a coalescenza (sedimentatore + desoleatore) Le procedure adottate prevedono la periodica pulizia e la verifica di integrità.
44	Evitare che i reflui bypassino il sistema di trattamento	APPLICATA	Assenza di bypass e presenza di vasca di laminazione dimensionata in funzione degli eventi meteorici più intensi
45	Predisporre e mantenere in uso un sistema di intercettazione delle acque meteoriche che decadono su aree di trattamento, che possano entrare in contatto con sversamenti di rifiuti o altre possibili fonti di contaminazione. Tali reflui devono tornare all'impianto di trattamento o essere raccolti	APPLICATA	Acque meteoriche di dilavamento dei piazzali adibiti a stoccaggio e trattamento rifiuti opportunamente raccolte e trattate
46	Avere reti di collettamento separate per reflui a elevato carico inquinante e reflui a ridotto carico inquinante.	APPLICATA	Acque pluviali raccolte e scaricate da rete dedicata
47	Avere una pavimentazione in cemento nella zona di trattamento con sistemi di captazione di sversamenti e acqua meteorica. Prevedere l'intercettazione dello scarico collegandolo al sistema di monitoraggio in automatico almeno del pH che può arrestare lo stesso per superamento della soglia (vedasi anche BAT n. 63)	APPLICATA PARZIALMENTE	L'area risulta provvista di pavimentazione in cls. Assenza di sistema di monitoraggio in automatico sullo scarico.
48	raccogliere l'acqua piovana in un bacino per il controllo, il trattamento se contaminata e ulteriori usi.	APPLICATA	Vasca di laminazione + impianto di separazione fanghi/oli con filtri a coalescenza (sedimentatore +

BAT GENERALI: GESTIONE DELLE ACQUE REFLUE

n.	MTD	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE																		
			desoleatore)																		
49	Massimizzare il riutilizzo di acque reflue trattate e acque meteoriche nell'impianto	PARZIALMENTE APPLICATA	Acque meteoriche utilizzate per antiincendio																		
50	Condurre controlli giornalieri sull'efficienza del sistema di gestione degli effluenti e mantenere un registro dei controlli effettuati, avendo un sistema di controllo dello scarico dell'effluente e della qualità dei fanghi.	NON APPLICABILE	non necessaria vista la tipologia di attività svolta																		
51	Identificare le acque reflue che possono contenere sostanze pericolose e metalli, separare i flussi delle acque reflue in base al grado di contaminazione e trattare le acque in situ o fuori sede	APPLICATA	Acque meteoriche di dilavamento dei piazzali raccolte e trattate in modo separato dalle restanti acque reflue																		
52	A valle degli interventi di cui alla BAT n. 42, selezionare ed effettuare l'opportuna tecnica di trattamento per ogni tipologia di acque reflue.	APPLICATA	Impianto di separazione fanghi/oli con filtri a coalescenza (sedimentatore + desoleatore). I sistemi di trattamento presenti sono stati valutati ed approvati dagli enti competenti.																		
53	Attuare delle misure per aumentare l'affidabilità del controllo richiesto e le prestazioni dell'abbattimento.	APPLICATA	Prestazioni dell'abbattimento sufficienti a garantire il rispetto dei limiti tabellari allo scarico																		
54	Individuare i principali costituenti chimici dell'effluente trattato (compresa la costituzione del COD) per valutare il destino di queste sostanze nell'ambiente	APPLICATA	Le analisi chimiche delle acque reflue vengono effettuate sugli analiti che si ritiene possano essere generati dall'attività svolta in conformità con le prescrizioni impartite dagli Enti preposti.																		
55	Effettuare gli scarichi delle acque reflue dopo aver completato il processo di trattamento e aver svolto i relativi controlli	APPLICATA	Tutte le acque reflue vengono scaricate previo preventivo trattamento																		
56	raggiungere i seguenti valori di emissione di acqua prima dello scarico	APPLICATA	La Ditta effettua ogni anno le analisi delle acque meteoriche di dilavamento dei piazzali; i valori riscontrati sono conformi alla normativa vigente.																		
	<table><tr><td>parametro</td><td>Valori di emissione associati all'utilizzo delle BAT (ppm)</td></tr><tr><td>COD</td><td>20 – 120</td></tr><tr><td>BOD</td><td>2 -20</td></tr><tr><td>Metalli pesanti (Cr, Cu, Ni, Pb, Zn)</td><td>0,1-1</td></tr><tr><td>Metalli pesanti altamente tossici</td><td><0.1</td></tr><tr><td>As</td><td>0.01-0.05</td></tr><tr><td>Hg</td><td><0.1-0.2</td></tr><tr><td>Cd</td><td><0.1-0.4</td></tr><tr><td>Cr(VI)</td><td></td></tr></table>	parametro	Valori di emissione associati all'utilizzo delle BAT (ppm)	COD	20 – 120	BOD	2 -20	Metalli pesanti (Cr, Cu, Ni, Pb, Zn)	0,1-1	Metalli pesanti altamente tossici	<0.1	As	0.01-0.05	Hg	<0.1-0.2	Cd	<0.1-0.4	Cr(VI)			
parametro	Valori di emissione associati all'utilizzo delle BAT (ppm)																				
COD	20 – 120																				
BOD	2 -20																				
Metalli pesanti (Cr, Cu, Ni, Pb, Zn)	0,1-1																				
Metalli pesanti altamente tossici	<0.1																				
As	0.01-0.05																				
Hg	<0.1-0.2																				
Cd	<0.1-0.4																				
Cr(VI)																					

BAT GENERALI: GESTIONE DELLE ACQUE REFLUE			
n.	MTD	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
	applicando una opportuna combinazione di tecniche menzionate nelle sezioni 4.4.2.3 e 4.7.		
BAT GENERALI: GESTIONE DEI RESIDUI DI PROCESSO GENERATO			
n.	MTD	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
57	Definire un piano di gestione dei residui come parte del SGA tra cui: a. tecniche di pulizia di base (vedasi BAT 3) b. tecniche di benchmarking interni (vedasi BAT 1.k e 22)	APPLICATA	Sono presenti adeguate procedure di servizio che riguardano la manutenzione e pulizia periodica. Viene annualmente verificata la quantità dei residui che nel caso specifico sono i “rifiuti prodotti” dall’attività; tale quantitativo può essere desunto dal MUD ed anche attraverso il software gestionale per la registrazione dei carichi in ingresso/uscita, trattati e prodotti in uso c/o la Ditta.
58	Massimizzare l'uso di imballaggi riutilizzabili (contenitori, IBC, ecc)	APPLICATA	Qualora necessario e fattibile.
59	Riutilizzare i contenitori se in buono stato e inviarli al trattamento più appropriato non più riutilizzabili	APPLICATA	Viene verificato lo stato dei contenitori e qualora possibile se in buono stato vengono riutilizzati, in caso contrario sono avviati ai cicli di recupero/smaltimento più appropriati.
60	Monitorare ed inventariare i rifiuti presenti nell'impianto, sulla base degli ingressi e di quanto trattato (vedasi BAT 27)	APPLICATA	Utilizzo di specifico software gestionale per la registrazione dei carichi in ingresso/uscita/avviati a trattamento che consente di monitorare costantemente il quantitativo di rifiuti presenti presso l'impianto
61	Riutilizzare il rifiuto prodotto in una attività come materia prima per altre attività (vedasi BAT 23)	NON APPLICABILE	I cicli di recupero svolti non prevedono l'impiego di materia prima. Le materie prime ausiliarie utilizzate non possono essere sostituite da rifiuti.

BAT GENERALI: CONTAMINAZIONE DEL SUOLO			
n.	MTD	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
62	Assicurare il mantenimento in buono stato delle superfici, la loro pronta pulizia in caso di perdite o sversamenti e garantire il mantenimento della rete di raccolta dei	APPLICATA	Viene effettuata la verifica visiva dell'integrità delle pavimentazioni e la pulizia della medesima. La Ditta ha disponibile presso il

	reflui		sito del materiale assorbente da utilizzare nel caso di sversamenti accidentali. Viene garantito il mantenimento della rete di raccolta dei reflui mediante pulizia e controlli periodici.
63	Dotare il sito di pavimentazioni impermeabili e servite da reti di drenaggio	APPLICATA	L'area risulta idoneamente pavimentata e provvista di rete di raccolta e smaltimento acque.
64	Contenere le dimensioni del sito e minimizzare l'utilizzo di vasche/serbatoi e tubazioni interrate	APPLICATA	Nella fase di progettazione è stato minimizzato l'utilizzo di vasche/serbatoi e tubazioni interrate; sono inoltre state contenute le dimensioni del sito.

Tabella D1 – Stato di applicazione delle BAT

D.2 Criticità riscontrate

Nessuna

D.3 Applicazione dei principi di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento in atto e programmate

➤ **Misure in atto**

La Ditta è in possesso delle seguenti certificazioni:

- UNI EN ISO 9001 (certificato n. 17955 del 15/06/2012, emissione corrente 13/06/2012, rilasciato da Certiquality S.r.l. in scadenza il 09/03/2018);
- UNI EN ISO 14001 (certificato n. 17956 del 15/06/2012, emissione corrente 13/06/2012, rilasciato da Certiquality S.r.l. in scadenza il 09/03/2018);
- Reg. 333/2011 (certificato n. 17368 del 10/10/2011 emissione corrente 30/04/2014 rilasciato da Certiquality S.r.l. in scadenza il 29/04/2017);
- Reg. 715/2013 (certificato n. 20188 del 17/12/2013 emissione corrente 17/12/2013 rilasciato da Certiquality S.r.l. in scadenza il 16/12/2016).

E. QUADRO PRESCRITTIVO

E.1 Aria

E.1.1 Valori limite di emissione

Nella tabella sottostante si riportano i valori limite per le emissioni in atmosfera.

EMISSIONE	PROVENIENZA	PORTATA [Nm ³ /h]	DURATA [h/g]	INQUINANTI	VALORE [mg/Nm ³]	LIMITE
	Descrizione					
E1	M3, M6, M7 (Prima linea tecnologica)	16.000	16	Polveri	10	
				Σ (Cu, Pb e loro composti)	5	
E2	M8, M9, M11, M13/M14, M16, M20, M21, M24 (Seconda linea tecnologica)	27.000	16	Polveri	10	
				Σ (Cu, Pb e loro composti)	5	

Tabella E1 – Emissioni in atmosfera

E.1.2 Requisiti e modalità per il controllo

- I) Gli inquinanti ed i parametri, le metodiche di campionamento e di analisi, le frequenze ed i punti di campionamento devono essere coincidenti con quanto riportato nel piano di monitoraggio e controllo.
- II) I controlli degli inquinanti dovranno essere eseguiti nelle più gravose condizioni di esercizio dell'impianto di trattamento rifiuti per le quali lo stesso è stato dimensionato ed in relazione alle sostanze effettivamente impiegate nel ciclo tecnologico e descritte nella domanda di autorizzazione.
- III) I punti di emissione devono essere chiaramente identificati mediante apposizione di idonee segnalazioni.
- IV) L'accesso ai punti di prelievo deve essere garantito in ogni momento e deve possedere i requisiti di sicurezza previsti dalle normative vigenti in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro.
- V) I risultati delle analisi eseguite alle emissioni devono riportare i seguenti dati:
 - a. Concentrazione degli inquinanti espressa in mg/Nm³;
 - b. Portata dell'aeriforme espressa in Nm³/h;
 - c. Il dato di portata deve essere inteso in condizioni normali (273,5°K e 101,323 kPa);
 - d. Temperatura dell'aeriforme espressa in °C;
 - e. Ove non indicato diversamente, il tenore dell'ossigeno di riferimento è quello derivante dal processo.
- VI) Per ciò che concerne le molestie olfattive il Gestore dovrà porre in atto tutte le misure per la loro minimizzazione.
- VII) La ditta dovrà dare applicazione alla DGR 15.02.12 n° IX/3018 in merito alle caratterizzazioni delle emissioni odorigene, nei casi previsti dalla medesima delibera.

E.1.3 Prescrizioni impiantistiche

- VIII) Devono essere il più possibile contenute le emissioni diffuse e fugitive, mantenendo in condizioni di perfetta efficienza i sistemi di captazione delle emissioni e con l'utilizzo di buone pratiche di gestione.
- IX) Tutte le emissioni tecnicamente convogliabili (art. 270 del D.Lgs. 152/06) dovranno essere presidiate da un idoneo sistema di aspirazione localizzato ed inviate all'esterno dell'ambiente di lavoro.
- X) Devono essere evitate emissioni diffuse e fugitive, sia attraverso il mantenimento in condizioni di perfetta efficienza dei sistemi di captazione delle emissioni, sia attraverso il mantenimento strutturale degli edifici che non devono permettere vie di fuga delle emissioni stesse.
- XI) Per il contenimento delle emissioni diffuse che dovessero generarsi dalla movimentazione, trattamento, stoccaggio delle materie prime e dei rifiuti polverosi devono essere praticate operazioni programmate di pulizia dei piazzali.
- XII) Gli interventi di controllo e di manutenzione ordinaria e straordinaria finalizzati al monitoraggio dei parametri significativi dal punto di vista ambientale dovranno essere eseguiti secondo quanto riportato nel piano di monitoraggio. Essi dovranno essere annotati su apposito registro, dotato di pagine numerate, ove riportare la data di effettuazione, il tipo di intervento effettuato (ordinario, straordinario) e una descrizione sintetica dell'intervento; tale registro dovrà essere tenuto a disposizione delle autorità preposte al controllo. Nel caso in cui si rilevi per una o più apparecchiature, connesse o indipendenti, un aumento della frequenza degli eventi anomali, le tempistiche di manutenzione e la gestione degli eventi dovranno essere riviste in accordo con ARPA territorialmente competente.
- XIII) Tutti i sistemi di contenimento delle emissioni in atmosfera adottati successivamente alla data di entrata in vigore della D.G.R. 30 maggio 2012, n. VII/3552 devono almeno rispondere ai requisiti tecnici e ai criteri previsti dalla stessa

E.1.4 Prescrizioni generali

- XIV) Gli effluenti gassosi non devono essere diluiti più di quanto sia inevitabile dal punto di vista tecnico e dell'esercizio secondo quanto stabilito dall'art. 271, commi 12 e 13, del D.Lgs. 152/06.
- XV) Tutti i condotti di adduzione e di scarico che convogliano gas, fumo e polveri, devono essere provvisti ciascuno di fori di campionamento dal diametro di 100 mm. In presenza di presidi depurativi, le bocchette di ispezione devono essere previste a monte ed a valle degli stessi. Tali fori, devono essere allineati sull'asse del condotto e muniti di relativa chiusura metallica. Nella definizione della loro ubicazione si deve fare riferimento alle norme UNI En 15259:08 requisiti delle sezioni e dei siti di misurazione e UNI En 16911 – 1:13 determinazione manuale ed automatica della velocità e della portata. Laddove le norme tecniche non fossero attuabili, l'esercente potrà applicare altre opzioni (opportunamente documentate) e concordate con ARPA.
- XVI) Qualunque interruzione nell'esercizio degli impianti di abbattimento necessaria per la loro manutenzione o dovuta a guasti accidentali, qualora non esistano equivalenti impianti di abbattimento di riserva, deve comportare la fermata, limitatamente al ciclo tecnologico ed essi collegato, dell'esercizio degli impianti industriali, dandone comunicazione entro le otto ore successive all'evento all'Autorità Competente, al Comune e ad ARPA. Gli impianti potranno essere riattivati solo dopo la rimessa in efficienza degli impianti di abbattimento a loro collegati.

E.2 Acqua

E.2.1 Valori limite di emissione

- I) Per gli scarichi nel suolo devono essere rispettati i valori limiti della Tabella 4 Allegato 5 parte Terza del D.Lgs. 152/06 ed inoltre devono essere rispettati anche i divieti di scarico per le sostanze previste al punto 2.1 dell'Allegato Allegato 5 parte Terza de D.Lgs. 152/06. Le vasche Imhoff adibite al trattamento delle acque domestiche devono essere progettate e gestite in modo da garantire per i solidi sedimentabili il rispetto del valore limite di emissione di 0,5 ml/l (art.2, lett. a) del R.R. 3/2006).
- II) Per lo scarico finale S1 recapitante in pubblica fognatura il Gestore dovrà assicurare il rispetto dei valori limite imposti dalla Tabella 3, Allegato 5, parte Terza del D.Lgs. 152/06.
- III) Secondo quanto disposto dall'art. 101, comma 5, del D.Lgs. 152/06, i valori limite di emissione non possono in alcun caso essere conseguiti mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo. Non è comunque consentito diluire con acque di raffreddamento, di lavaggio o "vergini" prelevate esclusivamente allo scopo gli scarichi parziali contenenti le sostanze indicate ai numeri 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9,10, 12, 15, 16, 17 e 18 della tabella 5 dell'Allegato 5 relativo alla Parte Terza del D.Lgs. 152/06, prima del trattamento degli scarichi parziali stessi per adeguarli ai limiti previsti dal presente decreto.

E.2.3 Prescrizioni impiantistiche

- IV) I pozzetti di prelievo campioni devono essere a perfetta tenuta, mantenuti in buono stato e sempre facilmente accessibili per i campionamenti, ai sensi del D.Lgs. 152/06, Titolo III, Capo III, art. 101; periodicamente dovranno essere asportati i fanghi ed i sedimenti presenti sul fondo dei pozzetti stessi.
- V) Dovrà essere effettuata annualmente la pulizia/manutenzione dei seguenti manufatti: fosse biologiche, pozzetti d'ispezione e di campionamento, separatore fanghi e oli, vasche volano, vasche disperdenti; i relativi rifiuti derivanti dalle operazioni di pulizia dovranno essere smaltiti secondo le procedure previste dal DLgs 152/06.
- VI) È vietato qualsiasi collegamento del troppo pieno della vasca volano in pubblica fognatura. La portata massima ammessa in pubblica fognatura delle acque meteoriche è 30 l/s.

E.2.4 Prescrizioni generali

- VII) Gli scarichi devono essere conformi alle norme contenute nel Regolamento Locale di Igiene ed alle altre norme igieniche eventualmente stabilite dalle autorità sanitarie e devono essere gestiti nel rispetto del Regolamento del Gestore della fognatura.
- VIII) Il Gestore dovrà adottare tutti gli accorgimenti atti ad evitare che qualsiasi situazione prevedibile possa influire, anche temporaneamente, sulla qualità degli scarichi; qualsiasi evento accidentale (incidente, avaria, evento eccezionale, ecc.) che possa avere ripercussioni sulla qualità dei reflui scaricati, dovrà essere comunicato tempestivamente all'Autorità competente per l'AIA, al dipartimento ARPA competente per territorio e al Gestore della fognatura/impianto di depurazione; qualora non possa essere garantito il rispetto dei limiti di legge, l'autorità competente potrà prescrivere l'interruzione immediata dello scarico nel caso di fuori servizio dell'impianto di depurazione.

E.3 Rumore

E.3.1 Valori limite

In presenza di Zonizzazione Acustica del Comune l'azienda è tenuta al rispetto dei valori limite previsti dal DPCM 14/11/1997.

Il DPCM suddetto, agli art. 2, 3, 4, stabilisce i seguenti limiti riferiti alle classi di destinazione d'uso del territorio:

Classi di destinazione d'uso del territorio	Diurno (06:00-22:00)		Notturno (22:00-06:00)	
	Valori limite di Emissione Leq in dB(A)	Valori limite assoluti di Immissione Leq in dB(A)	Valori limite di Emissione Leq in dB(A)	Valori limite assoluti di Immissione Leq in dB(A)
I aree particolarmente protette	45	50	35	40
II aree prevalentemente residenziali	50	55	40	45
III aree di tipo misto	55	60	45	50
IV aree di intensa attività umana	60	65	50	55
V aree prevalentemente industriali	65	70	55	60
VI aree esclusivamente industriali	65	70	65	70

Per le zone non esclusivamente industriali indicate in precedenza, oltre ai limiti massimi in assoluto per il rumore, sono stabilite anche le seguenti differenze da non superare tra il livello equivalente del rumore ambientale e quello del rumore residuo (criterio differenziale): 5 dB(A) per il Leq(A) durante il periodo diurno; 3 dB(A) per il Leq(A) durante il periodo notturno.

L'art. 4, comma 2, del DPCM 14/11/1997 stabilisce che i valori limite differenziali di immissione non si applichino nei seguenti casi:

- a. se il rumore misurato a finestre aperte sia inferiore a 50 dB(A) in periodo diurno e 40 dB(A) in periodo notturno;
- b. se il rumore misurato a finestre chiuse sia inferiore a 35 dB(A) in periodo diurno e 25 dB(A) in periodo notturno.

La ditta dovrà effettuare, entro e non oltre, il 31/12/2015, le rilevazioni fonometriche in relazione alle modifiche autorizzate con D.D n. 2067 del 2014.

E.3.2 Requisiti e modalità per il controllo

- I) Le modalità di presentazione dei dati delle verifiche di inquinamento acustico vengono riportati nel piano di monitoraggio.
- II) Le rilevazioni fonometriche dovranno essere eseguite nel rispetto delle modalità previste dal D.M. del 16 marzo 1998 da un tecnico competente in acustica ambientale deputato all'indagine.

E.3.3 Prescrizioni generali

- III) Qualora si intendano realizzare modifiche agli impianti o interventi che possano influire sulle emissioni sonore, previo invio della comunicazione all'Autorità competente prescritta al successivo punto E.6. I), dovrà essere redatta, secondo quanto previsto dalla DGR n.7/8313 dell'8/03/2002, una valutazione previsionale di impatto acustico. Una volta realizzate le modifiche o gli interventi previsti, dovrà essere effettuata una campagna di rilievi acustici al perimetro dello stabilimento e presso i principali recettori sensibili ed altri punti da concordare con il Comune ed

ARPA, al fine di verificare il rispetto dei limiti di emissione e di immissione sonora, nonché il rispetto dei valori limite differenziali.

Sia i risultati dei rilievi effettuati, contenuti all'interno di una valutazione di impatto acustico, sia la valutazione previsionale di impatto acustico devono essere presentati all'Autorità Competente, all'Ente comunale territorialmente competente e ad ARPA.

E.4 Suolo e acque sotterranee

- I) Devono essere mantenute in buono stato di pulizia le griglie di scolo delle pavimentazioni interne ai fabbricati e di quelle esterne.
- II) Deve essere mantenuta in buono stato la pavimentazione impermeabile dei fabbricati e delle aree di carico e scarico e di trattamento, effettuando sostituzioni e/o interventi di ripristino del materiale impermeabile se deteriorato o fessurato.
- III) Qualsiasi sversamento, anche accidentale, deve essere contenuto e ripreso, per quanto possibile, a secco, e comunque nel rispetto delle procedure di intervento che la Ditta avrà predisposto per tali casi.
- IV) Le caratteristiche tecniche, la conduzione e la gestione e l'eventuale dismissione dei serbatoi fuori terra ed interrati e delle relative tubazioni accessorie devono essere conformi a quanto disposto dal Regolamento Locale d'Igiene - tipo della Regione Lombardia (Titolo II, cap. 2, art. 2.2.9 e 2.2.10), ovvero dal Regolamento Comunale d'Igiene, dal momento in cui venga approvato, e secondo quanto disposto dal Regolamento regionale n. 2 del 13 Maggio 2002, art. 10, nonché dal piano di monitoraggio e controllo del presente decreto, secondo le modalità previste nelle procedure operative adottate dalla Ditta. Indirizzi tecnici per la conduzione, l'eventuale dismissione, i controlli possono essere ricavati dal documento "*Linee guida – Serbatoi interrati*" pubblicato da ARPA Lombardia (Marzo 2013).
- V) La capacità del bacino di contenimento dei serbatoi fuori terra deve essere pari all'intero volume del serbatoio. Qualora in uno stesso bacino di contenimento vi siano più serbatoi la capacità del bacino deve essere uguale alla terza parte di quella complessiva effettiva dei serbatoi e comunque non inferiore alla capacità del più grande dei serbatoi.
- VI) Salvo diverse disposizioni nazionali/regionali che dovessero intervenire successivamente, il Gestore dovrà eseguire, entro tre mesi dalla notifica del presente atto, la verifica della sussistenza dell'obbligo di presentazione della relazione di riferimento (Allegato 1 DM 272/14) di cui all'art. 5, comma 1, lettera v-bis) del d.lgs. n. 152/06 e presentarne gli esiti all'Autorità Competente ai sensi dell'art.3 comma 2 dello stesso decreto. In caso di verifica positiva, il gestore è tenuto a presentare all'Autorità Competente la relazione di riferimento redatta secondo i criteri stabiliti dal DM 272/14, entro 12 mesi dalla data di notifica del presente atto.

E.5 Rifiuti

E.5.1 Requisiti e modalità per il controllo

I rifiuti in entrata ed in uscita dall'impianto e sottoposti a controllo, le modalità e la frequenza dei controlli, nonché le modalità di registrazione dei controlli effettuati, devono essere coincidenti con quanto riportato nel piano di monitoraggio.

E.5.2 Attività di gestione rifiuti autorizzata

- I) L'impianto deve essere realizzato e gestito nel rispetto del progetto approvato ed autorizzato e delle indicazioni e prescrizioni contenute nel presente provvedimento ed Allegato Tecnico.
- II) La gestione deve altresì essere effettuata in conformità a quanto previsto dal D.Lgs. 152/06 e da altre normative specifiche relative all'attività in argomento e, in ogni caso, deve avvenire senza pericolo per la salute dell'uomo e senza usare procedimenti o metodi che potrebbero recare pregiudizio all'ambiente e, in particolare:
 - a) senza determinare rischi per l'acqua, l'aria, il suolo, nonché per la fauna e la flora;
 - b) senza causare inconvenienti da rumori o odori;
 - c) senza danneggiare il paesaggio e i siti di particolare interesse, tutelati in base alla normativa vigente.
- III) Le tipologie di rifiuti in ingresso all'impianto, le operazioni e i relativi quantitativi, nonché la localizzazione delle attività di stoccaggio e recupero dei rifiuti devono essere conformi a quanto riportato nel paragrafo B.1.
- IV) Possono essere ritirati, sottoposti a messa in riserva esclusivamente i rifiuti così come individuati e catalogati nella tabella B.2 del § B.1.
- V) Le operazioni di stoccaggio e di trattamento di rifiuti pericolosi e non pericolosi, dovranno essere effettuate unicamente nelle aree individuate sulla planimetria Tavola 04 "*Planimetria generale con layout produttivo*", datata Agosto 2014, scala 1:200, mantenendo la separazione per tipologie omogenee e la separazione dei rifiuti dai prodotti originati dalle operazioni di recupero che hanno cessato la qualifica di rifiuti.
- VI) L'accatastamento in cumuli (in aggiunta ai contenitori e/o containers previsti) dei rifiuti speciali non pericolosi in entrata all'impianto e/o di stoccaggio dei materiali recuperati/riciclati, che hanno cessato la qualifica di rifiuto, sulle diverse aree del piazzale esistente dovrà essere contenuto nel rispetto delle volumetrie e/o potenzialità massime indicate nell'AT, previa verifica/valutazione delle condizioni di stabilità e dei rischi per la sicurezza dei lavoratori. Inoltre lo sviluppo in altezza degli stessi dovrà essere contenuto entro gli 8 metri al massimo.
- VII) La Ditta dovrà provvedere alla compilazione giornaliera da parte del capoturno di un "registro delle ore di trattamento" nelle quali saranno riportate, per ogni lavoratore le ore giornaliere dedicate alle operazioni di trattamento R4/R12 nonché l'orario di inizio e fine lavoro.
- VIII) Dovrà essere rispettato l'orario di inizio e fine lavoro nonché il numero di ore lavorate che dovranno essere riportati sul "registro delle ore di trattamento". Il registro, se informatico, dovrà essere stampato mensilmente, e se cartaceo dovrà essere dotato di pagine inamovibili con numerazione progressiva. Il suddetto registro deve essere tenuto a disposizione delle autorità preposte al controllo.
- IX) All'interno della fascia di rispetto di 20 m dalla linea ferroviaria non dovrà essere previsto lo stoccaggio di rifiuti combustibili.
- X) Il deposito temporaneo dei rifiuti deve rispettare la definizione di cui all'art. 183, c.1, lettera bb) del D. Lgs. 152/06.
- XI) I rifiuti devono essere stoccati per categorie omogenee e devono essere contraddistinti da un codice C.E.R., in base alla provenienza ed alle caratteristiche del rifiuto stesso.
- XII) Prima della ricezione dei rifiuti all'impianto, l'Impresa deve verificare l'accettabilità degli stessi mediante le seguenti procedure:

- a) acquisizione del relativo formulario di identificazione o scheda SISTRI e/o di idonea certificazione analitica riportante le caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti;
- b) qualora si tratti di rifiuti non pericolosi per cui l'Allegato D alla Parte IV del d.lgs. 152/06 preveda un CER "voce a specchio" di analogo rifiuto pericoloso, lo stesso potrà essere accettato solo previa verifica analitica/documentale della "non pericolosità";
- c) nel caso di rifiuti pericolosi identificati nell'Allegato D alla Parte Quarta del d.lgs. 152/06, potranno essere accettati solo previa verifica analitica/documentale.

Le verifiche analitiche di cui ai punti b) e c) dovranno essere eseguite per ogni conferimento di partite di rifiuti ad eccezione di quelle che provengono continuativamente da un ciclo tecnologico ben definito e conosciuto (singolo produttore), nel qual caso la verifica dovrà essere almeno semestrale.

- XIII) L'accettazione e la gestione dei rifiuti in ingresso dovrà avvenire nel rispetto di quanto previsto dalla procedura di qualità in essere, che dovrà essere conforme ai contenuti stabiliti dalla d.g.r. n. 10222/2009 e delle eventuali integrazioni previste dal presente Allegato tecnico.
- XIV) Suddetta procedura dovrà essere revisionata a seguito di mutate condizioni di operatività dell'impianto o a seguito di modifiche delle norme applicabili, dando tempestiva comunicazione all'Autorità competente e al Dipartimento ARPA di Bergamo.
- XV) Al fine del rispetto del divieto di cui all'All.I, p.to 2.3 del Reg. Ue. N. 333/2011 i codici CER 100210, 120101, 120102, 120103, 120104, sono trattabili come R4 limitatamente a limatura, scaglie e polveri non contenenti fluidi quali oli o emulsioni oleose ed il codice 150104 è accettabile in R4 solo se i fusti o contenitori non hanno contenuto oli o vernici.
- XVI) Qualora il carico di rifiuti sia respinto, il gestore dell'impianto deve comunicarlo alla Provincia entro e non oltre 24 ore, trasmettendo fotocopia del formulario di identificazione o della scheda SISTRI.
- XI) Devono essere adottate tutte le cautele per impedire il rilascio di fluidi pericolosi e non pericolosi, la formazione degli odori e la dispersione di aerosol e di polveri;
- XII) Le superfici e/o le aree interessate dalle movimentazioni, dal ricevimento, dallo stoccaggio provvisorio, dal trattamento, dalle attrezzature (compresi i macchinari utilizzati nei cicli di trattamento) e dalle soste operative dei mezzi operanti a qualsiasi titolo sul rifiuto, devono essere impermeabilizzate, possedere adeguati requisiti di resistenza in relazione alle caratteristiche chimico - fisiche dei rifiuti e delle sostanze contenute negli stessi e realizzate in modo tale da facilitare la ripresa dei possibili sversamenti, nonché avere caratteristiche tali da convogliare le acque e/o i percolamenti in pozzetti di raccolta a tenuta o ad idoneo ed autorizzato sistema di trattamento.
- XIII) Le pavimentazioni di tutte le sezioni dell'impianto (aree di transito, di sosta e di carico/scarico degli automezzi, di stoccaggio provvisorio e trattamento) devono essere sottoposte a periodico controllo e ad eventuale manutenzione al fine di garantire l'impermeabilità delle relative superfici.
- XIV) Le aree funzionali dell'impianto utilizzate per lo stoccaggio e trattamento devono essere adeguatamente contrassegnate con appositi cartelli indicanti la denominazione dell'area, la natura e la pericolosità dei rifiuti depositati/trattati; devono inoltre essere apposte tabelle riportanti le norme di comportamento del personale addetto alle operazioni di gestione. Le aree dovranno inoltre essere facilmente identificabili, anche mediante apposizione di idonea segnaletica a pavimento.
- XVI) I contenitori utilizzati per lo stoccaggio dei rifiuti devono essere adeguatamente contrassegnati al fine di rendere nota la natura e la pericolosità dei rifiuti, oltre a riportare una sigla di identificazione che deve essere utilizzata per la compilazione dei registri di carico e scarico.

- XVII) Se il deposito dei rifiuti avviene in recipienti mobili questi devono essere provvisti di:
- a. idonee chiusure per impedire la fuoriuscita del contenuto, qualora le caratteristiche dei rifiuti lo richiedano;
 - b. accessori e dispositivi atti ad effettuare in condizioni di sicurezza le operazioni di riempimento e di svuotamento;
 - c. mezzi di presa per rendere sicure ed agevoli le operazioni di movimentazione;
 - d. i recipienti, fissi e mobili, comprese le vasche ed i bacini, destinati a contenere rifiuti pericolosi devono possedere adeguati requisiti di resistenza in relazione alle caratteristiche di pericolosità dei rifiuti contenuti. I rifiuti incompatibili, suscettibili cioè di reagire pericolosamente tra di loro, dando luogo alla formazione di prodotti esplosivi, infiammabili e/o pericolosi, ovvero allo sviluppo di notevoli quantità di calore, devono essere stoccati in modo da non interagire tra loro.
- XIX) Le operazioni di stoccaggio devono essere effettuate in conformità a quanto previsto dalla circolare n. 4 approvata con d.d.g. 7 gennaio 1998, n. 36, ed in particolare dalle “norme tecniche” che, per quelle non indicate, modificate, integrate o sostituite dal presente atto, si intendono, per quanto applicabili alle modalità di stoccaggio individuate dall’Impresa, tutte richiamate.
- XX) I rifiuti non pericolosi posti in messa in riserva (R13) dovranno essere sottoposti alle operazioni di recupero presso il proprio sito o destinati ad impianti di recupero di terzi entro massimo sei (6) mesi dalla data di accettazione degli stessi nell’impianto; ai sensi di quanto sopra i rifiuti recuperati ex Reg. Ue. N. 333/2011 e N. 715/2013 devono essere ceduti ad altro detentore (vendita) entro massimo sei (6) mesi dalla data di accettazione degli stessi nell’impianto.
- XXI) I rifiuti pericolosi e non pericolosi destinati alla sola messa in riserva possono essere ritirati a condizione che la Società, prima dell’accettazione della partita di rifiuti, chieda le specifiche del medesimo in relazione al contratto stipulato con il soggetto finale che ne effettuerà le operazioni di recupero/smaltimento finale.
- XXII) I rifiuti in uscita dal centro, accompagnati dal formulario di identificazione o dalla scheda movimentazione SISTRI, devono essere conferiti a soggetti autorizzati a svolgere operazioni di recupero o smaltimento, evitando ulteriori passaggi ad impianti di messa in riserva e/o di deposito preliminare, se non collegati a terminali di smaltimento di cui ai punti da D1 a D12 dell’allegato B e/o di recupero di cui ai punti da R1 a R11 dell’allegato C alla Parte Quarta del d.lgs. 152/06. Per i soggetti che svolgono attività regolamentate dall’art. 212 del citato decreto legislativo gli stessi devono essere in possesso di iscrizioni rilasciate ai sensi del d.m. 120/14.
- XXIII) L’Impresa è comunque soggetta alle disposizioni in campo ambientale, anche di livello regionale, che hanno tra le finalità quella di assicurare la tracciabilità dei rifiuti stessi e la loro corretta gestione, assicurando il regolare rispetto dei seguenti obblighi:
- a. tenuta della documentazione amministrativa costituita dai registri di carico e scarico di cui all’art. 190 del d.lgs. 152/06 e dei formulari di identificazione rifiuto di cui al successivo articolo 193, nel rispetto di quanto previsto dai relativi regolamenti e circolari ministeriali;
 - b. qualora la Società sia soggetta, ovvero voglia adempiere, in forma volontaria, alla gestione amministrativa dei rifiuti (alternativa ai registri di carico e scarico e ai formulari) mediante il Sistema di controllo della tracciabilità (SISTRI) di cui agli artt. 188-bis e 188-ter del d.lgs. 152/06 e del d.m. 18/02/2011, n. 52, entro la data di completa operatività dello stesso, dovrà iscriversi ed attuare gli adempimenti e le procedure previste da detta norma e dai regolamenti attuativi;

- c. iscrizione all'applicativo O.R.SO. (Osservatorio Rifiuti Sovraregionale di cui all'art. 18, comma 3, della l.r. 26/03) attraverso la richiesta di credenziali da inoltrare all'Osservatorio Provinciale sui Rifiuti e compilazione della scheda impianti secondo le modalità e tempistiche stabilite dalla d.g.r. n. 2513/11.
- XXIV) I prodotti e le materie prime ottenute dalle operazioni di recupero autorizzate devono rispettare quanto previsto all'art. 184-ter del d.lgs. 152 del 3 aprile 2006 e dai Regolamenti comunitari e/o Decreti ministeriali "End of Waste" emanati per le tipologie di rifiuti pertinenti all'attività svolta presso l'insediamento.
- XXV) I materiali che hanno cessato la qualifica di rifiuto non rientranti nel campo di applicazione del regolamento (UE) n. 333/2011 del Consiglio del 31 marzo 2011 e del Regolamento UE n. 715/2013, ottenuti dalle operazioni di recupero autorizzate, devono avere caratteristiche merceologiche conformi alle norme tecniche di settore UNI, EURO, CECA, AISI, CAEF etc. nelle forme usualmente commercializzate, oltre che non presentare caratteristiche di pericolo superiori a quelle dei prodotti e delle materie ottenuti dalla lavorazione delle materie prime vergini.
- XXVII) Restano sottoposti al regime dei rifiuti i materiali:
- a) derivanti da operazione di recupero classificate come R12;
 - b) derivanti dalle operazioni di recupero non rispondenti alle specifiche richieste;
 - c) che non vengono destinati in modo effettivo ed oggettivo all'utilizzo nei cicli di consumo o di produzione.
- XXVIII) Dovranno essere tenuti presso l'impianto, a disposizione degli Enti di controllo:
- l'originale dell'attestazione di conformità, rilasciato da organismo preposto riconosciuto, atto a dimostrare la conformità del sistema di gestione della qualità in attuazione a quanto disposto dall'art. 6 del Regolamento (UE) n. 333/2011;
 - l'originale dell'attestazione di conformità, rilasciato da organismo preposto riconosciuto, atto a dimostrare la conformità del sistema di gestione della qualità in attuazione a quanto disposto dal Regolamento UE n. 715/2013;
 - il protocollo di accettazione e gestione dei rifiuti elaborato secondo i contenuti stabiliti dalla d.g.r. n. 10222/2009 e delle eventuali integrazioni previste dal presente Allegato tecnico.
- XXVI) Il Gestore deve valutare la compatibilità dei diversi rifiuti che potrebbero essere presenti in qualsiasi momento nella medesima area di stoccaggio e che potrebbero determinare potenziali situazioni di pericolo nel caso venissero a contatto tra loro (ad esempio a seguito di urti e/o rotture dei contenitori). Nel caso di rifiuti risultati incompatibili fra loro in base alle valutazioni di cui sopra, deve essere predisposta ed inserita nel *Protocollo di Gestione dei Rifiuti* un'adeguata procedura per lo stoccaggio in sicurezza dei rifiuti (ad esempio la previsione di aree di stoccaggio distinte e separate).
- XXVII) Entro 3 mesi dalla notifica del presente decreto, il Gestore dell'impianto dovrà verificare l'esistenza/l'eventuale modifica all'esistente documento "*Protocollo gestione rifiuti*" e, se del caso, trasmettere all'Autorità Competente ed Autorità di controllo, che potrà avvalersi di ARPA, il documento rielaborato, nel quale vengono racchiuse tutte le procedure adottate dal Gestore per la caratterizzazione preliminare, il conferimento, l'accettazione, il congedo dell'automezzo, i tempi e le modalità di stoccaggio dei rifiuti in ingresso all'impianto ed a fine trattamento, nonché le procedure di trattamento e di miscelazione, a cui sono sottoposti i rifiuti e le procedure di certificazione dei rifiuti trattati ai fini dello smaltimento e/o recupero. Altresì, tale documento deve tener conto delle prescrizioni gestionali già inserite nel quadro prescrittivo del presente documento. Pertanto l'impianto deve essere gestito con le modalità in esso riportate.

XXVIII) Il *Protocollo di gestione dei rifiuti* potrà essere revisionato in relazione a mutate condizioni di operatività dell'impianto o a seguito di modifiche delle norme applicabili di cui sarà data comunicazione all'Autorità competente e al Dipartimento ARPA competente territorialmente.

XXIX) Viene determinata in **€ 483.826,30** l'ammontare totale della fideiussione che la ditta deve prestare a favore dell'Autorità competente, relativa alle voci riportate nella seguente tabella; tale ammontare totale della fideiussione, a fronte della riduzione del 40% per la Certificazione UNI EN ISO 14001 viene rideterminato in **€ 290.295,78**; la fideiussione deve essere prestata ed accettata in conformità con quanto stabilito dalla d.g.r. n. 19461/04. La mancata presentazione della suddetta fideiussione entro il termine di 90 giorni dalla data di comunicazione del presente provvedimento, ovvero la difformità della stessa dall'allegato A alla d.g.r. n. 19461/04, comporta la revoca del provvedimento stesso come previsto dalla d.g.r. sopra citata.

Operazione	Rifiuti	Quantità	Costi
R13	NP	21.024 m ³	371.325,89*
R13	P	18 m ³	635,85*
R4 e R12	NP	164.000 t/a	111.864,56
AMMONTARE TOTALE			483.826,30
- 40% (azienda certificata ISO 14001)			193.530,52
AMMONTARE COMPLESSIVO FIDEIUSSIONE			290.295,78

* comprensivo dell'applicazione della tariffa al 10% sulla messa in riserva dei rifiuti in accettazione all'impianto e da avviare a recupero entro 6 mesi come disposto dalla d.g.r. n. 19461/04. Qualora la Ditta non possa adempiere nell'avviare a recupero, entro 6 mesi, i rifiuti in ingresso sottoposti alla messa in riserva, dovrà effettuare apposita comunicazione alla Provincia di Bergamo e prestare una garanzia senza riduzione.

La ditta ha l'obbligo di presentare alla Autorità competente attestazione dei rinnovi della certificazione ISO 14001:2004, ovvero obbligo di presentazione di nuova garanzia finanziaria senza le relative riduzioni.

PRESCRIZIONI PER PARTICOLARI CATEGORIE DI RIFIUTI

I rifiuti in ingresso all'impianto di cui al tabella B.2 del § B.1 dovranno rispettare le seguenti limitazioni:

- CER 060902: scorie decadenti da processi di produzione di fosforo (es: produzione acidi fosforici da minerali a ricco contenuto di fosforo) scorie costituite dall'80-90% da FeO, CaO SiO₂ Al₂O₃ MgO C<10%, S <15%, Zn <20%, Pb <8%, Cu <1,4%, Cd <0,25%, As <0,4%, Cr III<0,6% sul secco;
- CER 100201: residui decadenti dai processi di affinazione delle scorie provenienti dalla fusione di leghe di metalli ferrosi (ghisa, acciaio, ferroleghe), quali ad esempio la macinazione per la trasformazione in granella da impiegare successivamente in processi termici per il recupero della frazione metallica residua composte per più dell'80% in peso da SiO₂, CaO, Al₂O₃, MgO, FeO;
- CER 100202: scorie di acciaieria, provenienti dalla fusione in forni elettrici di leghe di metalli ferrosi (ghisa, acciaio, ferroleghe) composte per più dell'80% in peso da SiO₂, CaO, Al₂O₃, MgO, FeO;
- CER 100601: scorie provenienti dall'industria metallurgica dei metalli non ferrosi, ad esclusione di quelle provenienti dalla metallurgia termica del Pb, Al e Zn, e scorie di Cubilotti costituite dall'80-90% di FeO, CaO SiO₂ Al₂O₃ MgO C<10%, S <15%, Zn <20%, Pb <8%, Cu <1,4%, Cd <0,25%, As <0,4%, Cr III<0,6% sul secco;
- CER 100602: residui (impurità/schiumature di natura metallica) provenienti dalle operazione di estrazione di impurità dai fusi presenti nei reparti fusori prima della colata; costituite dall'80-90%

di FeO, CaO SiO₂ Al₂O₃ MgO C<10%, S <15%, Zn <20%, Pb <8%, Cu <1,4%, Cd <0,25%, As <0,4%, Cr III<0,6% sul secco;

- CER 100699: terre di rame e ottone provenienti da operazioni di movimentazione del rottame di rame e ottone connesse ad attività di metallurgia termica del rame costituito da terra contenente Cu e Zn in quantità ≥ 10%;
- CER 100809: scorie provenienti dalla metallurgia termica di minerali non ferrosi (esclusi i minerali di Al, Pb, Zn, Cu, Ag, Au, Pt) costituite dall'80-90% di FeO, CaO SiO₂ Al₂O₃ MgO C<10%, S <15%, Zn <20%, Pb <8%, Cu <1,4%, Cd <0,25%, As <0,4%, Cr III<0,6% sul secco;
- CER 100811: impurità e schiumature provenienti dalla metallurgia termica di minerali non ferrosi (esclusi i minerali di Al, Pb, Zn, Cu, Ag, Au, Pt) costituite dall'80-90% di FeO, CaO SiO₂ Al₂O₃ MgO C<10%, S <15%, Zn <20%, Pb <8%, Cu <1,4%, Cd <0,25%, As <0,4%, Cr III<0,6% sul secco;
- CER 101099:
 - terre di rame e ottone provenienti da operazioni di movimentazione del rottame di rame e ottone connesse ad attività di fusione di materiali non ferrosi costituito da terra contenente Cu e Zn in quantità ≥ 10%;
 - ferro decadente da operazioni di deferrizzazione (cernita mediante calamita) effettuate su torniture/scorie di ottone; contenente eventualmente Cu 2-35% e Zn 10-40%;
- CER 170410*: fili o cavi o trecce di alluminio puro o in lega ricoperti con materiali termoplastici, elastomeri, carta impregnata con olio o tessuto fino al 50%, piombo fino al 55%, o spezzoni di cavo, anche in traccia, rivestiti da isolanti costituiti da materiali termoplastici, elastomeri, carta impregnata con olio, piombo e piomboplasto, costituiti da Cu fino al 75% e Pb fino al 72%, contenenti sostanze pericolose in quanto impregnati di olio, di catrame di carbone, o di altre sostanze pericolose;
- CER 170409*: spezzoni di cavo, anche in traccia, rivestiti da isolanti costituiti da materiali termoplastici, elastomeri, carta impregnata con olio, piombo e piomboplasto, costituiti da Cu fino al 75% e Pb fino al 72%, contenenti sostanze pericolose in quanto impregnati di olio, di catrame di carbone, o di altre sostanze pericolose;
- CER 190118: metalli ferrosi provenienti da attività di incenerimento/pirolisi di rifiuti; trattasi delle componenti ferrose estratte dalle scorie generate dai processi di distruzione termica sopra citati, con un contenuto di PCB, PCT <25 ppb, ed eventualmente contenenti inerti, metalli non ferrosi, etc., <5% in peso, oli <10% in peso.

XXXVI) La detenzione e l'attività di raccolta degli oli, delle emulsioni oleose e dei filtri oli usati, deve essere organizzata e svolta secondo le modalità previste dal D.Lgs. 27 gennaio 1992, n. 95 e deve rispettare le caratteristiche tecniche previste dal D.M. 16 maggio 1996, n. 392. In particolare, il deposito preliminare e/o la messa in riserva degli oli usati, delle emulsioni oleose e dei filtri oli usati deve rispettare quanto previsto dall'art. 2 del d.m. 392/96.

XXXVII) Devono essere attuate le procedure di radioprotezione per quanto concerne i rottami metallici secondo quanto prescritto dal d.lgs. 230/95.

Miscelazioni di rifiuti

XL) Nell'impianto non possono essere effettuati/e:

- stoccaggi alla rinfusa, essendo tenuta l'Impresa ad evitare la promiscuità dei rifiuti, provvedendo pertanto a mantenerne la separazione per tipologie omogenee;
- operazioni di miscelazione e raggruppamento di rifiuti aventi CER diversi se non autorizzati secondo le specifiche stabilite dalle tabelle di cui al paragrafo B.4.

- LI) La Ditta può effettuare solo le miscele/raggruppamento indicate nella presente autorizzazione (Paragrafo B.4). L'attività di miscelazione potrà essere effettuata unicamente nelle sezioni dell'impianto dove è prevista la miscelazione (R12).
- LII) Le operazioni di movimentazione connesse con la miscelazione devono essere effettuate unicamente su superfici pavimentate e dotate di sistemi di raccolta reflui o di eventuali sversamenti.
- LIII) Il Gestore non è autorizzato ad operare miscele in deroga all'art. 187, comma 1, del d.lgs. 152/2006.

Prescrizioni relative all'attività di miscelazione rifiuti non in deroga

- LIV) Le operazioni di miscelazione devono essere effettuate in conformità a quanto previsto dalla D.G.R. 3596 del 06/06/2012 e dal D.D.S. n. 1795 del 04/03/2014 ed in particolare rispettare le seguenti prescrizioni:
 - a) la miscelazione deve essere effettuata tra rifiuti, aventi medesimo destino di recupero e medesimo stato fisico e con analoghe caratteristiche chimico-fisiche, in condizioni di sicurezza, evitando rischi dovuti a eventuali incompatibilità delle caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti stessi. La miscelazione deve essere finalizzata a produrre miscele di rifiuti ottimizzate ed omogenee e deve essere effettuata tra i rifiuti aventi caratteristiche fisiche e chimiche sostanzialmente simili. Può essere autorizzata la miscela di due o più rifiuti aventi differente stato fisico purché derivanti dal medesimo ciclo produttivo e caratterizzati dallo stesso contaminante e purché sia dimostrato che produca effetti positivi al fine del recupero/smaltimento finale senza ricadute sull'ambiente e sulla sicurezza, come previsto dalle BAT di settore (ad es. utilizzo di rifiuti in luogo di materie prime, ottimizzazione dello stato fisico della miscela). In tal caso il produttore deve dare evidenza dei benefici ottenuti come specificato al punto 3.2 dell'All. A al DDS n. 1795/14;
 - b) le operazioni di miscelazione devono essere effettuate nel rispetto delle norme relative alla sicurezza dei lavoratori;
 - c) è vietata la miscelazione di rifiuti che possano dar origine a sviluppo di gas tossici o molesti, a reazioni esotermiche e di polimerizzazione violente ed incontrollate o che possono incendiarsi a contatto con l'aria;
 - d) la miscelazione dovrà essere effettuata adottando procedure atte a garantire la trasparenza delle operazioni eseguite. Devono essere registrate su apposito registro di miscelazione, con pagine numerate in modo progressivo, (modello definito in all. B al DDS n. 1795/14) le tipologie (codice CER e per i rifiuti e le sostanze o materiali pericolosi la caratteristica di pericolosità di cui all'allegato I alla Parte quarta del D.Lgs. 152/06) e le quantità originarie dei rifiuti e delle le sostanze o materiali miscelati, ciò anche al fine di rendere sempre riconoscibile la composizione della miscela di risulta avviata al successivo trattamento finale;
 - e) sul registro di miscelazione dovrà essere indicato il codice CER attribuito alla miscela risultante, secondo le indicazioni del paragrafo 5 dell'All. A al DDS n. 1795/14;
 - f) deve sempre essere allegata al formulario/scheda di movimentazione SISTRI la scheda di miscelazione (modello definito in all. B al DDS n. 1795/14);
 - g) sul formulario/scheda di movimentazione SISTRI, nello spazio note, dovrà essere riportato "scheda di miscelazione allegata";

- h) le operazioni di miscelazione dovranno avvenire previo verifica preliminare da parte del Tecnico Responsabile dell'impianto, avente i requisiti di titolo di studio e di esperienza previsti per l'ex categoria 6 dell'Albo Gestori Ambientali (in tal senso non sono ritenuti sufficienti il solo corso di formazione ed anzianità), sulla scorta di adeguate verifiche sulla natura e compatibilità dei rifiuti, delle sostanze o materiali e delle loro caratteristiche chimico-fisiche in base alle attrezzature previste al punto g) del paragrafo 3.2 dell'All. A al DDS n. 1795/14. Il Tecnico Responsabile dovrà provvedere ad evidenziare l'esito positivo della verifica riportandolo nell'apposito registro di miscelazione, apponendo la propria firma per assunzione di responsabilità;
- i) la partita omogenea di rifiuti risultante dalla miscelazione non dovrà pregiudicare l'efficacia del trattamento finale, né la sicurezza di tale trattamento;
- j) in conformità al divieto di cui al c. 5-ter dell'art. 184 del D.Lgs. 152/06, la declassificazione da rifiuto pericoloso a rifiuto non pericoloso non può essere ottenuta attraverso una diluizione o una miscelazione del rifiuto che comporti una riduzione delle concentrazioni iniziali di sostanze pericolose sotto le soglie che definiscono il carattere pericoloso del rifiuto;
- k) in conformità a quanto previsto dal *decreto legislativo 36 del 13 gennaio 2003* è vietato diluire o miscelare rifiuti al solo fine di renderli conformi ai criteri di ammissibilità in discarica di cui all'*articolo 7 del citato D.Lgs. 36/03*;
- l) non è ammissibile, attraverso la miscelazione tra rifiuti o l'accorpamento di rifiuti con lo stesso codice CER o la miscelazione con altri materiali, la diluizione degli inquinanti per rendere i rifiuti compatibili a una destinazione di recupero, pertanto l'accorpamento e miscelazione di rifiuti destinati a recupero possono essere fatti solo se i singoli rifiuti posseggono già singolarmente le caratteristiche di idoneità per questo riutilizzo e siano fatte le verifiche di miscelazione quando previste, con possibilità di deroga solo ove l'utilità della miscelazione sia adeguatamente motivata in ragione del trattamento finale e comunque mai nel caso in cui questo consista nell'operazione R10;
- m) ogni miscela ottenuta sarà registrata sul registro di miscelazione, riportando la codifica della cisterna, serbatoio, contenitore o area di stoccaggio in cui verrà collocata;
- n) il codice di ogni miscela risultante dovrà essere individuato, nel rispetto delle competenze e sotto la responsabilità del produttore, secondo i criteri definiti nell'introduzione dell'allegato D alla Parte IV del D.Lgs. 152/06;
- o) le miscele di rifiuti in uscita dall'impianto devono essere conferite a soggetti autorizzati per il recupero finale escludendo ulteriori passaggi ad impianti che non siano impianti di recupero di cui ai punti da R1 a R11 dell'allegato C alla parte IV del *D.Lgs. 152/06*, fatto salvo il conferimento della miscela ad impianti autorizzati alle operazioni R13, R12, solo se strettamente collegati ad un impianto di recupero definitivo. Per impianto strettamente collegato si intende un impianto dal quale, per motivi tecnico/commerciali, devono obbligatoriamente transitare i rifiuti perché gli stessi possano accedere all'impianto di recupero finale;
- p) la miscela originatasi non può essere inserita in altre miscele.

E.5.3 Prescrizioni generali

- LV I) Devono essere adottati tutti gli accorgimenti possibili per ridurre al minimo la quantità di rifiuti prodotti, nonché la loro pericolosità.
- LV II) La gestione dei rifiuti dovrà essere effettuata da personale edotto del rischio rappresentato dalla loro movimentazione e informato della pericolosità dei rifiuti; durante le operazioni gli addetti dovranno disporre di idonei dispositivi di protezione individuale (DPI) in base al rischio valutato.

LVIII) Per i rifiuti da imballaggio devono essere privilegiate le attività di riutilizzo e recupero. E' vietato lo smaltimento in discarica degli imballaggi e dei contenitori recuperati, ad eccezione degli scarti derivanti dalle operazioni di selezione, riciclo e recupero dei rifiuti di imballaggio. E' inoltre vietato immettere nel normale circuito dei rifiuti urbani imballaggi terziari di qualsiasi natura.

LIX) I rifiuti identificati con i codici CER 20xxxx, definiti dalla regolamentazione tecnica vigente come urbani, inclusi quelli da raccolta differenziata, possono essere ritirati qualora provenienti:

- a. da Comuni, Associazioni di Comuni, Comunità Montane, Imprese gestori del servizio pubblico o loro concessionari e derivanti da raccolte selezionate, centri di raccolta ed infrastrutture per la raccolta differenziata di rifiuti urbani;
- b. da Imprese gestori di impianti di stoccaggio provvisorio conto terzi di rifiuti urbani;
- c. da Imprese, qualora i rifiuti non siano identificabili con CER rientranti nelle altre classi; in tal caso dovrà essere garantita mediante idonea documentazione (formulario di identificazione/scheda SISTRI) la tracciabilità dei relativi flussi.

E.6 Ulteriori prescrizioni

- I) Ai sensi dell'art.29-nonies del Titolo III bis, della parte seconda del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, il gestore è tenuto a comunicare all'Autorità competente e ad ARPA variazioni nella titolarità della gestione dell'impianto ovvero modifiche progettate dell'impianto siano esse di carattere sostanziale o non sostanziale.
- II) Il Gestore del complesso IPPC deve comunicare tempestivamente all'Autorità Competente, al Comune, alla Provincia e ad ARPA eventuali inconvenienti o incidenti che influiscano in modo significativo sull'ambiente nonché eventi di superamento dei limiti prescritti.
- III) Ai sensi dell'art 29-decies comma 5, del Titolo III bis, della parte seconda del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, al fine di consentire le attività dei commi 3 e 4, il gestore deve fornire tutta l'assistenza necessaria per lo svolgimento di qualsiasi verifica tecnica relativa all'impianto, per prelevare campioni e per raccogliere qualsiasi informazione necessaria ai fini del presente decreto.

E.7 Monitoraggio e Controllo

- I) Il monitoraggio e controllo dovrà essere effettuato seguendo i criteri individuati nel piano relativo descritto al paragrafo F.
- II) Le registrazioni dei dati previsti dal Piano di monitoraggio devono essere tenuti a disposizione degli Enti responsabili del controllo e devono essere messi a disposizione degli Enti mediante la compilazione per via telematica dell'applicativo denominato "AIDA" (disponibile sul sito web di ARPA Lombardia all'indirizzo: www.arpalombardia.it/aida) secondo quanto disposto dalla Regione Lombardia con Decreti della D.G. Qualità dell'Ambiente n. 14236 del 3 dicembre 2008 n. 1696 del 23 febbraio 2009 e con decreto n 7172 del 13 luglio 2009.
- III) Sui referti di analisi devono essere chiaramente indicati: l'ora, la data, la modalità di effettuazione del prelievo, il punto di prelievo, la data e l'ora di effettuazione dell'analisi, gli esiti relativi e devono essere firmati da un tecnico abilitato.

E.8 Prevenzione e Gestione degli eventi emergenziali

- I) Il gestore deve mantenere efficienti tutte le procedure per prevenire gli incidenti (pericolo di incendio e scoppio e pericoli di rottura di impianti, fermata degli impianti di abbattimento, reazione tra prodotti e/o rifiuti incompatibili, sversamenti di materiali contaminanti in suolo e in acque superficiali, anomalie sui sistemi di controllo e sicurezza degli impianti produttivi e di abbattimento, adeguato equipaggiamento di protezione personale per gli operatori-autorespiratori

in zone di facile accesso in numero congruo), e garantire la messa in atto dei rimedi individuati per ridurre le conseguenze degli impatti sull'ambiente.

- II) Il Gestore del complesso IPPC deve comunicare tempestivamente all'Autorità Competente, al Comune, alla Provincia e ad ARPA eventuali inconvenienti o incidenti che influiscano in modo significativo sull'ambiente, nonché eventi di superamento dei limiti prescritti, indicando:
- a. cause
 - b. aspetti/impatti ambientali derivanti
 - c. modalità di gestione/risoluzione dell'evento emergenziale
 - d. tempistiche previste per la risoluzione/ripristino.

E.9 Interventi sull'area alla cessazione dell'attività

- I) Deve essere evitato qualsiasi rischio di inquinamento al momento della cessazione definitiva delle attività e il sito stesso deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale secondo quanto disposto all'art.6, comma 16, lettera f) del D.Lgs. n.152/06.
- II) La ditta dovrà a tal fine inoltrare, all'Autorità Competente, ad ARPA ed al Comune, non meno di 6 mesi prima della comunicazione di cessazione dell'attività, un Piano di Indagine Ambientale dell'area a servizio dell'insediamento all'interno del quale dovranno essere codificati tutti i centri di potenziale pericolo per l'inquinamento del suolo, sottosuolo e delle acque superficiali e/o sotterranee quali, ad esempio, impianti ed attrezzature, depuratori a presidio delle varie emissioni, aree di deposito o trattamento rifiuti, serbatoi interrati o fuori terra di combustibili o altre sostanze pericolose e relative tubazioni di trasporto, ecc., documentando i relativi interventi programmati per la loro messa in sicurezza e successivo eventuale smantellamento.
- III) Tale piano dovrà:
- a. identificare ed illustrare i potenziali impatti associati all'attività di chiusura;
 - b. programmare e temporizzare le attività di chiusura dell'impianto comprendendo lo smantellamento delle parti impiantistiche, del recupero di materiali o sostanze stoccate ancora eventualmente presenti e delle parti infrastrutturali dell'insediamento;
 - c. identificare eventuali parti dell'impianto che rimarranno in situ dopo la chiusura/smantellamento motivandone la presenza e l'eventuale durata successiva, nonché le procedure da adottare per la gestione delle parti rimaste;
 - d. verificare ed indicare la conformità alle norme vigenti all'atto di predisposizione del piano di dismissione/smantellamento dell'impianto;
 - e. indicare gli interventi in caso si presentino condizioni di emergenza durante la fase di smantellamento.
- IV) Le modalità esecutive del ripristino finale e del recupero ambientale dovranno essere attuate previo nulla-osta dell'Autorità Competente, sentita ARPA, fermi restando gli obblighi derivanti dalle vigenti normative in materia.
- V) Il ripristino finale ed il recupero ambientale dell'area ove insiste l'impianto devono essere effettuati secondo quanto previsto dal progetto approvato in accordo con le previsioni contenute nello strumento urbanistico vigente.
- VI) Il titolare della presente autorizzazione dovrà, ai suddetti fini, eseguire idonea investigazione delle matrici ambientali tesa a verificare il rispetto dei limiti previsti dalla normativa vigente in materia di siti inquinati e comunque di tutela dell'ambiente.

VII) All'Autorità Competente per il controllo, avvalendosi di ARPA, è demandata la verifica dell'avvenuto ripristino ambientale da certificarsi al fine del successivo svincolo della garanzia finanziaria, a cura dell'Autorità Competente.

E.10 Applicazione dei principi di prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento e relative tempistiche

Il Gestore dovrà rispettare le seguenti scadenze realizzando, a partire dalla data di rilascio della presente autorizzazione, quanto riportato nella tabella seguente:

INTERVENTO	TEMPISTICHE
Presentazione della verifica di sussistenza in merito alla necessità di presentazione della relazione di riferimento.	N. 3 mesi dalla notifica dell'atto
Predisposizione/aggiornamento del documento " <i>Protocollo gestione rifiuti</i> ", nel quale vengono racchiuse, tenuto conto anche del quadro prescrittivo della presente autorizzazione, tutte le procedure adottate dal Gestore per la caratterizzazione preliminare, il conferimento, l'accettazione, il congedo dell'automezzo, i tempi e le modalità di stoccaggio dei rifiuti in ingresso all'impianto ed a fine trattamento, nonché le procedure di trattamento, a cui sono sottoposti i rifiuti e le procedure di certificazione dei rifiuti trattati.	N. 3 mesi dalla notifica dell'atto
Rilevazioni fonometriche da effettuarsi in relazione alle modifiche autorizzate con D.D n. 2067 del 2014.	Entro 31/12/2015

F. PIANO DI MONITORAGGIO

F.1 Finalità del monitoraggio

La tabella seguente specifica le finalità del monitoraggio e dei controlli attualmente effettuati e di quelli proposti per il futuro.

Obiettivi del monitoraggio e dei controlli	Monitoraggi e controlli	
	Attuali	Proposte
Valutazione di conformità all'AIA		X
Aria	X	X
Acqua	X	X
Suolo		
Rifiuti	X	X
Rumore	X	X
Gestione codificata dell'impianto o parte dello stesso in funzione della precauzione e riduzione dell'inquinamento		
Raccolta dati nell'ambito degli strumenti volontari di certificazione e registrazione (EMAS, ISO)	X	X
Raccolta dati ambientali nell'ambito delle periodiche comunicazioni (es. E-PRTR-ex INES) alle autorità competenti		X
Raccolta dati per la verifica della buona gestione e l'accettabilità dei rifiuti per gli impianti di trattamento e smaltimento	X	X
Gestione emergenze		
Altro		

Tab. F1 - Finalità del monitoraggio

F.2 Chi effettua il self-monitoring

La tabella rileva, nell'ambito dell'auto-controllo proposto, chi effettua il monitoraggio.

Gestore dell'impianto (controllo interno)	X
Società terza contraente (controllo interno appaltato)	X

Tab. F2 – Autocontrollo

F.3 PARAMETRI DA MONITORARE

F.3.1 Sostanze recuperate

La tabella seguente individua le modalità di monitoraggio sulle materie derivanti dal trattamento dei rifiuti:

N. ordine Attività IPPC e non	Identificazione della materia recuperata	Anno di riferimento	Quantità annua totale recuperata (t/anno)	Quantità specifica (t materia/ t rifiuto trattato)	% di recupero sulla quantità annua di rifiuti trattati
X	sostanze/oggetti conformi a quanto stabilito dall'art. 184 ter del D.Lgs 152/06	X	X	X	X

Tab. F3 – Recupero di materia

F.3.2 Risorsa idrica

La tabella seguente individua il monitoraggio dei consumi idrici:

Tipologia	Anno di riferimento	Fase di utilizzo	Frequenza di lettura	Consumo annuo totale (m ³ /anno)	Consumo annuo specifico (m ³ /tonnellata di rifiuto trattato)	Consumo annuo per fasi di processo (m ³ /anno)	% di ricircolo
X	X	-	annuale	X	-	-	-

Tab. F4 - Risorsa idrica

F.3.3 Risorsa energetica

Nelle seguenti tabelle si fornisce una proposta di monitoraggio sul consumo energetico:

N.ordine Attività IPPC e non o intero installazione	Tipologia Combustibile/risorsa energetica	Anno di riferimento	Tipo di utilizzo	Frequenza di rilevamento	Potere calorifico (kJ/t)	Consumo annuo totale (KWh- o m ³ /anno)	Consumo annuo specifico (KWh- o m ³ /t di Prodotto/rifiuto finito)	Consumo annuo per fasi di processo (KWh- o m ³ /anno)
installazione	Energia elettrica	X	X	X		X	X	
installazione	Gasolio	X	X	X		X	X	
installazione	Gas metano	X	X	X		X		

Tab. F5 – Combustibili

F.3.4 Aria

La seguente tabella individua per ciascun punto di emissione, in corrispondenza dei parametri elencati, la frequenza del monitoraggio ed il metodo utilizzato:

Parametro ⁽²⁾	E1bis	E2bis	Modalità di controllo		Metodi ⁽³⁾
			Continuo	Discontinuo	
Rame (Cu) e composti	X	X	-	annuale	UNI EN 14385:2004
Piombo (Pb) e composti	X	X	-	annuale	UNI EN 14385:2004
PM	X	X	-	annuale	UNI EN 13284-1

Parametro ⁽²⁾	E1bis	E2bis	Modalità di controllo		Metodi ⁽³⁾
Alluminio e composti	X	X	-	annuale	-

Tab. F6- Inquinanti monitorati

(*) Il monitoraggio delle emissioni in atmosfera dovrà prevedere il controllo di tutti i punti emissivi e dei parametri significativi dell'impianto in esame, tenendo anche conto del suggerimento riportato nell'allegato 1 del DM del 23 novembre 2001 (tab. da 1.6.4.1 a 1.6.4.6). In presenza di emissioni con flussi ridotti e/o emissioni le cui concentrazioni dipendono esclusivamente dal presidio depurativo (escludendo i parametri caratteristici di una determinata attività produttiva) dopo una prima analisi, è possibile proporre misure parametriche alternative a quelle analitiche, ad esempio tracciati grafici della temperatura, del ΔP , del pH, che documentino la non variazione dell'emissione rispetto all'analisi precedente.

(**) In accordo a quanto riportato nella nota "Definizione di modalità per l'attuazione dei Piani di Monitoraggio e Controllo" di ISPRA prot. 18712 dell'1/6/11 i metodi di campionamento ed analisi devono essere basati su metodiche riconosciute a livello nazionale o internazionale. Le attività di laboratorio devono essere eseguite preferibilmente in strutture accreditate secondo la norma UNI CEI EN ISO/IEC 17025 per i parametri di interesse e, in ogni modo, i laboratori d'analisi essere dotati almeno di un sistema di gestione della qualità certificato secondo la norma ISO 9001.

F.3.5 Acqua

Per ciascuno scarico, in corrispondenza dei parametri elencati, la tabella riportata di seguito specifica la frequenza del monitoraggio ed il metodo analitico:

Parametri	S1	Modalità di controllo		Metodi (*)
		Continuo	Discontinuo	
Volume di acqua scaricata all'atto del prelievo (l/secondo) [Max 30 l/s]	X	-	-	-
pH	X	-	annuale	APAT-IRSA CNR n.2060
Conducibilità	X	-	annuale	APAT-IRSA CNR n.2030
Solidi sospesi totali	X	-	annuale	APAT-IRSA CNR n.2090/B
Alluminio	X	-	annuale	APAT-IRSA CNR n.3020
Cadmio (Cd) e composti	X	-	annuale	APAT-IRSA CNR n.3020
Cromo (Cr) e composti	X	-	annuale	APAT-IRSA CNR n.3020
Ferro	X	-	annuale	APAT-IRSA CNR n.3020
Manganese	X	-	annuale	APAT-IRSA CNR n.3020
Nichel (Ni) e composti	X	-	annuale	APAT-IRSA CNR n.3020
Piombo (Pb) e composti	X	-	annuale	APAT-IRSA CNR n.3020
Rame (Cu) e composti	X	-	annuale	APAT-IRSA CNR n.3020
Stagno	X	-	annuale	APAT-IRSA CNR n.3020

Parametri	S1	Modalità di controllo		Metodi (*)
		Continuo	Discontinuo	
Zinco (Zn) e composti	X	-	annuale	APAT-IRSA CNR n.3020
Idrocarburi totali	X	-	annuale	APAT-IRSA CNR n.5160
Tensioattivi totali	X	-	annuale	-

Tab. F7- Inquinanti monitorati

(*)In accordo a quanto riportato nella nota "Definizione di modalità per l'attuazione dei Piani di Monitoraggio e Controllo " di ISPRA prot. 18712 dell'1/6/11 i metodi di campionamento ed analisi devono essere basati su metodiche riconosciute a livello nazionale o internazionale. Le attività di laboratorio devono essere eseguite preferibilmente in strutture accreditate secondo la norma UNI CEI EN ISO/IEC 17025 per i parametri di interesse e, in ogni modo, i laboratori d'analisi essere dotati almeno di un sistema di gestione della qualità certificato secondo la norma ISO 9001.

E.3.5.1 Monitoraggio del CIS recettore

L'installazione non presenta scarichi in corpo idrico superficiale.

F.3.6 Rumore

La tabella seguente riporta le informazioni che la Ditta fornirà in riferimento alle indagini fonometriche previste e/o prescritte:

Codice univoco identificativo del punto di monitoraggio	Descrizione e localizzazione del punto (al perimetro/in corrispondenza di recettore specifico: descrizione e riferimenti univoci di localizzazione)	Categoria di limite da verificare (emissione, immissione assoluta, immissione differenziale)	Classe acustica di appartenenza del recettore	Modalità della misura (durata e tecnica di campionamento)	Campagna (Indicazione delle date e del periodo relativi a ciascuna campagna prevista)
X	X	X	X	X	X

Tab. F8 – Verifica d'impatto acustico

F.3.7 Radiazioni

La ditta effettua il controllo radiometrico sui rifiuti metallici in ingresso/uscita, sui rifiuti metallici in uscita e sulle materiali recuperati/riciclati conformi a quanto stabilito dall'art. 184 ter del D.Lgs 152/06 in ingresso/uscita:

Materiale controllato	Modalità di controllo	Frequenza controllo	Modalità di registrazione dei controlli
Rifiuti metallici / con componenti metalliche in ingresso	strumentale	Ad ogni conferimento	Modulo ricevimento materiale (AD09)
Rifiuti in uscita	strumentale	Ad ogni conferimento	Documento di trasporto
Materiali recuperati/riciclati conformi a quanto stabilito dall'art. 184 ter del D.Lgs	strumentale	Ad ogni conferimento	Modulo ricevimento materiale (AD09)

152/06 in ingresso			
Materiali recuperati/riciclati conformi a quanto stabilito dall'art. 184 ter del D.Lgs 152/06 in uscita	strumentale	Ad ogni conferimento	Documento di trasporto e certificato di controllo radiometrico

Tab. F9 – Controllo radiometrico

F.3.8 Rifiuti

Le tabelle F10 e F11 riportano il monitoraggio delle quantità e le procedure di controllo sui rifiuti in ingresso ed uscita dal complesso.

CER autorizzati	Operazione autorizzata	Caratteristiche di pericolosità e frasi di rischio	Quantità annua (t) trattata	Quantità specifica (t di rifiuto in ingresso/t di rifiuto trattato)	Eventuali controlli effettuati	Frequenza controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati	Anno di riferimento
X	R	X	X	X	Visivo, strumentale, analitico e/o documentale	Ad ogni conferimento	Informatico/Cartaceo	X

Tab. F10 – Controllo rifiuti in ingresso

CER	Caratteristiche di pericolosità e frasi di rischio	Quantità annua prodotta (t)	Quantità specifica (t di rifiuto prodotto / t di rifiuto trattato)	Eventuali controlli effettuati	Frequenza controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati	Anno di riferimento
Rifiuti non pericolosi con codice a specchio	X	X	X	Verifica analitica/documentale della non pericolosità	Sulla base dell'AIA	Cartaceo o informatico da tenere a disposizione degli enti di controllo	X
Rifiuti non pericolosi	X	X	X	Caratterizzazione visiva, analitica, documentale	Sulla base dell'AIA	Cartaceo o informatico da tenere a disposizione degli enti di controllo	X

Tab. F11 – Controllo rifiuti in uscita

F.4 Gestione dell'impianto

F.4.1 Individuazione e controllo sui punti critici

Le seguenti tabelle specificano i sistemi di controllo previsti sui punti critici, riportando i relativi controlli (sia sui parametri operativi che su eventuali perdite) e gli interventi manutentivi.

N. ordine attività	Impianto/parte di esso/fase di processo (es. reattore, postcombustore, filtro a manica, scrubber....)	Parametri				Perdite	
		Parametri	Frequenza dei controlli	Fase	Modalità	Sostanza	Modalità di registrazione dei controlli
1	Aspiratori con depolveratori a secco a mezzo filtrante	X	X	impianto a regime	visivo	//	registro
1,2,3	desoleatore	X	X	impianto a regime	visivo	//	registro

Tab. F12 – Controlli sui punti critici

Macchina (es. reattore, postcombustore, filtro a manica, scrubber....)	Tipo di intervento	Frequenza
Aspiratori con depolveratori a secco a mezzo filtrante	Pulizia /sostituzione parti danneggiate	come da operazioni di manutenzione descritte in precedenza
desoleatore	pulizia	come da operazioni di manutenzione descritte in precedenza

Tab. F13– Interventi di manutenzione dei punti critici individuati

F.4.2 Aree di stoccaggio (vasche, serbatoi, etc.)

Si riportano la frequenza e la metodologia delle prove programmate delle strutture adibite allo stoccaggio e sottoposte a controllo periodico (anche strutturale).

Aree stoccaggio			
	Tipo di controllo	Frequenza	Modalità di registrazione
Controllo tenuta dei fusti degli oli esausti, della cisterna del gasolio e dei rispettivi bacini di contenimento	Visivo con eventuale ripristino della funzionalità	annuale	Registro

Tab. F14– Modalità di controllo delle strutture adibite allo stoccaggio

ALLEGATI

Riferimenti planimetrici

CONTENUTO PLANIMETRIA	Denominazione	DATA elaborazione/revisione	Eventuale comunicazione / istanza alla quale gli stessi sono stati allegati
Planimetria generale con layout produttivo	Tavola 4	Giugno 2015	Istanza AIA
Planimetria generale con schema rete fognaria	Tavola 3	Giugno 2015	Istanza AIA
Linee Tecnologiche e spezzoni cavi elettrici	Tavola 6	Giugno 2015	Istanza AIA

